Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 febbraio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 218 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA MISURA COMUNISTA CONTRARIA AL DIRITTO INTERNAZIONALE E ALLA DISTENSIONE

PANKOW TORNA A BLOCCARE LE VIE DI ACCESSO A BERLINO

Vietato ai parlamentari della Germania Ovest di raggiungere per via di terra l'ex capitale tedesca dove il 5 marzo si dovrà eleggere il nuovo presidente federale - Consultazioni fra gli occidentali

Berlino, 9

Il Governo comunista della Germania orientale ha emanato questa mattina un decreto che a partire dal 15 febbraio, vieta il transito sul territorio della cosiddetta Repubblica democratica tedesca, a tutti i partecipanti, deputati, membri delle diete provinciali, funzionari eccetera, dell'Assemblea federale che dovrà riunirsi a Berlino Ovest il 5 marzo prossimo per eleggere, nell'ex capitale tedesca, il nuovo presidente della Germania occidentale. Il decreto vieta inoltre il passaggio verso Berlino Ovest ai generali, ufficiali, membri dello Stato Maggiore della Bundeswehr e ai membri della commissione di difesa del Bundestag. Infine, il decerto vieta il trasporto, attraverso il territorio della R.D.T. «sovrana», di tutto il materiale che deve servire ai lavori dell'assemblea federale.

Il decreto, che reca la data dell'8 febbraio ed è firmato dal Ministro dell'Interno della R. D. T., ricorda alle guardie di frontiera, ai doganieri eccetera, le precedenti disposizioni che vietano il transito verso Berlino-Ovest agli alti funzionari della Repubblica federale e ai membri del partito di estrema destra N.P.D. Il testo non precisa che queste disposizioni sono valide solamente per le vie di accesso terrestri. E' infatti noto che le autorità della R.D.T. non hanno ricevuto dall'URSS, in virtù dello statuto di Berlino, alcuna competenza per quanto concerne il traffico nei tre corridoi aerei che collegano Berlino alla Repubblica federale tedesca. Pertanto l'ex capitale potrà essere raggiunta dai parlamentari per via aerea.

Dopo aver precisato i vari divieti, il decreto odierno accusa Bonn di proseguire «i suoi aggressivi atti intesi ad annettere l'entità politica indipendente di Berlino-Ovest allo Stato tedesco-occidentale, violando grossolanamente gli accordi di Potsdam e nonostante le ripetute proteste e messe in guardia della Germania orientale». Il decreto aggiunge che «l'ultima prova di questo piano è costituita dalla prevista elezione del presidente federale da parte dell'Assemblea federale a Berlino-Ovest». «Bonn — prosegue il decreto — intende trasferire illegalmente l'Assemblea federale a Berlino-Ovest, utilizzando illegalmente le strade di accesso da e per Berlino-Ovest, città che non ha mai fatto e non farà mai parte dello Stato tedesco-occidentale».

In passato, nonostante le proteste sovietiche, a Berlino-Ovest si sono tenute già tre elezioni del Capo dello Stato della Repubblica federale. Per quanto riguarda, poi, gli accordi di Potsdam cui accenna il decreto di Pankow, è da rilevare che questi regolano i principi per l'occupazione e per l'amministrazione della Germania, compreso il controllo quadripartito dell'ex capitale. Oggi il Governo di Bonn ha immediatamente preso contatto con i rappresentanti delle tre potenze occidentali (Stati Uniti, Granbretagna e Francia) per procedere ad uno scambio di vedute in merito al divieto dei dirigenti tedesco-orientali. A sua volta il portavoce del Governo, Guenther Diehl ha dichiarato: «Le misure annunciate oggi dalle autorità della Repubblica democratica tedesca riprendono ed estendono quelle già prese lo scorso anno. Esse costituiscono una nuova violazione del diritto internazionale e degli accordi quadripartiti in vigore per Berlino. Le autorità della Repubblica democratica tedesca non sono abilitate a sospendere o a modificare questi accordi. Tale constatazione è stata fatta senza equivoci dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Francia verso l'URSS, l'ultima volta nel luglio 1968. In questa occasione, l'attenzione della URSS era stata richiamata sulle sue responsabilità nel libero accesso a Berlino.

«L'Assemblea federale — ha aggiunto il portavoce — si riunisce a Berlino in conformità degli accordi internazionali e alla prassi in uso sino ad ora. Il tentativo fatto da Berlino-Est per impedire la riunione dell'Assemblea federale equivale ad una violazione dello statuto di Berlino. Coloro che detengono il potere nell'altra parte della Germania e l'Unione Sovietica introducono pertanto, alcuni mesi dopo l'intervento in Cecoslovacchia, un nuovo elemento di tensione nelle relazioni Est-Ovest. Questa politica aggressiva e contraria alla pace rivela a tutto il mondo il vero carattere del regime della Germania-Est. Il Governo federale tedesco è deciso a prendere, insieme con i suoi alleati, tutte le misure necessarie per rafforzare la capacità di sopravvivenza e sviluppo di Berlino».

Dal canto suo il leader dell'opposizione cristiano-democratica alla Camera dei rappresentanti di Berlino-Ovest, Franz Amrehn, ha sottolineato, in un'intervista alla radio tedesca, che «occorre evitare di dare la menoma impressione di debolezza verso il comunismo. Cedere sull'elezione del Presidente della Repubblica a Berlino-Ovest, comporterebbe nuove pretese sovietiche».

Come si è detto all'inizio, il decreto di Pankow entrerà in vigore il 15 febbraio, ma già oggi il capo dei servizi stampa e informazione di Berlino-Ovest, Hans-Peter Herz, che voleva recarsi in automobile da Berlino nella Repubblica federale, è stato respinto al posto di controllo tedesco-orientale di Drewitz, sull'autostrada all'ingresso del territorio della RDT. Herz ha riferito che le guardie di frontiera orientali gli hanno detto che egli era considerato «una personalità indesiderabile» nella RDT; non hanno precisato se ciò sia una conseguenza delle misure annunciate circa l'accesso a Berlino.

Le guardie confinarie orientali hanno anche arrestato un berlinese, del settore occidentale della città, che, durante una passeggiata su un lago gelato, in mezzo al quale passa la linea di confine, era passato inavvertitamente in territorio comunista. L'uomo è stato portato via, le armi puntate alla schiena. Si apprende ancora che le guardie di frontiera della Germania-Est hanno rallentato il lavoro di controllo dei veicoli in transito sull'Autobahn che collega la città con l'Occidente.

E' ATTESA FRA BREVE una reazione alleata

Londra, 9

Da fonte attendibile si apprende questa sera a Londra che la risposta dei tre alleati occidentali al memorandum sovietico del 23 dicembre scorso, relativo al progetto di eleggere a Berlino Ovest il nuovo presidente della Germania occidentale verrebbe consegnata tra breve a Mosca. Negli ambienti informati si ritiene che la risposta respingerà la richiesta sovietica contro il luogo scelto per l'elezione e sottolineerà che spetta al Governo federale attenersi o meno alla scelta di Berlino Ovest.

La risposta alleata rileverà inoltre che a Berlino Ovest si sono già svolte tre elezioni del genere e auspicherà che anche questa volta le autorità della Germania orientale si astengano dal prendere misure suscettibili di complicare la situazione.

A Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che non vi sono immediate reazioni ufficiali alle misure prese dalla Germania orientale, ma che la questione è stata immediatamente presa sotto esame da parte di funzionari del Dipartimento..

A sua volta il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha detto che non vi sono mutamenti per quanto riguarda l'intenzione del Presidente Nixon di recarsi a Berlino Ovest nel quadro del suo giro di visite a Paesi europei, che comincerà il 23 febbraio e che lo porterà anche a Berlino Ovest.

Aereo israeliano atterra dopo una telefonata anonima

Atene, 9

Un aereo di linea della società israeliana «El Al», in normale volo da Roma a Tel Aviv, è stato fatto atterrare questa sera ad Atene, dopo che una telefonata anonima aveva annunciato che a bordo era stata piazzata a Roma una bomba. L'aereo, un «Boeing 707», del volo 412, è atterrato in una pista lontana dal centro dell'aeroporto di Atene: erano in attesa automezzi dei vigili del fuoco.

I passeggeri sono stati fatti scendere e sistemati in alberghi vicino all'aeroporto; l'aereo è stato perquisito e non sono stati trovati ordigni esplosivi, ma è stato deciso di effettuare una seconda perquisizione domani mattina.

UNA FALSA TELEFONATA Bomba al congresso PCI

Bologna, 9

Diverse telefonate anonime in Questura, ai carabinieri e al comando di Corpo d'Armata hanno avvisato che nell'interno del palazzo dello sport, dove è in corso il XII congresso nazionale del PCI, era stata posta una bomba. Quasi contemporaneamente una telefonata alla Croce Rossa ha annunciato che nel palazzo dello sport vi era stata un'esplosione e vi erano numerosi feriti.

Le telefonate sono state fatte tra le 17.30 e le 18, quando cioè i lavori del congresso erano già stati sospesi; ma in alcune sale erano al lavoro le commissioni. Il servizio d'ordine nel palazzo dello sport ha comunque assicurato che la notizia era da considerarsi assolutamente priva di consistenza.

La guerriglia nel Venezuela



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Caracas — Reparti speciali dell'Esercito perlustrano una zona montuosa, dove si annidano guerriglieri castristi, che pochi giorni fa hanno ucciso in una imboscata tre soldati regolari

DA UN CORTEO NON AUTORIZZATO LANCIO DI PETARDI E RAZZI

Si scontrano con la polizia missini nel centro di Napoli

Erano reduci da un comizio dell'on. Caradonna - Tafferugli anche con i filocinesi - Due giovani in arresto e 15 feriti

Napoli, 9

La tranquillità domenicale è stata turbata a Napoli da una serie di incidenti scoppiati nel centro durante un corteo di missini, che si sono scontrati con le forze di polizia. Nei tafferugli vi sono stati numerosi feriti, in gran parte tra gli agenti di P.S., e sono stati operati alcuni fermi. Ed ecco come si sono svolti i fatti.

Alcune centinaia di giovani appartenenti al MSI, che avevano partecipato ad un comizio in un locale cittadino, nel corso del quale hanno parlato l'on. Caradonna ed il segretario generale del movimento giovanile Anderson, hanno percorso alcune vie cittadine in corteo, sebbene questo non fosse stato autorizzato dalla Questura. Nella centrale via Roma, i giovani hanno cominciato a lanciare in aria numerosi petardi e razzi filanti, alcuni dei quali sono caduti tra la folla. Il vicequestore Catanese, che dirigeva il servizio d'ordine pubblico, dopo un primo invito ai partecipanti al corteo a non arrecare disturbo ai passanti, invito che non è stato accolto, ha ordinato lo scioglimento del corteo, facendo suonare i regolamentari squilli di tromba. Al rifiuto dei manifestanti, gli agenti hanno tentato di allontanarli dalla centrale via Roma. Sono sorti così i tafferugli.

Per almeno dieci minuti in via Roma, affollata di passanti che rientravano alle loro case dalle funzioni religiose della domenica e di tifosi che si recavano allo stadio, vi è stato il caos. Poi l'ordine è stato ristabilito. Numerosi appartenenti al MSI, alcuni dei quali si sono poi scontrati con gruppi di filocinesi, hanno raggiunto la sede del loro partito, in piazzetta Augusteo, chiudendo alle spalle il portone. Altri sono stati allontanati dalla polizia e si sono dispersi per i vicoli di Montecalvario.

Nei tafferugli sono rimaste ferite una quindicina di persone, quasi tutte appartenenti alle forze dell'ordine. Nell'ospedale dei Pellegrini è rimasto ricoverato fino a sera il commissario dott. Filippo Ciccimarra, il quale — tentando di allontanare da via Roma gruppi di dimostranti — ha subito una contusione alla testa causata da un colpo di bastone. Nello stesso ospedale sono stati medicati sette agenti e un allievo sottufficiale di P.S., un carabiniere, il dirigente interinale dell'ufficio politico della questura, dott. Filippo Bronzo — che ha riportato una contusione alla mano destra —, il giornalaio Vincenzo Lauro, di 69 anni, rimasto casualmente coinvolto negli incidenti, e un giovane esponente del MSI, lo studente Giuseppe Avesa, di 25 anni, che ha riportato una contusione alla fronte.

Successivamente l'on. Caradonna, che ha riportato anche lui una lieve contusione alla fronte, ma non si è fatto medicare in alcun ospedale, si è recato in questura per presentare una protesta contro l'intervento della polizia. A sua volta l'on. Gennaro Alfano, del MSI, ha dichiarato che si riserva di presentare una interrogazione al Ministro degli Interni, affermando che il corteo dei giovani era stato autorizzato. Le autorità però hanno smentito questa affermazione del deputato missino.

Gli agenti dell'ufficio politico della questura hanno fermato alcune persone. In serata, dopo essere stati interrogati a lungo, alcuni dei fermati sono stati rilasciati. Sono stati invece arrestati, perchè ritenuti responsabili di concorso in manifestazione sediziosa, resistenza e lesioni ad agenti della forza pubblica, gli studenti Giuseppe Avesa, il quale è rimasto ferito alla testa, e Lorenzo Attanasio. I due sono stati chiusi nelle carceri di Poggioreale. Proseguono le indagini per identificare gli altri responsabili degli incidenti.

DIPENDENTI IN SCIOPERO alla Corte dei conti

Roma, 9

Uno sciopero del personale amministrativo della Corte dei Conti è stato proclamato per venerdì 14 febbraio dai tre sindacati SDICO, CISNAL e D.I.R. C.O. (aderente alla DIRSTAT). La manifestazione — informa un comunicato — è stata provocata dalla mancata approvazione del disegno di legge già presentato al Senato e dal mancato accoglimento delle richieste già presentate in sede competente.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SERIE A

La Fiorentina raggiunge il Cagliari in vetta

Crollo dell'Inter a Napoli

SERIE C

Triestina vittoriosa

Un punto all'Udinese

Débâcle del Monfalcone

AUTOMOBILISMO

Amon si ritira ma vince la «Tasman Cup»

SCI NORDICO A TARVISIO

Bazzana: salto speciale

Ai «Carabinieri» la 3 x 10 chilometri

PALLACANESTRO

Vince la Snaidero

Due punti alla Splügen

SUA MAESTÀ IL CARNEVALE A NIZZA



Nizza — La festosa entrata in città del tradizionale corteo di «Sua Maestà il Carnevale»

Nel colloquio della domenica

Il Papa ricorda i 40 anni dei Patti del Laterano

Città del Vaticano, 9

La venuta a Roma, la prossima settimana, di un numeroso pellegrinaggio cecoslovacco, con rappresentanze di altre nazionalità slave, fornirà l'occasione «di pregare per la fede, per la prosperità e per la pace di quei popoli, a cui Roma cattolica si sente sempre unita da profondi vincoli spirituali»: lo ha detto Paolo VI ai visitatori convenuti a mezzogiorno in piazza San Pietro, ricordando anzitutto, nel suo saluto, che proprio in questi giorni si compie l'undicesimo centenario della morte di San Cirillo che, col fratello San Metodio, fu l'evangelizzatore dei popoli slavi.

Il Papa ha anche ricordato che domani si compiranno trent'anni dalla morte di Pio XI («alla quale morte — egli ha aggiunto — noi personalmente assistemmo, quasi raccogliendo così una eredità di sapienza e di pietà cattolica, di cui la Chiesa custodisce il tesoro, ed il mondo il ricordo di una esemplare grandezza»), e che posdomani si compiranno quaranta anni dalla conclusione, dovuta «principalmente» a Pio XI, dei Patti lateranensi.

Questi Patti, ha continuato Paolo VI, «definirono felicemente la famosa questione romana, dando alla Sede apostolica di fronte al mondo una minima posizione territoriale, a segno e a garanzia della sua indipendenza, e riconoscendo all'Italia, in Roma, legittima la sua sovranità e definitiva la sua unità, con l'intento di instaurare in questa diletta Nazione italiana la pace religiosa e la concordia spirituale e morale di tutti i suoi cittadini, nella secolare fedeltà e nella rinnovatrice fecondità della tradizione cattolica del suo libero popolo».

DAL CONGRESSO DI BOLOGNA NON SONO DA ATTENDERSI SOSTANZIALI MUTAMENTI

Finora nessun dialogo aperto all'interno del PCI

Incitamenti di Napolitano a far «esplodere» il centro-sinistra anche strumentalizzando la contestazione giovanile - Nuovi allettamenti a Lombardi - «Guerriglia» fra arabi ed ebrei

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 9

Il problema del congresso comunista, al momento in cui stamane venivano aperti i lavori della sua seconda giornata, era se tra la platea dei delegati e il palcoscenico, dominato dai dirigenti, si sarebbe potuto aprire un dialogo vero. Un problema politico, non l'interesse pettegolo a una cronaca, magari vivace. E' infatti sulla realtà della sua democrazia interna e quindi sulla disponibilità al dibattito in casa propria, che si misura la sincerità della mano tesa dal PCI alla sinistra democratica italiana. Alle 13, quando la seduta è stata tolta, una risposta non sembrava però essere stata data. Nel pomeriggio il congresso si è riunito in commissioni, i cui lavori non sono pubblici.

Gli interventi veri e propri di stamane sono stati sette, con un solo «grosso calibro»: Giorgio Napolitano, il fedelissimo di Amendola e della sua politica di conservazione. Ma l'intervento che ha riscosso maggior successo di pubblico è stato l'ottavo: un discorsetto letto al congresso ma non «congressuale», del capo di una delegazione di operai della «Marzotto» in sciopero. Un'ovazione addirittura (delegati, pubblico, presidenza tutti in piedi) ha salutato le sue critiche alla televisione, che «non è venuta a riprendere la nostra lotta». Altra ovazione quando, con la sua dolce cadenza veneta, ha ricordato l'abbattimento della statua del vecchio Marzotto, l'anno scorso. Per la verità, allora i valdagnesi, anche i comunisti, respinsero con indignazione ogni addebito in proposito.

Di studenti, del loro movimento, della contestazione, ha parlato il membro della segreteria della Federazione giovanile comunista, Borghini. Per fare l'autocritica, ha detto a un certo momento, dei ritardi e degli errori commessi in proposito dalla FGCI. «Un nuovo reparto dell'esercito rivoluzionario è sceso in campo», secondo Borghini, e cerca un collegamento permanente con la classe operaia. «Dobbiamo cogliere questo fatto. E' compito del partito creare un rapporto positivo e fecondo tra operai e studenti. Non si deve trattare di tentativi isolati di gruppi di studenti che cercano questi contatti, ma di un impegno del PCI e dei sindacati».

Le classi dominanti, ha detto ancora Borghini, hanno interesse a isolare il movimento studentesco per meglio poterlo battere. «Abbiamo letto — ha proseguito — prediche interessate contro gli studenti anche sullo «Avanti!». Noi invece dobbiamo semmai criticare attraverso il movimento studentesco la società capitalistica che lo genera». Ed ha concluso: «Operai, contadini, consiglieri comunali si avvicinino agli studenti. Gli studenti possano a loro volta avvicinarsi e conoscere i problemi dei lavoratori». Come si vede, nessuna reticenza nel maneggiare la rete per le farfalle della contestazione.

Nelle pieghe del congresso si sta sviluppando intanto una specie di guerriglia in sedicesimo tra israeliani ed arabi. I delegati del partito comunista siriano, infatti, benchè presenti da ieri a Bologna, si rifiutano di intervenire ai lavori del congresso, per evitare «qualsiasi contatto» con i rappresentanti del partito comunista israeliano che, invece, siedono al banco dei «partiti fratelli».

Giorgio Napolitano è stato l'ultimo oratore della mattinata e tutto il suo intervento è stato dedicato a sviluppare la tesi «collaborazionista» della frazione che fa capo ad Amendola. Negli ultimi tempi, ha premesso Napolitano, c'è stata una inversione di tendenza in molti settori del centro-sinistra: dalla non collaborazione assoluta si è infatti passati a qualcosa di simile al confronto, anche se non ancora al dialogo. Ne va dato merito ai comunisti: da un lato hanno saputo mettere in valore la parte migliore del centro-si-

Paolo Berti

(Continua in 2.a pagina)

Quote popolari nel Totocalcio

Roma, 9

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: ai 1.600 vincitori con 13 punti andranno circa 276.400 lire; ai 44.622 vincitori con 12 punti, circa 9.840 lire.

CRISI AL COMUNE A SEGUITO DELLA VERTENZA DEI SALDATORI

A Monfalcone i socialisti «rompono» con i democristiani

La decisione è stata approvata dal direttivo regionale del partito Elevate accuse di inadempienza degli accordi nei confronti della D.C.

Monfalcone, 9

I socialisti hanno deciso di uscire dalla giunta comunale di centro-sinistra che formavano assieme ai democratici cristiani. La rottura è stata motivata con le divergenze sorte a proposito della vertenza dei saldatori elettrici e con «la scarsa volontà di portare avanti la politica concordata nei documenti programmatici» attribuita alla D.C.

La grave decisione è stata adottata nel corso di una riunione del comitato direttivo regionale del PSI, convenuto ieri mattina nella sede locale del partito assieme ad assessori e consiglieri comunali, dirigenti e numerosi iscritti. Sono stati votati all'unanimità due ordini del giorno. Il primo ratifica l'operato della rappresentanza socialista al Consiglio comunale a favore dei saldatori elettrici.

Il secondo ordine del giorno giudica negativo l'atteggiamento tenuto dai consiglieri democristiani nella seduta svoltasi venerdì scorso al palazzetto veneto, mentre la sede municipale era occupata dai saldatori elettrici. Nel corso di tale seduta i d.c. non avevano votato un ordine del giorno dei socialisti, di solidarietà con gli scioperanti (i consiglieri democristiani avevano presentato uno proprio) al quale avevano aderito i comunisti e i consiglieri del PSIUP. A seguito del suddetto atteggiamento, ritenuto «non conforme nè allo spirito nè alla lettera degli accordi di centro-sinistra», questi vengono considerati decaduti.

Il comunicato del direttivo socialista enumera quindi quelle che, a suo avviso, sono le inadempienze della D.C. In particolare poi si fa carico al Sindaco Romani di aver sottolineato in un intervento ufficiale «il suo connotato di sindaco democristiano». Le decisioni del direttivo regionale socialista sono state rimesse alla valutazione degli organi del partito. La crisi al Comune è ormai aperta.

Cinque attentati in 20 giorni

Spari contro un deposito della Marina tedesca

Flensburg, 9

La scorsa notte, quattro colpi d'arma da fuoco sono stati sparati da ignoti contro un posto di guardia, all'ingresso principale del deposito della Marina tedesca a Bargum, nello Schleswig-Holstein. Non si sono avuti danni alle persone e, a quanto pare, non sono state trovate tracce di pallottole.

Quello della notte passata è il quinto attentato contro depositi e impianti delle forze armate tedesche, da tre settimane a questa parte. L'episodio più grave si ebbe proprio tre settimane fa, quando in una misteriosa incursione contro un deposito dell'esercito a Lebach, nella Saar, presidiato da paracadutisti, tre sentinelle vennero uccise e altre due ferite.

LA SITUAZIONE

I timori di un irrigidimento di Pankow e dei sovietici per la decisione del Governo di Bonn di tenere a Berlino l'assemblea federale — che dovrà eleggere il nuovo presidente federale della Germania Ovest — sono stati confermati da un decreto, pubblicato ieri da «Neues Deutschland», che vieta il transito sul territorio della Repubblica democratica tedesca a tutti i partecipanti all'Assemblea federale. Il decreto vieta il passaggio verso Berlino Ovest a deputati, membri delle diete provinciali, generali, ufficiali, membri dello stato maggiore della Bundeswehr e membri della commissione difesa del Bundestag. Il decreto vieta, infine, il trasporto, attraverso il territorio della Germania orientale, di tutto il materiale che deve servire ai lavori dell'Assemblea federale. Il provvedimento ricorda anche alle guardie di frontiera le precedenti norme che vietano il transito verso Berlino Ovest agli alti funzionari della Repubblica federale e ai membri del partito di estrema destra N.P.D.

Il testo del provvedimento non precisa se le disposizioni sono valide solamente per le vie di accesso terrestri. E' certo però che le autorità della Germania Ovest non hanno ricevuto, in virtù dello statuto di Berlino, alcuna competenza dall'URSS in merito al traffico nei corridoi aerei che collegano Berlino alla Germania occidentale. Comunque proprio l'altro ieri un quotidiano aveva pubblicato una intervista dello Ambasciatore sovietico Tsarapkin, nella quale si precisava che la Unione Sovietica non avrebbe tollerato la decisione di Bonn di tenere l'Assemblea federale a Berlino e avrebbe reagito con gravi misure. In passato nonostante le proteste sovietiche, si sono tenute a Berlino già tre elezioni del Capo dello Stato della Repubblica federale.

Secondo notizie di buona fonte, Stati Uniti, Granbretagna e Francia starebbero preparando note diplomatiche che respingono le proteste sovietiche.

Ancora incidenti nel Medio Oriente. Un soldato israeliano è morto e due suoi commilitoni sono rimasti feriti per lo scoppio di una mina nelle alture di Golan. Tre arabi sono stati uccisi dagli israeliani non lontano dalla linea di tregua perchè erano penetrati, secondo un portavoce di Tel Aviv, in territorio di Israele per atti di sabotaggio.

Proseguono a Bologna i lavori del congresso comunista. Il dibattito ha avuto ieri il suo maggiore protagonista in Napolitano che, dichiarandosi pienamente d'accordo con la relazione Longo, ha posto l'accento sulle prospettive con le quali deve realizzarsi un avvicinamento tra le forze di sinistra. La discussione fin da oggi entrerà nella fase calda. I lavori del congresso comunista sono stati commentati, nella consueta serie di discorsi domenicali.

IL CONGRESSO DI BOLOGNA NELLE ANALISI DEGLI UOMINI POLITICI

DISCORDE LA MAGGIORANZA SULLE «NOVITÀ» DEL COMUNISMO

Piccoli riafferma il valore del centro-sinistra pur auspicando un «dialogo» con l'opposizione in Parlamento - Qualche sintomo positivo secondo La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La relazione con la quale Longo ha aperto ieri i lavori del congresso comunista è stato, com'era facile prevedere, il tema d'obbligo dei discorsi politici domenicali. Piccoli, La Malfa, Cariglia e Preti l'hanno commentata, sottolineandone i passi che, a loro avviso, sono apparsi più significativi.

«Fino a che il comunismo non fa il suo esame di coscienza e riconosce, nel suo modo di essere, la fatale spirale entro cui sono stati generati lo stalinismo e il postalinismo, non sarà possibile modificare in niente il nostro atteggiamento nei confronti di questa forza politica». Questo il giudizio globale dato dal segretario della D.C. Piccoli alla relazione di Longo, in un discorso fatto a conclusione di un convegno di dirigenti regionali e provinciali del partito.

Ai dirigenti della D.C., Piccoli ha detto: «Il problema del comunismo scotta, non perchè lo fa scottare qualche corrente della D.C., ma perchè milioni di voti sono milioni di voti. Perchè i due partiti, quello democristiano e quello comunista, sono più a contatto di ieri; anche perchè, non scordiamolo mai, l'avere noi resistito per 23 anni ha messo alle corde il PCI, il quale è costretto a cercare nuovi discorsi, a inventare una nuova strategia». Dunque, il problema esiste. Ma, avverte il segretario della D.C., «noi dobbiamo decisamente e duramente dire a noi stessi che i comunisti non sono i socialisti. Dobbiamo fare il massimo sforzo affinchè le forze socialiste garantiscano con noi la passerella che le forze democratiche debbono costruire per il Paese».

L'on. Piccoli, riagganciandosi a quanto affermato ieri, all'inizio dei lavori del convegno, ha detto: «Il valore del centro-sinistra, la necessità di fargli esprimere in pieno la potenziale forza di attuazione, ha ritrovato un'ulteriore sottolineatura nel dibattito in corso a Bologna». Notato che Longo ha costruito una piattaforma artificiosa per dimostrare che tutto quanto è fuori del PCI è marcio e tutto quanto è dentro il PCI va per il meglio, il segretario della D.C. ha detto che il «PCI mette le mani avanti», cercando di fare dell'autocritica. «Ma lo fa con le tradizionali formule».

Dopo tale analisi, Piccoli ha indicato le «vie» attraverso le quali il PCI potrebbe assumere una «precisa e larga e convincente svolta». Esse sono: prima, il Parlamento, dove il PCI, come forza principale dell'opposizione, dovrebbe esprimere un lavoro di protesta, di controllo, di replica; la seconda, è il «passaggio obbligato» in casa propria, «in quella autocritica riflessione che il PCI insiste nel rifiutare»; senza di ciò, ha concluso Piccoli, «il dialogo maggioranza - opposizione, che un Parlamento deve pure avere per risultare produttivo, rischia ogni momento di essere travolto e di bloccare lo sviluppo democratico del nostro Paese».

Diversa l'impressione — sebbene si tratti della prima, come ha tenuto a precisare — che l'on. La Malfa ha tratto dalla relazione di Longo. «Sarebbe erroneo — ha detto infatti il segretario del PRI — considerare il discorso dell'on. Longo come privo di novità, e un semplice ripiegamento su vecchie posizioni». Novità è, per l'on. La Malfa, il fatto che Longo abbia fatto precedere l'esame dei problemi internazionali dall'esame dei problemi interni: «I comunisti — ha affermato — hanno fatto sempre discendere dal quadro internazionale la loro linea politica interna». Ma ciò che ha colpito di più il segretario del PRI è che Longo ha «chiaramente precisato» le due direzioni nelle quali i comunisti intendono operare: costituzione di un partito nuovo, in cui confluiscano tutti i socialisti; collaborazione con altre forze democratiche non socialiste. Il terzo punto al quale La Malfa attribuisce «importanza» è che Longo ha «formalmente riconosciuto» il distacco tra società civile e forze politiche.

I problemi sorgono quando si passi da queste premesse al contenuto della nuova politica comunista. In economia ha osservato La Malfa, Longo ha presentato «impostazioni meno incoerenti, contraddittorie e caotiche» di quelle che figuravano nelle stesse tesi precongressuali. Ma — ha riconosciuto — «non ha certo presentato impostazioni di assoluta coerenza». E tuttavia, subito dopo, l'on. La Malfa afferma: Longo «giustamente chiede agli esponenti maggiori degli altri partiti che chiariscano le posizioni che essi difendono al riguardo». A questo proposito, La Malfa ha sostenuto che solo i repubblicani hanno tentato di «viscerare il problema delle riforme».

In tema di politica internazionale, l'on. Longo — secondo l'impressione di La Malfa — «è stato assai più esplicito e fermo». Ha chiesto l'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico e la proclamazione della neutralità. I repubblicani invece — ha ricordato La Malfa — sostengono l'adesione piena a una politica di coesistenza pacifica e lo hanno dimostrato con una lunga battaglia per il trattato anti-H. «Se altri vuole andare al di là di questo punto, lo affermi» — ha concluso La Malfa. «L'on. Longo, avendo parlato chiaro, ha diritto di pretendere che altri parlino chiaro».

In sostanza, per il segretario del PRI, «merito di Longo è di avere avviato un discorso assai più concreto e preciso del passato», sulla base del quale un dibattito è possibile, che precisi fino in fondo le posizioni di ognuno e dica «qual è l'esatta posizione attuale di ogni forza politica rispetto al partito comunista».

Breve, ma altrettanto fermo, il giudizio dell'on. Cariglia, vice segretario del PSI: «A quasi cinquant'anni dalla scissione comunista dal partito socialista, dobbiamo contsatare che le posizioni del PCI restano sostanzialmente immutate. Per noi, il nesso fra democrazia e socialismo è inscindibile, mentre il comunismo, nella drammatica denuncia di Dubcek, cerca invano un posto».

Da parte sua, il Ministro per il Bilancio Preti, parlando a Lido degli Estensi, nel Ferrarese, ha detto tra l'altro: «Rispetto al monolitismo antidemocratico di dieci anni fa, i progressi del PCI sono senza dubbio notevoli. Non per nulla il mondo si muove e la civiltà avanza. Ciò non significa però che il PCI sia già approdato ai lidi della democrazia. Nè la relazione di Longo, nè il dibattito stanno rivelando nulla di nuovo. Del resto, i congressi dei partiti ratificano una realtà politica maturata in precedenza».

«Le contraddizioni rivelate dalla relazione di Longo — ha proseguito il Ministro — sono macroscopiche. Pur non approvando l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, Longo dichiara che il PCI sta dalla parte della rivoluzione di ottobre e sostiene pertanto la forma più autoritaria e burocratica di Stato, l'unico, assieme alla Grecia, dove non si possono fare che le dimostrazioni comandate dal Governo.

Anche il Ministro della Difesa Luigi Gui, pur trattando in un suo discorso a Padova di altri problemi, ha commentato la relazione di Longo. Ma la sostanza del suo intervento domenicale restano l'analisi delle cause del «senso di malessere» della vita politica italiana e l'assetto interno della D.C. in questa fase precongressuale: per questo senso di malessere, molte cause possono essere indicate; ma tra le cause più serie, il Ministro Gui ha indicato «il persistente difetto di volontà politica unitaria della maggioranza parlamentare».

Va segnalato, infine, che l'on. Ferri, segretario del PSI, parlando ad Arezzo, al convegno provinciale dei «quadri» socialisti, ha detto che, circa la situazione del partito, va sottolineata l'esigenza di perseguire con fermezza gli obiettivi di azione che il PSI si è dato attraverso il congresso e con le decisioni assunte negli ultimi mesi e di operare in questo quadro con il massimo di unità interna. In merito alla D.C., Ferri ha osservato che il partito di maggioranza relativa è alla ricerca faticosa di una maggioranza interna e di una guida politica, attraverso un processo contrastato, che ha al suo fondo — al di là degli urti, spesso anche aspri, di potere — un problema politico: ha al suo fondo, cioè, l'esigenza di porre il partito in condizioni di apportare un contributo costante alla politica di centro sinistra, senza quei ritardi e quelle resistenze moderate che l'urgenza dei problemi del Paese non consentono più.

R. R.

BATTUTO OGNI PRIMATO DI RESISTENZA DALLA «BOLLA D'ARIA» DI PLASTICA

Ritorno di «Robin-sub» dopo 169 ore sott'acqua

In ottime condizioni lo sperimentatore Italo Ferraro Notte drammatica durante la tempesta di venerdì

Genova, 9

Dopo sette giorni e un'ora (pari a 169 ore complessive), da sette metri in fondo al mare, nella casetta «Robin-sub II» di tre metri cubi, è riemerso stasera il subacqueo Italo Ferraro, di 29 anni. Egli era sceso in acqua domenica scorsa alle 16, nel canale di Calma a fianco della Fiera del mare, entrando dal basso nella «bolla d'aria», di plastica racchiusa da una gabbia di ferro a forma di casetta, sospesa a oltre un metro dal fondo. L'atletico subacqueo genovese, alto quasi 1,90, figlio della Medaglia d'oro prof. Luigi Ferraro, ha battuto ogni primato d'immersione individuale prolungata. Lo scopo della prova, però, non era sportivo, ma tecnico-commerciale e, in secondo luogo, scientifico.

Quando è riaffiorato, il giovane era in ottime condizioni fisiche, di spirito e di buon umore. E' rimasto in piedi sorridendo e salutando sul tetto della «casetta» per la decina di minuti necessari alla manovra della gru che la traeva dal mare per deporla una decina di metri più in alto sulla massicciata della Fiera, gremita di folla. Appena a portata di voce, ad alcuni amici, ammiccando, il subacqueo ha gridato: «Che ne direste se, dopo avervi detto „Sto bene", tornassi di nuovo laggiù? Quasi quasi ne avrei voglia...».

Per quanto a portata di «ogni fisico sano e di persona dai nervi saldi e adattabili alle situazioni impreviste» — come ha spiegato più tardi ai giornalisti lo stesso Ferraro — la prova è stata dura e non priva di momenti drammatici. Il momento più duro è stato nella notte fra venerdì e sabato, con mare quasi a «forza sette»: «Provate a essere dentro a un terremoto e vedere le pareti della vostra casa allargarsi e restringersi come una fisarmonica — ha spiegato il subacqueo — e arrivere forse a farvi un'idea di quel che ho provato quella notte. Avevo paura. Anche mio padre, a terra, aveva paura per me».

Quella notte è stata più volte considerata l'opportunità di concludere l'esperimento; all'ultimo, placatosi il mare, è stata decisa la sua prosecuzione, quando era già pronto un piano di emergenza per ogni evenienza durante e dopo l'emersione.

«Nel complesso sono stato bene — ha detto Italo —, a parte il fastidio di sentirsi come dentro un mantice o un largo polmone: viene mal di testa e si hanno difficoltà a deglutire». La media di umidità era sull'80 per cento, la temperatura dell'ambiente è andata da un minimo di 17 gradi a un massimo di 20-22.

Il subacqueo non si è mai annoiato. «Avevo un sacco di cosa da fare — ha detto —, sicchè più volte ho dovuto rimandare pranzo e cena. Quando mi sdraiavo sulla brandina, m'addormentavo di colpo e non mi svegliavo anche per sei-sette ore, per la stanchezza. Non mi sono annoiato anche perchè collegato con il „sonar subacqueo" e soprattutto perchè col telefono incluso sulla rete di Genova e anche su quella nazionale, ho ricevuto una media di 150 telefonate al giorno, una dozzina all'ora.

«A mio avviso — ha detto Ferraro — molta gente è in grado di fare quel che ho fatto io, pressochè chiunque». La prova, infatti, tendeva a dimostrare la praticità e l'economicità del sistema: costo complessivo, fra casetta e «roulotte» a terra e organizzazione, sui tre milioni di lire; tempo di preparazione, tre settimane. «Questa nostra casetta vuol essere una utilitaria, non un missile — ha detto —: può servire ai contadini, ai meccanici, ai falegnami in fondo al mare. Oggi, ogni tre ore di lavoro, se ne debbono considerare dieci per la decompressione. Con questo sistema, le cose sono perlomeno capovolte: si lavora sette-dieci ore, e ne bastano due o tre dentro la casetta per riposare e rilassarsi, soprattutto mangiare e dormire».

L'alimentazione è stata quella normale: pasta asciutta, brodo, verdure e carne solo un po' più abbondante del solito.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il «sub» Italo Ferraro viene issato a terra assieme alla sua «casetta» pneumatica

MENTRE ALLA DISPERATA TENTAVA DI APRIRSI UN VARCO A COLPI DI PISTOLA

Evaso ucciso dalla polizia in una sparatoria a Siracusa

Ferito da due proiettili è morto dopo un intervento chirurgico all'ospedale A vuoto i colpi esplosi dal ricercato - I gravi precedenti penali della vittima

Siracusa, 9

Un pericoloso delinquente è stato ferito mortalmente durante una sparatoria con la polizia questa mattina nel centro di Siracusa: si tratta di Paolo D'Aquila, di 36 anni, che è deceduto in ospedale poco dopo un intervento chirurgico a cui era stato sottoposto nell'intento di salvargli la vita.

Il D'Aquila, condannato a 25 anni di reclusione per omicidio, era ricercato da quando, nel dicembre scorso, era riuscito a evadere durante un trasporto dalle carceri di Napoli a quelle di Reggio Calabria. Questa mattina, circondato dalle forze di polizia, l'evaso ha aperto il fuoco, ma è stato colpito al petto da due pallottole; i colpi di pistola sparati dal D'Aquila sono fortunatamente andati a vuoto, danneggiando le carrozzerie di alcune auto in sosta.

Il D'Aquila era fuggito dalla stazione centrale di Reggio Calabria il 12 dicembre dello scorso anno, insieme con un altro detenuto, Antonio Petrilli, di 48 anni, di Taurianova. I due erano giunti poco prima a Reggio Calabria, scortati dai carabinieri, per essere rinchiusi nelle carceri giudiziarie. Entrambi erano detenuti per omicidio. Giunti nella stazione di Reggio Calabria, il D'Aquila e il Petrilli erano riusciti ad allentare le manette e a fuggire. Nel corso di una battuta organizzata dai carabinieri, il Petrilli era stato rintracciato e arrestato poche ore dopo la fuga, ma lo altro era riuscito a far perdere le sue tracce.

Paolo D'Aquila aveva precedenti penali per sfruttamento della prostituzione. Nel 1964, a conclusione di un diverbio, uccise a colpi di pistola, a Priolo (Siracusa), un altro sfruttatore, Alfio Ossino, di 32 anni. Subito dopo il delitto, sfuggendo a tutte le ricerche, riuscì a lasciare la Sicilia, raggiungendo Milano, dove, grazie all'aiuto di pregiudicati di origine siracusana, ottenne un passaporto falso ed espatriò in Svizzera. La polizia elvetica si occupò ben presto di lui: una ragazza, infatti, lo denunciò per violenza e incitamento alla prostituzione. Arrestato, il D'Aquila fu estradato in Italia, dove, tre anni fa, dalla Corte d'Assise di Siracusa, venne condannato a 25 anni di reclusione per omicidio volontario.

Dopo l'evasione dalla stazione ferroviaria di Reggio Calabria, venti giorni fa il D'Aquila era stato notato a Siracusa. Cominciava allora un meticoloso lavoro investigativo, attraverso il quale si è accertato che l'evaso era armato e deciso a sparare, se fosse stato sorpreso dagli investigatori. Alla Questura di Siracusa erano anche giunte segnalazioni di piccole estorsioni compiute dal D'Aquila, che era solito presentarsi a commercianti di sua conoscenza, ai quali diceva di avere assoluto bisogno di denaro e li minacciava di morte, asserendo di non avere nulla da perdere, in quanto ricercato dalla polizia e condannato a 25 anni di carcere. Due giorni fa, l'evaso aveva avvicinato un facoltoso possidente, il cui nome non è stato reso noto dagli investigatori, al quale, pena la vita, aveva chiesto cinque milioni di lire.

Questa mattina però il D'Aquila è stato notato da un agente di polizia mentre parlava con due suoi amici, in largo Graziella, alle spalle della sede del Nucleo investigativo dei carabinieri. Subito informato, il dirigente della Squadra mobile, dott. Pecora, postosi in contatto con il tenente Iannizzotto dei carabinieri, ha predisposto un piano per precludere ogni possibilità di fuga al ricercato. Agenti e carabinieri hanno sbarrato tutte le strade di accesso al largo Graziella, e successivamente il dott. Pecora, con altri agenti, si è avvicinato ai tre uomini.

Appena Paolo D'Aquila si è reso conto di essere stato scoperto, si è lanciato verso una bicicletta; ma prima ancora che riuscisse a raggiungerla, un agente di Pubblica sicurezza gli ha gridato che era inutile tentare la fuga, giacchè tutte le strade erano sbarrate. Il D'Aquila ha allora estratto la pistola, e il dott. Pecora, notando che in piazza passavano un'anziana signora e un venditore ambulante, ha cercato di parlamentare, dando tempo ai due di allontanarsi: quindi ha intimato all'evaso di arrendersi. Paolo D'Aquila, per tutta risposta, ha sparato due colpi di pistola, mancando per poco agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri che gli precludevano l'accesso a un vicolo che collega il largo Graziella alla periferia della città. Le forze dell'ordine hanno risposto con le armi di ordinanza e il ricercato è stato colpito.

Paolo D'Aquila è morto alle 15, dopo essere stato sottoposto a intervento chirurgico e a trasfusioni di sangue. Durante la sparatoria, due auto sono rimaste perforate dai proiettili. Una delle automobili è stata colpita dai proiettili sparati dall'evaso e l'altra da quelli sparati dalle forze di polizia.

L'inchiesta viene condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Dolcino Favi. Addosso al D'Aquila sono stati trovati una rivoltella «Smith and Wesson» calibro 38 con un pacchetto di pallottole, un coltello a serramanico e banconote italiane e straniere per un valore complessivo di 180 mila lire, che molto probabilmente gli sarebbero servite per espatriare.

E' MORTO PADRE UMILE il frate dei bimbi poveri

Genova, 9

E' morto stamane, all'età di 71 anni, padre Umile, una popolarissima figura di cappuccino dalla gran barba bianca e dal volto scavato, che dal '46 ad oggi aveva fondato in Genova e anche a Savona e alla Spezia varie case per raccogliere ragazzi e ragazze orfani, molto poveri, oppure di famiglie «difficili». Padre Umile li ha seguiti dall'asilo, alle scuole elementari, alle medie e scuole professionali, fino al loro inserimento nella vita sociale.

La caratteristica dell'opera di padre Umile era la gratuità completa sia del mantenimento sia del soggiorno dei suoi assistiti. Le spese, crescenti e ingenti, erano tutte coperte dalla carità, soprattutto minuta, di larghissimi strati della popolazione genovese. Attualmente i ragazzi dell'opera di padre umile, che vanno dai due ai 18-20 anni, sono circa quattrocento.

CARNEVALE D'ANGOSCIA IN CASA LAVORINI

NESSUNA MASCHERA HA BUSSATO ALLA PORTA

I genitori speravano che la facilità di travestirsi avrebbe indotto i rapitori del ragazzo a farsi vivi

Viareggio, 9

«Dov'è Ermanno Lavorini? E' stato rapito, è scomparso misteriosamente, è rimasto vittima di una disgrazia?». Queste domande rimbalzano a Viareggio, e specialmente oggi che, col secondo corso di Carnevale, migliaia e migliaia di turisti sono giunti di nuovo in Versilia con tutti i mezzi, approfittando anche della magnifica giornata di sole.

A tarda sera, la sorella di Ermanno Lavorini, Marinella, ha risposto con le lacrime agli occhi alle domande di un teleconista, dicendo che per tutta la giornata, essendosi oggi svolto il secondo grande corso mascherato del Carnevale viareggino, da parte della sua famiglia si è avuto fino all'ultimo la fiducia che il ragazzo potesse essere riaccompagnato a casa da persone mascherate. Marinella ha aggiunto che, nonostante tutto, questa speranza esiste ancora.

Anche oggi i sommozzatori hanno scandagliato altri punti del canale Burlamacca e dei canali ad esso adiacenti, ma con risultato negativo. Fra le ipotesi che gli investigatori non scartano vi è infatti quella di una disgrazia. Intanto, padre, madre e sorella di Ermanno rifuggono da contatti diretti con la stampa, dopo aver ripetuto che sono fiduciosi che Ermanno ritorni a casa e che sono sempre pronti a versare la somma di denaro inizialmente richiesta, nella speranza che la telefonata ricattatoria non sia stata iniziativa di una mente malata.

Verso le 17.30 di oggi, un automobilista fermo a un distributore di benzina a Moniga sul Garda (Verona) ha notato sulla strada Salò - Desenzano una «Fiat 125» di colore scuro, con a bordo quattro uomini. Sulla auto, che procedeva lentamente, l'automobilista ha visto per qualche istante anche un ragazzo, seduto sul sedile posteriore, il quale, proprio all'altezza del chiosco, ha alzato la testa, ma uno degli uomini lo ha prontamente costretto a chinarsi. Pensando potesse trattarsi di Ermanno Lavorini, l'automobilista ha informato la Polizia della strada di Desenzano, che ha istituito posti di blocco per fermare l'auto segnalata a Moniga.

NELLE FISARMONICHE eroina per il Canada

Ancona, 9

Un traffico di eroina pura con il Canadà è stato scoperto dai carabinieri, che hanno fermato e denunciato cinque persone: Armando Ginevri, di 50 anni, di Milano, titolare di un negozio di strumenti musicali in via Paolo da Cannobbio; Michele Stinco, detto «l'algerino», di 57 anni, nato a Tunisi e residente a Milano in viale Argonne, di professione imbianchino; Manfredo Tontarelli, di 28 anni, residente in Canadà e domiciliato a Castelfidardo (Ancona); Cesare Ciucciomei, di 45 anni, e Getullio Moreschi, anche loro residenti a Castelfidardo. Quest'ultimo è un fabbricante di fisarmoniche.

Secondo le indagini svolte dai carabinieri, il Moreschi chiedeva l'eroina ai due complici milanesi, che a loro volta, dopo essersi procurata la sostanza stupefacente a Marsiglia o a Genova, la consegnavano al Tontarelli. Questi pensava poi a darla al Moreschi. Gli investigatori ritengono che l'eroina raggiungesse poi il Canadà nascosta nelle fisarmoniche esportate dal Moreschi in quel Paese.

Nell'abitazione del Ciucciomei, i carabinieri hanno sequestrato 630 grammi di eroina, rimanenza di un pacco di un chilo, che il Ciucciomei ha invano cercato di far sparire nello scarico di un lavandino.

Attentato dinamitardo

ESPLODE A ROMA una pompa di benzina

Roma, 9

Un ordigno esplosivo è scoppiato, poco prima delle 23, e ha distrutto una pompa di benzina del distributore della «Shell» in via Tuscolana, alla altezza di Porta Furba. Lo scoppio non ha causato danni a persone ma, oltre ad avere completamente divelto la pompa, ha seriamente danneggiato il chiosco e provocato un principio di incendio.

Sul posto si sono recati Vigili del fuoco, insieme con gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile. I vigili hanno domato l'incendio evitando in tal modo il pericolo di un'esplosione del serbatoio.

Non è stato ancora accertato se il gestore del distributore Sergio Petrini, durante i recenti scioperi, abbia tenuto aperto il chiosco, provocando la reazione ritardata degli scioperanti. L'attentato è l'ultimo di una serie di atti vandalici contro gestori che non hanno aderito allo sciopero.

Sul posto sono accorsi anche i tecnici della direzione d'Artiglieria per gli accertamenti di loro competenza.

DALLA PRIMA PAGINA

FINORA NESSUN DIALOGO APERTO ALL'INTERNO DEL P.C.I.

nistra — e Napolitano ha citato Santi e Lombardi: quest'ultimo sembra debba assumere il ruolo di «enfant-gatè» del congresso — dall'altra hanno offerto un punto d'incontro alle forze che non si erano volute riconoscere nel centro - sinistra: il gruppo di Parri, i socialisti autonomi, i cattolici del dissenso.

Ieri Longo aveva detto che se il centro-sinistra è in crisi, in compenso non si profila ancora una nuova maggioranza. Napolitano si è detto d'accordo. Occorre dunque individuare obiettivi comuni per tutte le forze della sinistra, far esplodere le contraddizioni che esistono tanto nella Democrazia cristiana quanto nel PSI, riconsiderare tutte insieme le strutture della nostra società e in questo quadro inserire la contestazione giovanile: «c'è da sentirsi impegnati, dopo più di vent'anni, in una nuova fase costituente».

A questo proposito Napolitano ha ricordato la recente affermazione del Ministro del Lavoro Brodolini, secondo il quale molti problemi non si possono risolvere senza l'apporto dei comunisti. «Occorre — ha detto ancora Napolitano — riconoscere la realtà e l'autonomia dei diversi movimenti di contestazione e di lotta, confrontandosi con essi, ricavandone tutti i necessari elementi di riflessione e di arricchimento, senza indulgere invece a tendenze e teorizzazioni che non possiamo avallare».

Napolitano ha concluso con un accenno alla Cecoslovacchia ma prima ha voluto sottolineare il «risultato più concreto» della politica comunista di rottura della solidarietà di centro-sinistra: «Lo raccogliamo — ha detto — sul terreno degli enti locali, in cui si è avviato un processo di ricostituzione delle giunte di sinistra, che costituisce ormai un fatto politico di indubbio rilievo nazionale». E poi la Cecoslovacchia, ma sempre in riflesso, in funzione anzi, della situazione politica interna: «Ci tocca calarci oggi ancor più nel profondo della realtà italiana, per far avanzare una linea di soluzione dei problemi e della crisi della società, una linea di trasformazione democratica e socialista, la cui originalità è dettata dalle condizioni storiche peculiari in cui si pone il problema della rivoluzione in Occidente, ed esce oggi rafforzata e approfondita dal dissenso che abbiamo così nettamente espresso e dal confronto critico in cui ci siamo così seriamente impegnati, in seno al movimento comunista internazionale, di fronte alla drammatica esperienza dell'intervento militare in Cecoslovacchia».

Vita faticata anche per i delegati stranieri cui non si chiede soltanto di stare ad ascoltare il gran fiume degli interventi. Da oggi dovranno compiere i loro bravi giri di propaganda nelle sezioni comuniste, nelle case del popolo, nelle cooperative ed in altre sedi. Le necessità della propaganda si incontrano con il malcelato orgoglio dei dirigenti emiliani di far vedere al mondo «quanto sono bravi», esibendo una eredità in definitiva un po' usurpata, quella dei grandi patriarchi del socialismo, con Massarenti in testa.

Sovietici (nei cuori della «base» la nuvola cecoslovacca non ha oscurato affatto l'astro della grande Russia) e vietnamiti saranno le stelle di questa specie di «show» destinato a durare qualche giorno. Martedì e mercoledì, lo «spettacolo» si trasferirà nella sala del congresso con il saluto delle delegazioni. Si tornerà allora alla politica vera e scottante: sul podio si succederanno cecoslovacchi e sovietici.

Nel pomeriggio di oggi, come si è detto, il congresso ha lavorato per commissioni e a porte chiuse. Il documento finale sarà elaborato dalla commissione politica e ci sono Longo, Berlinguer, Caprara, Colajanni, Ingrao, la Jotti, Lama, Napolitano, Novella, Pintor, Marisa Rodano, Rossana Rossanda, Scoccimarro, Terracini. I rappresentanti cioè di tutte le tendenze. Ci sarà battaglia? In definitiva è una domanda oziosa: Longo, per bocca di Napolitano, si è sentito confermare l'appoggio dello «establishment» di destra. Il congresso ha applaudito. Salvo colpi di scena, la maggioranza è sua. E la maggioranza, nel PCI, sembra essere ancora, brutalmente, l'unanimità. Lo ha detto Amendola: «Se ci saranno fenomeni di frazionismo, applicheremo lo statuto, che vieta il frazionismo».

P. B.

ANCORA UN TRAGICO «WEEK-END» SULLE STRADE ITALIANE

Manca una curva con l'auto che si schianta contro un palo

Dei quattro giovani a bordo, tre sono morti - Altre quattro persone perdono la vita in uno scontro - Tre vittime vicino a un ponte sul Tronto

Milano, 9

Tre giovani sono morti e un altro è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Clusane (frazione d'Iseo) sulla Iseo - Paratico, in provincia di Brescia. Una «124» guidata da Angelo Pedrocchi, di 25 anni, e con a bordo i fratelli Maria Luisa e Giuseppe Tabeni, rispettivamente di 21 e 25 anni, nonchè Fausto Faustini, di 21, dopo aver affrontato una curva appena fuori l'abitato di Clusane, si è schiantata contro un palo in cemento per l'illuminazione elettrica. Nell'urto Maria Luisa Tabeni è morta sul colpo, mentre il fratello della ragazza e il Faustini sono morti all'ospedale di Iseo, dove erano stati portati da un'auto della Polizia stradale. Nello stesso ospedale è stato ricoverato il Pedrocchi che, nell'incidente, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

I quattro giovani, tutti di Iseo, ritornavano alle loro abitazioni dopo aver trascorso la serata alla «Ca' Bianca», un locale nei pressi di Paratico. Secondo quanto ha accertato la Polizia stradale, la «124», dopo aver percorso la curva che si trova all'uscita di Clusane, ha imboccato un breve rettilineo, al termine del quale vi è un'altra curva. Il guidatore dell'auto non è riuscito a imboccare questa seconda curva e la vettura ha proseguito diritta, finendo contro il palo di cemento.

Altre quattro persone sono rimaste uccise e una gravemente ferita, in un incidente avvenuto a tarda ora della notte scorsa sulla provinciale Novara - Borgosesia. Una Fiat «850», che si stava dirigendo verso Grignasco con quattro persone a bordo, si è scontrata frontalmente con una «1100», che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, la «850» sarebbe sbandata verso sinistra, invadendo l'altra corsia di marcia. Nel violentissimo urto — che ha letteralmente distrutto le due autovetture — tre dei passeggeri della «850» sono rimasti uccisi sul colpo: sono Alessandro Lot, di 29 anni, Piero Omodei, di 32, e Venturino Bubile, di 27 anni. Il quarto occupante, Vincenzo Pellegrinello, di 30 anni, ha riportato lesioni gravissime ed è stato ricoverato all'ospedale di Borgosesia dove poco dopo è deceduto. Il pilota della seconda auto, l'assicuratore Domenico Gatti, di 49 anni, è stato ricoverato nello stesso ospedale in condizioni critiche.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — I resti della vettura «124» finita contro un palo di cemento sulla strada d'Iseo

I quattro uomini che viaggiavano a bordo della «850» stavano rientrando alle rispettive abitazioni a Grignasco, dopo aver partecipato nella serata di ieri a una riunione conviviale in onore di un loro amico che nei giorni scorsi era andato in pensione. Tutti erano sposati e avevano figli.

Tre morti stasera sulla statale 16, a cinque chilometri a Sud di San Benedetto, nei pressi del ponte sul Tronto. Le vittime, secondo i primi accertamenti, sono un uomo e due dei suoi figli che viaggiavano a bordo di una «600» nella quale era anche un terzo figlio e la moglie. L'incidente è accaduto al chilometro 391.750. Non si hanno altri particolari.

Un morto e otto feriti, dei quali uno piuttosto grave, sulla statale «7», nei pressi dell'abitato di Tufara Valle (Benevento), dove una Fiat «1500», diretta verso Napoli e guidata da Adriano De Vallier, di 25 anni, si è scontrata violentemente con un'autocorriera della linea Roma - Taranto, sulla quale viaggiavano quaranta persone. Il De Vallier è morto sul colpo.

L'autopullman è uscito di strada ed è rimasto in bilico sull'orlo della scarpata. I vigili del fuoco, prima di trarre in salvo i viaggiatori, hanno dovuto puntellare l'autoveicolo.

CANICOLA IN ARGENTINA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Buenos Aires — A migliaia gli argentini si riversano sulle spiagge del Mar del Plata per cercar un po' di sollievo in mare contro il gran caldo che imperversa nell'estate sudamericana

VIVO SUCCESSO A VERONA DEL VI SALONE INTERNAZIONALE DELLE «SCAVATRICI»

Si può spianare il Monte Bianco con i mezzi meccanici del «Samoter»

Ammonta a 50 miliardi il valore attrezzature esposte - Usandole in una unica iniziativa diverrebbe possibile scavare in una settimana un invaso vasto e profondo come il Lago di Garda

Verona, 9

Costano oltre 50 miliardi di lire i mezzi meccanici, le attrezzature e i macchinari esposti al Sesto Salone Internazionale delle macchine per movimenti di terra e da cantiere, allestito nel quartiere fieristico di Verona. Si tratta della viva testimonianza dell'industria e della tecnologia più evolute e più moderne: accanto alla significativa partecipazione italiana figurano, nell'ordine delle presenze espositive, la Germania federale, gli Stati Uniti d'America, la Granbretagna, la Francia, la Svezia, la Svizzera, il Belgio, il Giappone l'Unione Sovietica, la Finlandia, la Danimarca e l'Olanda. Gli espositori sono 800.

Il panorama di questo sesto Samoter — che, apertosi il 5 febbraio, si chiuderà domani 10 — rappresenta quanto di più avanzato e progredito esiste nel mondo per la integrale meccanizzazione cantieristica. La potenzialità lavorativa degli enormi mezzi di acciaio esposti è tale che se dovesse essere concentrata in una unica iniziativa, renderebbe possibile spianare, in un periodo di tempo di otto o dieci giorni, l'intero massiccio del Monte Bianco; oppure scavare un invaso vasto e profondo come il Lago di Garda.

Sono mezzi tecnici assai progrediti, il cui impiego riduce notevolmente i tempi di realizzazione delle opere con sensibile diminuzione dei costi e maggiore produttività. La specializzazione del «Samoter» trova riscontro nelle stesse sezioni merceologiche che caratterizzano il salone veronese: macchine per il movimento e la sistemazione di terra; macchine per l'escavazione, il sollevamento, la compressione e compattazione del terreno; veicoli semoventi e trainati per trasporto di materiali; macchine per la lavorazione e la selezione dei materiali; macchine da cantiere e per la costruzione; macchinari ed apparecchiature ad aria compressa; motori e macchine speciali; materiali ed attrezzatura da cantiere e da costruzione e, infine, accessori, attrezzi e ricambi.

Il successo del salone specializzato veronese è stato determinato, in buona misura, dalla felice scelta del periodo di attuazione della manifestazione. Infatti il «Samoter», organizzato dall'Ente autonomo per le Fiere di Verona, si tiene a poca distanza dalla ripresa dei lavori nei cantieri, quando cioè le imprese hanno definito gli impegni del nuovo anno e, pertanto, conoscono esattamente le attrezzature e le macchine che necessitano per il continuo rammodernamento delle proprie capacità produttive.

Fra gli espositori sono i più apprezzati nomi dell'industria specializzata del mondo intero; i visitatori sono tutti operatori, imprenditori, tecnici, impegnati nei diversi settori cantieristici per i lavori edili, stradali, minerari, di scavo e di bonifica.

Il «Samoter» celebra le tappe di un progresso tecnologico che ha soltanto pochi decenni di vita giacchè non sono passati molti anni dal giorno in cui le macchine hanno sostituito l'uomo nei più onerosi lavori di costruzione di strade, di canali, di dighe, di palazzi e di tutte quelle opere colossali che caratterizzano la civiltà di oggi.

Al formidabile schieramento di mezzi d'acciaio, si è aggiunta, quest'anno, una serie di convegni di attualità e di alto significato. Anzitutto il Convegno nazionale di studi sui problemi della geologia applicata, per far conoscere i geologi all'opinione pubblica e mettere in chiaro i problemi geologici italiani, anche dal punto di vista tecnico pratico. Durante il convegno si è parlato di geologia stradale, di geologia delle fondazioni, di idrologia applicata.

E' stata sottolineata l'insufficienza del servizio geologico di Stato, che conta attualmente solo sette geologi, i quali devono occuparsi di tutti i problemi di geologia applicata nel nostro Paese. Gli Stati Uniti d'America hanno 12 mila geologi di Stato, l'Unione Sovietica 15 mila e la Germania federale 3600. Il prof. Leopold Mueller, docente universitario di Karlsruhe, e scienziato di fama mondiale, ha indicato i limiti della professione del geologo, del geotecnico e dell'ingegnere e ha rivolto un appello alle Università e ai Governi affinchè siano approfonditi questi argomenti, al fine di raggiungere la migliore collaborazione fra questi tecnici, così da garantire tutti coloro che hanno responsabilità nelle costruzioni di opere che interessano la nostra civiltà.

Il prof. Mueller ha anche formulato voti affinchè i Governi di tutti i Paesi aiutino gli studi dei geologi e dei geotecnici per una più esatta e completa conoscenza delle condizioni del sottosuolo terrestre.

GRIDO D'ALLARME DEGLI ESPERTI IN IDROBIOLOGIA

A miliardi i germi in un centimetro di mare

Lungo tutte le coste italiane le più svariate specie di virus e batteri che si riproducono anche nell'acqua

Roma, 9

Per ogni centimetro cubo di acqua marina alcuni miliardi di germi: per ogni «bevuta» involontaria la possibilità di essere fatalmente aggredito da almeno uno delle decine di miliardi di batteri presenti in acqua. E' questa la prospettiva riservata ai bagnanti della prossima estate lungo gli oltre ottomila chilometri delle coste italiane, esclusi brevi tratti ubicati per lo più in Calabria e in Sardegna.

Proprio fuori stagione, infatti, gli esperti di idrobiologia e degli istituti di igiene si sono dati appuntamento sul «mare sporco» per individuarne i principali pericoli e lanciare un appello almeno con un margine di qualche mese.

Uno di questi esperti è il prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste il quale ha isolato molti germi in campioni d'acqua marina prelevati in particolare nell'Adriatico. Sino ad ora si riteneva che virus e batteri non si riproducessero in acqua, ma il Majori ha potuto dimostrare il contrario.

Il quadro che ne risulta è davvero preoccupante: nei nostri mari dominano batteri coliformi e streptococchi, focali residui di quotidiani quanto legittimi esercizi fisiologici, immessi in mare dalla normale rete fognante. Ma sono pure presenti «con grande frequenza» salmonelle (non si tratta di pesci ma di batteri «vivaci»), shigelle, bacilli tubercolari e virus poliomielitici; molto probabile, ma non ancora scientificamente accertata, la presenza del virus dell'epatite.

Va rilevato che a tale presenza batterica è, a parere degli esperti d'igiene, anche collegato direttamente il poco confortante primato europeo della Penisola che ha la massima morbilità per febbri tifoidee: 45 casi di tifo ogni centomila abitanti.

Da tempo il problema degli inquinamenti dovuti allo scarico dei rifiuti direttamente nelle acque marine (attraverso corsi d'acqua che fungono ormai da fognature a cielo aperto) è stato affrontato dalla direzione delle opere igieniche del Ministero dei Lavori Pubblici che ha tentato di pubblicizzare presso gli industriali italiani la realizzazione su vasta scala dei depuratori, «prodotti dell'industria del futuro»; ma, a tutt'oggi, tali complessi di purificazione delle acque sono disponibili soltanto presso industrie di altri Paesi.

FINITA DOPO TRE MESI LA PARTE PRELIMINARE COMINCIANO GLI INTERROGATORI

Parlerà quello che doveva sapere nell'odierna udienza per il Vaiont

Il primo a essere chiamato dai giudici sarà l'ex direttore della SADE Alberico Nino Biadene E' stato il più stretto collaboratore dell'ing. Semenza, il costruttore della diga - Rischia 20 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 9

Il processo del Vaiont sarà ripreso domani con l'interrogatorio degli imputati. Aprirà la serie l'ing. Alberico Nino Biadene, considerato il protagonista di questo dibattimento che, superati gli scogli delle eccezioni preliminari che gli hanno fatto segnare il passo per quasi tre mesi, si rimette ora in cammino per affrontare la fase più impegnativa.

Le disquisizioni giuridiche, le tesi difensive, gli articoli del Codice, gli interventi di illustri professori del diritto cedono dunque il campo ad argomentazioni sempre tecniche, ma di altra natura; da domani si comincerà a parlare di frane, di «cadute a fette», di invasi e di svasi, di quote di sicurezza, di piani di scorrimento, di boati, di torbidità delle acque. Insomma il discorso, sia pure in chiave tecnica, comincerà ad avvicinarsi alla vera essenza della causa, che può riassumersi in questo interrogativo: perchè alle 22.45 del 9 ottobre del 1963 il monte Toc precipitò nel lago artificiale del Vaiont, determinando un'onda di 50 milioni di metri cubi d'acqua che sorprese le inermi popolazioni, uccidendo quasi duemila persone?

Alberico Biadene è nato ad Asolo il 29 novembre del 1900 e abita a Venezia. E' un uomo non molto alto, con i capelli bianchi, gli occhiali cerchiati di tartaruga, la carnagione un po' accesa. Deve rispondere di disastro di frana, di disastro di inondazione, di omicidio plurimo, con l'aggravante della prevedibilità dell'evento e del danno di rilevante entità.

Poichè le imputazioni potrebbero in teoria portarlo ad una condanna massima capace di sfiorare i venti anni di reclusione, l'ing. Biadene è deciso a difendersi nel migliore dei modi: ha uno «staff» di difensori che raccoglie illustri operatori del diritto, può contare sull'appoggio di numerosi consulenti tecnici di fama mondiale, dispone di larghe disponibilità finanziarie che gli consentono di mettere al servizio della sua difesa il meglio che un imputato può chiedere; basti ricordare le voluminose memorie a stampa che egli di volta in volta consegna al tribunale.

Biadene fino al 1955 fu collaboratore dell'ing. Carlo Semenza, il defunto ideatore del «grande Vaiont»; alla morte del progettista, avvenuta il 30 ottobre 1961, ne prese il posto quale direttore del servizio costruzioni idrauliche della Società adriatica di elettricità (SADE). A Biadene si attribuisce la colpa di non aver fatto nulla per evitare la catastrofe del 9 ottobre. Secondo l'accusa, l'ingegnere era in possesso di tutti gli elementi per prevedere la caduta istantanea di 250 milioni di metri cubi di materiale nel bacino.

A questo addebito Biadene ribatte: «Sì, la frana era prevista, ma non in modo così catastrofico. In me si era formata la convinzione di una frana che si sarebbe verificata per crolli successivi, così come aveva previsto il consulente della "Sade", prof. Muller. D'altra parte lo stesso ing. Semenza, che si interessava del bacino fin dal 1925, non dimostrava alcuna perplessità sui movimenti geologici nella zona. Semenza, nel Vaiont, vedeva forse la sua maggiore creatura e per tale ragione non amava mostrare eventuali sue perplessità a noi, che gli eravamo attorno. Il disastro maggiore che egli lasciava comprendere era quello della divisione in due del serbatoio, senza far mai il minimo cenno a crolli improvvisi o a cedimenti di schianto».

L'accusa non accetta una siffatta giustificazione, con la quale Biadene vorrebbe alleggerire la propria posizione. Si legge nella sentenza di rinvio a giudizio: «L'ing. Semenza discusse del fenomeno con i suoi collaboratori e con i consulenti; a questi rese evidente il pericolo che il serbatoio correva e, nel contempo, rappresentava; proprio con l'ing. Biadene, egli discusse le opinioni del prof. Muller, del prof. Dal Piaz, dello stesso suo figlio, l'ing. Edoardo Semenza. L'eredità ricevuta all'indomani della morte del progettista era quindi completamente conosciuta dall'imputato Biadene: ed egli, come la successiva condotta dimostra, l'accettò senza riserve».

Perchè Biadene, dopo la scomparsa di Semenza, non mise al corrente la commissione di collaudo della diga sugli studi fatti e sulle opinioni espresse dai diversi consulenti della Sade? «Non lo feci — dirà Biadene — perchè il mio lavoro altro non era che la continuazione della impostazione data da Semenza. Quindi non ritenni di dover fare la critica al suo metodo e al mio maestro».

Per dimostrare che la previsione della frana graduale era la più attendibile, Biadene ricorda che nel 1961 il prof. Muller studiò a fondo il problema, concludendo che il movimento franoso non si sarebbe fermato, ma, cadendo, avrebbe creato un piede di contrasto e di conseguenza un nuovo equilibrio; egli riteneva che, con accorti invasi e svasi del bacino, era possibile determinare la caduta di «fette», controllandole nella quantità e negli effetti.

Di fronte a questi argomenti, il giudice istruttore tirò fuori una successiva relazione del prof. Muller; si tratta di un documento che fu sempre tenuto nascosto e che venne rintracciato solo dopo il disastro. In quella occasione Muller fu quasi profetico: previde una frana gigantesca di 200 milioni di metri cubi, che si sarebbe staccata in blocco. E' su questo punto che fa leva l'accusa per dimostrare l'imprudenza e l'imperizia del tecnico, che non si curò di fronteggiare una situazione la quale esigeva il più rigoroso esame di tutte le eventualità. Se solo era sorto in lui il dubbio di una irreparabile catastrofe, avrebbe dovuto rimuovere il pericolo che incombeva su migliaia di persone indifese, anche a costo di un suo insuccesso professionale.

Sergio Geraldini

MODIFICATO DOPO DUE SECOLI IL FAMOSO MUSEO DI LONDRA

«VIVONO» CON L'ELETTRONICA LE «CERE» DI MADAME TUSSAUD

Accanto al nucleo originario introdotti due nuovi settori Fra tuoni e grida la battaglia di Trafalgar - Liz e Burton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

Dopo quasi due secoli è stato completamente modificato con l'introduzione dell'elettronica, il «Museo delle cere» di Madame Tussaud. Sono rimaste ancora a far parte della mostra le scene-madri della rivoluzione francese, per le quali i sanculotti appena avevano ghigliottinato una testa di riguardo — fra cui quelle di Maria Antonietta e di Robespierre — si affrettavano a portarla in un paniere al laboratorio parigino dove Madame Tussand provvedeva a misurarne le fattezze per riprodurle nella sera, come le aveva insegnato a fare lo zio Philippe Curtius (che su siffatti manichini insegnava medicina all'Università di Berna).

Questo nucleo originario — portato da Anne Marie Tussaud a Londra nel 1802 — costituisce un patrimonio così strettamente imparentato con la storia che sarebbe stato veramente assurdo disperderlo o distruggerlo. Ma, se non lo sfratto, tutta questa parte del museo ha dovuto subire una notevole diminuzione di spazio per far posto a due grandi nuovi settori coi quali nel Museo è stata introdotta l'elettronica: quello dei «protagonisti» e quello della «battaglia di Trafalgar».

«La radio, i giornali e la televisione — spiega l'artefice dei cambiamenti, Edward Gatacre, che dopo aver fatto l'architetto e il giornalista ha assunto da poco la direzione di questo che è il più prestigioso «Museo delle cere» di tutto il mondo — stimolano continuamente l'interesse di una grande massa di gente sulle personalità che, per un verso o per l'altro, anche se poco attinente alla storia, si mettono in vista nel mondo: i protagonisti, insomma, della vita contemporanea.

Già da tempo chi diventava in qualsiasi modo celebre, fossero i Beatles o Marilyn Monroe, aveva qui la sua brava statua di cera; ora, però, si è ritenuto più opportuno sviluppare al massimo questo settore dei «protagonisti» ma, soprattutto, renderne la «rappresentazione» più completa, più «vera», con l'ausilio dell'elettronica che «movimenta» le figure con appropriati accoppiamenti di suoni, luci e diversi effetti dinamici».

La sezione dei «protagonisti» è in un grande stanzone buio. Un angolo, accanto alla passerella sulla quale cammina il visitatore, s'illumina improvvisamente e rivela una scenetta che sembra riprodotta pari pari da un rotocalco d'attualità: Liz Taylor e Richard Burton che escono da un albergo mentre un cameriere cerca di ripararli dalla pioggia con un ombrello ed alcuni «paparazzi» tentano di ritrarre la coppia. Al massimo il realismo, dovuto appunto all'elettronica: tramite i comandi di un nastro magnetico, infatti, tempestivamente, sull'ombrello si abbatte uno scroscio d'acqua, la mano di Burton a difesa della «privacy» viene illuminata dai «flash» dei fotoreporter e, intanto, s'odono le voci dei cronisti chiedere: «Cosa ha mangiato stamattina a colazione, Miss Taylor?».

Dal mondo dello spettacolo a quello dello sport: è di scena una porzione delle recenti Olimpiadi di Città del Messico. Sullo sfondo una gigantografia mostra l'eccitata folla dello stadio: in primo piano, un atleta è impegnato allo spasimo nel salto di un ostacolo.

Ancora più spettacolare è la riproduzione della battaglia di Trafalgar. Su una superficie di circa 1500 metri quadrati sono stati realizzati, in sezione, due piani della nave ammiraglia «Victory» dalla quale Nelson diresse, il 21 ottobre 1805, la sua vittoriosa lotta contro la flotta napoleonica che voleva invadere la Granbretagna. In una scena si vedono una ventina di marinai plasticamente intenti a sparare coi cannoni e, attraverso gli oblò da cui s'affacciano le bocche da fuoco, si vede ondeggiare la linea azzurra dell'orizzonte — cosa che dà al visitatore l'impressione di trovarsi a bordo — mentre improvvise vampate rossastre riproducono i lampi delle cannonate e, nel sonoro, si sovrappongono gli ordini degli ufficiali, il cigolio del fasciame, i colpi delle artiglierie seguiti dallo stridore del rinculo, le grida dei combattenti e il lamento dei feriti.

Sotto, l'altra scena del grande affresco storico mostra Nelson che, ormai vittorioso, muore tra i suoi ufficiali mentre, tra il rimbombo delle sempre più rade cannonate, si sentono le ultime, modeste parole dell'indomito ammiraglio: «I have done my duty, thank god for that» («Ho fatto il mio dovere e ringrazio Dio per questo»).

U. D. A.

Futuro contabile in 6 mesi andrai nel tuo ufficio

LIVELLO: LICENZA SCUOLA MEDIA

In 6 mesi potete apprendere la Contabilità tranquillamente a casa Vostra senza mutare le Vostre occupazioni abituali.

Richiedete l'opuscolo gratuito illustrato n. 212. Scrivete a: Corso di Contabilità per Corrispondenza — La Nuova Favella — via Borgospesso 11/15 - 20121 Milano.

Non vi è Scuola migliore di quella specializzata in una materia.

NUOVA DELUSIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA INGLESE

Dovrà cambiar coda l'atteso «Concorde»?

Riscontrati notevoli difetti nel prototipo costruito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

L'opinione pubblica inglese è stata colta da un'ondata di sfiducia nella tecnologia nazionale: dopo i gravi difetti tecnici che hanno fatto rientrare in cantiere il transatlantico «Queen Elizabeth II», la nave che avrebbe dovuto essere l'orgoglio della flotta commerciale inglese, altri guai si profilano nell'altro ambizioso progetto tecnologico britannico: l'aereo supersonico «Concorde», costruito in collaborazione con l'industria francese.

Si è appreso infatti che i tecnici sarebbero incorsi in un grave errore di progettazione nella coda dell'aereo. In pratica, il «Concorde», così come è costruito nei primi due prototipi, non darebbe garanzie di manovrabilità, e quindi di sicurezza, alle alte velocità proprio perchè i piani di coda non sono stati ben progettati.

Sono ormai più di dieci anni che inglesi e francesi stanno lavorando insieme, in mezzo a difficoltà tecniche, finanziarie e spesso politiche di ogni genere, per realizzare questo aereo capace, almeno sulla carta, di dimezzare i tempi di volo sulle rotte internazionali sfrecciando alla velocità di 2400 chilometri all'ora.

Il prototipo di prova è stato costruito ormai da parecchi mesi, ma non ha potuto ancora volare per difficoltà tecniche di vario genere. Il primo volo era previsto per il febbraio dello scorso anno, poi per questo febbraio, ma adesso pare che non potrà avvenire almeno fino al prossimo marzo. Il secondo prototipo, quello costruito interamente in Inghilterra, è anch'esso pronto, ormai, e dovrebbe effettuare il primo volo di prova sei settimane più tardi del gemello francese.

Durante le recenti prove di rullaggio sulla pista ci si accorse che i freni delle ruote del carrello si surriscaldavano eccessivamente, ma ora si è scoperto addirittura che l'intera coda andrebbe modificata. Nonostante questo difetto, i tecnici assicurano che i voli di prove potranno incominciare, ma per ristrutturare i piani di coda ed eliminare ogni inconveniente ci vorrà almeno un altro anno.

Secondo le previsioni di qualche mese fa, l'aereo sarebbe dovuto entrare in servizio di linea nel 1972, ma adesso un dirigente di una delle industrie costruttrici, la «Sud Aviation», ha dichiarato che forse non sarà consegnato fino al 1974. Fino a questo momento sedici compagnie aeree internazionali hanno annunciato di essere disposte ad acquistare oltre 70 Concorde. Altre compagnie, come l'Alitalia, hanno preferito rimanere in prudente attesa.

Vice

LE NOZZE DI ONASSIS soggetto per un film

Belgrado, 9

Fadil Hadjic, un regista jugoslavo che si è ispirato alla vicenda matrimoniale di Jacqueline Kennedy e Aristotele Onassis, prevede di incominciare a girare già questa primavera.

Il film si intitolerà «Il matrimonio di Socrate» e narra la storia di un riccone che possiede un'isola e che è abituato a comprare tutto. Alla fine sposa una regina vedova distruggendone il mito romantico. Sarà un film umoristico.

«Planata» sulla neve



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cambridge — Incolumi i passeggeri di questa automobile volata fuori strada e atterrata in un campo di neve mentre si dirigeva a Londra. L'eccezionale nevicata della scorsa notte su tutta l'Inghilterra meridionale è stata in questo particolare caso veramente provvidenziale

L'«ANTIPAPA» ALLA RICERCA DI NUOVI SEGUACI

«Clemente XV» a Milano

In un piccolo appartamento insediata la «comunità»

Milano, 9

Michel Colin, l'ex sacerdote francese autoproclamatosi «Clemente quindicesimo papa di Fatima», è giunto stamane a Milano per istituire anche nel capoluogo lombardo «il regno di Maria e dei magnificat». Michel Colin ha preso in affitto, in via Castel Morrone 4, un piccolo appartamento di tre locali dove ha insediato la sua comunità.

Poco dopo il suo arrivo in città, l'ex sacerdote francese si è incontrato con un gruppo di giornalisti. «Io — ha dichiarato — non ho affatto molto danaro. Vivo di offerte e ho comperato una „500" per visitare i miei fedeli». «A Milano — ha aggiunto — continuerò la mia missione che consiste nel rinnovare la Chiesa». Egli ha poi criticato la figura di Paolo VI perchè «non dona le sue ricchezze ai poveri».

Dopo avere ribadito di essere «l'unico papa», «Clemente quindicesimo» ha aggiunto di «vivere quotidianamente in unione spirituale con i santi e la Madonna» che spesso — ha detto — «mi appaiono in visione». Dopo avere affermato che Pio XII e Papa Giovanni gli avrebbero riconosciuto il diritto di farsi chiamare papa, l'ex sacerdote francese ha aggiunto che «ciascuno di noi realizza la chiesa in se stesso». Egli ha poi detto che è sua intenzione recarsi domenica prossima a Roma per rendere omaggio alla tomba di Papa Giovanni.

Michel Colin, che indossa una tunica di colore avorio con cappa orlata di porpora e d'ermellino, si è ritirato poi in una camera per celebrare, su un altare improvvisato sul quale faceva spicco una immagine della Madonna, la messa. All'incontro con «Clemente quindicesimo» erano presenti una ventina di persone, fra le quali cinque-sei donne e alcuni bambini.

Prossimo il festival dei bambini

I MINI-CANTANTI gareggeranno a Caorle

Marina di Caorle, 9

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Caorle, di concerto con l'Amministrazione comunale, ha indetto il settimo Festival della Canzone per bambini nei giorni 8, 9 e 10 maggio 1969. Va detto per inciso che la manifestazione di quest'anno, dato il lusinghiero successo registrato nelle precedenti edizioni, avrà carattere interregionale estesa come è a tutte le regioni del Nord Italia.

Possono partecipare al Festival bambini di ambo i sessi, di età compresa fra i 6 e i 12 anni e le domande di partecipazione dovranno essere richieste all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e restituite, entro e non oltre, le ore 12 del 20 febbraio del 1969.

Speciali coppe saranno assegnate alla coppia vincitrice del concorso. Tutto il repertorio musicale sarà eseguito dalla brillante orchestra Fenati di Bologna. Lo scopo che il Festival della canzone dei bambini si prefigge di raggiungere è quello di scoprire nuovi talenti «in erba» provocando così per la musica l'interesse delle giovani generazioni.

A CAGLIARI DOPO UN PROCESSO SUL CONTINENTE

Mesina ritorna in catene

Il bandito forse avrà presto una cugina santa

Cagliari, 9

Graziano Mesina è sbarcato questa mattina ad Olbia dalla nave di linea proveniente da Civitavecchia. «Grazianeddu» era stato trasferito nei giorni scorsi a Roma perchè doveva comparire davanti alla Corte d'Appello per rispondere del reato di ricettazione della pistola che gli servì per sparare nel 1961, ad Orgosolo, contro il pastore Luigi Mereu, e per il quale è stato assolto per insufficienza di prove.

Graziano Mesina è sbarcato dalla nave, che era giunta in porto alle sei, un'ora dopo. Molte persone e giornalisti erano sul molo «dell'isola bianca» per vederlo e possibilmente parlargli. Ma la fitta scorta di carabinieri ha impedito ai giornalisti di avvicinarsi al detenuto. Uno gli ha gridato: «Graziano, lo sai che presto avrai una cugina santa». Il bandito ha rivolto lo sguardo verso i giornalisti e ha sorriso.

Chi è la cugina di Graziano che secondo la frase del giornalista diventerà presto santa e sulla quale è stata aperta una causa di beatificazione? E' Antonia Mesina, una ragazza che fu uccisa da un bruto nel 1935 quando aveva solo sedici anni. Era molto bella e di lei si era invaghito Ignazio Catgiu, un giovane minorato fisico che inutilmente aveva cercato di persuaderla ad accettare la sua corte.

La mattina del 17 maggio del 1935 Antonia è una sua amica andarono in campagna a raccogliere legna. Sul posto si separarono. Antonia rimasta sola fu agredita da Ignazio Catgiu che cercò di usarle violenza. La giovane resistette disperatamente e lottò con tutte le sue forze per respingere il bruto. Questi raccolse allora alcune grosse pietre e le scagliò contro la giovane colpendola al viso e uccidendola. Il Catgiu fu arrestato qualche giorno dopo dai carabinieri e, come voleva la legge di allora, fucilato.

In edicola
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO
tutto
4 volumi • 100 fascicoli • 3200 pagine
30.000 illustrazioni a colori • 150.000 voci
500.000 informazioni per ogni campo del sapere
Questa edizione del
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO TUTTO
è posta in vendita con periodicità quindicinale in 24 eleganti confezioni
Chiedete i primi 5 fascicoli dell'opera con
LA NUOVISSIMA COPERTINA MOBILE
novità assoluta, che permette di eseguire personalmente la legatura del volume in pochi minuti
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA
tutto

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO IL CONVEGNO SULLE PROSPETTIVE EMPORIALI

Risalto al problema delle società di p.i.n.

La priorità sottolineata dal vicesegretario della D.C. Ennio Antonini Ampia relazione di Belci - Gli interventi di Caidassi, Franzil e Coslovich



(«Giornalfoto»)

Alla conclusione del convegno: il dott. Caidassi, il segretario Coloni della D.C., il vicesegretario Antonini e il dott. Botteri

I problemi del porto e delle linee marittime sono stati al centro della seconda giornata del convegno di studio promosso dalla DC sulle «prospettive emporiali di Trieste»; i temi sono stati affrontati dall'on. Corrado Belci, dal presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi, e nella relazione presentata dal presidente dell'Ente porto, dott. Mario Franzil, che non ha potuto essere presente perchè ammalato.

Le conclusioni dei lavori sono state sintetizzate dal vicesegretario provinciale del partito, Ennio Antonini, il quale ha rilevato il nuovo orientamento, scaturito dal convegno, di considerare lo sviluppo emporiale di Trieste quale dato prioritario per i prossimi anni. Inoltre, secondo Antonini, «nell'integrazione con la zona di Monfalcone è stata individuata la migliore soluzione possibile, sia per la creazione di un comprensorio economico di alte capacità di sviluppo industriale, sia per una pianificazione urbanistica intercomunale razionale». Da Antonini è stato anche sottolineato che «dalle analisi di settore compiute è stato possibile delineare la tematica d'impegno politico per i prossimi mesi». Due sono i punti fondamentali di quest'impegno: un'adeguata collocazione di Trieste quale capoluogo marittimo nel quadro della ristrutturazione dei servizi di p.i.n., attualmente all'esame in sede nazionale, ed uno sforzo per la realizzazione dei programmi d'infrastrutture che corrispondano al ruolo emporiale di Trieste.

«La DC — ha concluso Antonini — ha voluto con questo convegno stimolare la propria classe dirigente, e attraverso di essa tutti gli ambienti interessati, ad un impegno coerente con le conclusioni del convegno stesso; tale impegno dovrà essere sviluppato nelle sedi cui competono le decisioni operative in campo economico; ed a questo proposito la DC auspica un'adeguata presa di coscienza da parte della classe dirigente economica alle proprie indelegabili responsabilità per lo sviluppo emporiale della città».

I lavori, iniziati sabato alla presenza del Ministro per il Commercio estero, Vittorino Colombo, sono ripresi ieri mattina con un intervento dell'on. Belci, che è stato relatore alla Camera per il bilancio della Marina mercantile e che ha presentato un quadro globale della situazione della marineria italiana, puntualizzando i vari problemi: dalla consistenza dei traffici a quella della flotta, alla bilancia dei noli.

Particolare risalto ha avuto nella relazione Belci il problema ormai scottante della ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale. «La curva ascensionale del deficit della bilancia dei trasporti marittimi, l'incremento del traffico marittimo mondiale, la prospettiva di un ulteriore sviluppo industriale postulano — secondo Belci — una politica di sensibile potenziamento della flotta. Ad esso non può restare estranea la flotta Finmare, ma se si pensa, per converso, ai 71 miliardi di oneri previsti per l 1969 a carico dello Stato per le sovvenzioni alle quattro società, risalta subito chiaramente la necessità di decisioni radicali: ad esempio, la impostazione di una più efficace rete di linee senza drastiche eliminazioni di servizi tradizionali».

Belci ha poi affrontato il problema della struttura organizzativa delle società di p.i.n., ricordando che il piano di programmazione dello Stato prevede l'esame di una «possibile graduale unificazione delle compagnie di p.i.n.». L'opera di concentrazione, però, non va perseguita — ha sostenuto il relatore — con criteri radicali e meccanici, e va molto attentamente approfondita. Deve essere tenuta ben presente l'esigenza di non disperdere il patrimonio di tradizioni commerciali accumulate dalle singole società, la stretta connessione fra la loro attività e la caratteristica economica delle aree nelle quali sono tradizionalmente innestate, l'imperativo di non ridurre il grado di autonomia e di elasticità perchè ogni eccessiva centralizzazione e burocratizzazione in questo campo può condurre a irrecuperabili perdite di mercato».

Dopo aver documentato l'attuale situazione esistente per numero di linee, andamento dei traffici e costi tra i due versanti adriatico e tirrenico, il parlamentare ha affermato che «non è possibile attribuire (anche con la crisi di Suez in atto) tutto il peso del deficit all'Adriatico: questa situazione deficitaria ha infatti le sue cause nel sistema generale, che va modificato e razionalizzato». Ed ha concluso indicando la necessità che venga compiuto uno studio scentificamente rigoroso sul mercato centro-europeo «affinchè sia possibile valutare appieno la possibilità per Trieste di potenziare il suo ruolo di intermediazione».

Una completa analisi del commercio internazionale attraverso Trieste è stata compiuta dal Presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, che in particolare ha indicato «l'importanza che Trieste deve e può assumere nei rapporti fra il MEC e i Paesi terzi, nei futuri accordi tra la CEE, il Levante e il Medio Oriente, come pure in quelli tra la comunità da una parte, la Svizzera, l'Austria e la Jugoslavia dall'altra. Anche dall'apertura degli scambi con i Paesi dell'Est Trieste può avere crescenti benefici».

La relazione del dott. Mario Franzil, presentata dall'ing. Colautti, ha messo soprattutto in risalto il fatto che il porto di Trieste continua ad avere una importante funzione nei traffici transitari estero per estero, coprendo il 29 per cento di questi traffici su scala nazionale; in particolare via Trieste passano ancora i traffici quasi totali per i settori dei minerali, del legname e dei cereali, il 75 per cento delle merci varie e il 21 per cento degli oli minerali. La relazione ha quindi analizzato le possibilità che saranno offerte alla manipolazione portuale dai nuovi impianti del molo VII.

Un settore particolare, pure suscettibile di importanti sviluppi, quello del turismo, è stato illustrato dal dirigente della DC Antonio Coslovich. Dopo aver sottolineato che l'apporto complessivo del turismo all'economia triestina si aggira sui 17 miliardi e mezzo. Coslovich ha indicato le seguenti linee di sviluppo: la costiera da Duino a Grignano, la riviera di Barcola e la città, la riviera di Muggia e il Carso.

Gli interventi sulle varie relazioni sono stati molto numerosi, sia da parte di esponenti del partito, sia da parte di operatori economici. Ne è risultato un quadro globale molto approfondito. Sono intervenuti l'ing. Pelli, il dott. Sambri, Orlando, il prof. Mezzena, l'ing. Visintin, il dott. Dassovich, l'arch. Tognon, De Carli, il dott. Novelli, l'ing. Polverigiani, Rauber, il ragionier Chersi, il dott. Tombesi, Terbuoli, la dott. Saull, Giorgi, il dott. Vatta, l'avv. Di Giacomo, l'on. Bologna, il dott. Pangher, l'ing. Bartoli, il comm. Rigoletti, Duva, Abate, Del Conte, il dott. Rosolini, la signora Eulambio, Mayer Grego, il dott. Lenarduzzi, il dott. Zanetti, il dott. Colombo e il prof. Romano.

Una domenica così: davvero un regalo







(«Giornalfoto»)

Slitte sull'altipiano, una coltre bianca di neve, e passeggiate al sole lungo le Rive, un tepore primaverile. Una domenica così, aperta a tutte le scelte, alle singolari offerte di itinerari così diversi e suggestivi, resi possibili da questa bizza meteorologica di febbraio. Solo il giorno prima, sul Carso tempo da lupi: bufera di neve e macchine, reduci da lassù, curiosamente innevate; e ieri, quasi un centro turistico invernale, a due passi dalla città. Con un sole splendido, le doline e i pianori carsici, da Pese a Padriciano, da Monrupino a Monte Grisa, sono stati presi d'assalto da migliaia di cittadini, accorsi verso questi improvvisati campi di sci; e specie i bambini — non si contano gli slittini — si sono divertiti un mondo, spesso al loro primo contatto con la neve. Mentre Barcola, Grignano, Sistiana, Duino ed anche i moli e le Rive erano pieni di gente a passeggio, a cospetto del mare tornato azzurro.

DOPO LO SBLOCCO DELLE SITUAZIONI PIÙ DIFFICILI

Mercoledì in tutte le «medie» ripresa regolare delle lezioni

Fiduciosa attesa degli studenti nell'apertura di un dialogo

Mercoledì, al termine della vacanza - ponte, le lezioni riprenderanno regolarmente in tutte le scuole cittadine. Nella giornata di ieri, infatti, anche le residue perplessità — da parte degli studenti che mantenevano in atto le ultime occupazioni — sono state infine superate. Tornati alla normalità sabato, con lezioni regolari, il «Dante» e il «Galilei», e sbloccati gli edifici del «Petrarca», dell'Istituto d'arte, del «Da Vinci», dell'Istituto professionale di Stato per il commercio, dell'Istituto tecnico commerciale con lingua di insegnamento slovena, del Liceo classico-scientifico sloveno e dell'Istituto tecnico femminile, le ultime «resistenze» venivano ancora manifestate dagli alunni che continuavano ad occupare tre scuole: il «Volta», il «Carli» e il «Carducci». E appunto ieri è maturato lo sblocco anche di queste più difficili situazioni.

Gli studenti dell'Istituto tecnico «Volta», conseguentemente con le decisioni adottate nella tarda serata dall'assemblea, hanno sgomberato l'edificio a mezzogiorno. Il «Carducci» continua ad essere simbolicamente occupato ancora durante i giorni di vacanza, oggi e domani, da parte di un gruppo che intende seguire «contro-corsi» impartiti da studenti universitari e concludere l'elaborazione di un «libro bianco» sulle rivendicazioni dell'Istituto; ad ogni modo, in conformità con il deliberato unanime dell'assemblea, mercoledì mattina le lezioni potranno riprendere, come in tutte le altre scuole (la votazione, ritenuta soltanto indicativa, di 46 favorevoli e 75 contrari, effettuata, riguardava il mantenimento dell'occupazione durante questi tre giorni di vacanza). Ed al «Carli» — dove i coabitanti alunni dell'Istituto professionale si sono trattenuti fino a ieri sera alle 20, ma per motivi esclusivamente d'ordine interno, avendo già deciso sabato per l'immediato sblocco — i «tecnici» permangono nell'edificio: anch'essi hanno deliberato, ieri mattina, di riprendere le lezioni mercoledì, ma nel frattempo attendono ai lavori di pulizia e di perfetto riassetto dei locali. Nel sospendere l'occupazione, a partire dalle 10 di ieri, essi hanno comunicato che tale sospensione «vuole sperimentare l'effettiva disponibilità al dialogo da parte del corpo insegnante, mentre gli studenti si riservano di proseguire nelle forme ritenute di volta in volta più opportune la lotta per le loro rivendicazioni».

Intanto, fra i comunicati pervenuti al nostro giornale sabato e non pubblicati per ragioni di spazio, sono da registrare due prese di posizione, da parte degli studenti universitari e di un'associazione di genitori.

Dalla presidenza dell'assemblea generale degli studenti dell'Università degli studi di Trieste viene rilevato, fra l'altro, che «di fronte a questa manifestazione di serietà da parte degli studenti medi è opportuno sottolineare con disappunto la reazione minacciosa ed elusiva con cui ha risposto la classe insegnante: a parte qualche rara eccezione, professori e genitori si sono attestati nella difesa del "disordine costituito", ponendo come condizione per qualsiasi dialogo lo sblocco dell'occupazione, rifiutando già in questo modo il principio della scuola come comunità autogestita da tutte le sue componenti». E rilevato che «i contenuti portati avanti dalle varie assemblee studentesche sono estremamente omogenei con la lotta che gli universitari stanno da tempo sviluppando», nel comunicato si coglie l'occasione per affermare «le necessità di un collegamento per portare avanti su un piano partario la lotta comune».

Dal canto suo l'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola ci ha inviato un comunicato che reca le seguenti firme: Giorgio Simonis, Angelo Boscolo, Walter Stradi, Galliano Fogar, Bruna Braida Silvestri, Silvano Braida, Teodoro Sala, Licia Sala Della Venezia, Giuseppe Enzmann, Michele Montecalvo, Laura Balestra Simonis, Lia Fabiani Camaiori, Aldo Fabiani, Nino Perizzi, Bruno Ba[illegible], Elsa Perizzi de Laszlo, Luigi Troiani, Silvio Laurenti, Giuliana Greco Roli, Roberto Costa, Giancarlo Roli, Anita Poli, Tiziana Tognacchini, Arturo Paschi, Anna Volli, Umberto de Donato. L'Associazione ritiene di commentare il fatto che gli ultimi sviluppi delle agitazioni studentesche «non sono determinati nè dal raggiungimento degli scopi tuttora validi che gli studenti si propongono, nè da un compromesso positivo, bensì da pressioni e intimidazioni». Il comunicato conclude chiedendo per l'Associazione il sostegno dei genitori «che sentono il dovere in questo momento di operare a viso aperto scelte tali da ottenere la realizzazione, nell'interesse collettivo, di una scuola libera, giusta e civile».

Problemi della scuola nelle «Segnalazioni»

Domani, come annunciato, pubblicheremo una rassegna di lettere sui problemi della scuola media e sulla contestazione, inviate alle «Segnalazioni» da parte di insegnanti, genitori e studenti.

Nuovo sciopero dei poligrafici

Le segreterie nazionali dei poligrafici e cartai della CISL, CGIL e UIL, informa la Federlibro provinciale, riunitesi in Roma il giorno 5 febbraio hanno deciso di proseguire l'azione di sciopero proclamando una seconda fase di lotta con le seguenti modalità: a) riconferma dell'abolizione delle ore straordinarie sino a nuove disposizioni; b) sciopero nazionale di 48 ore da effettuarsi nei giorni 11 e 12 febbraio 1969.

Inoltre la Federlibro nazionale, in relazione al programma stabilito per il rinnovo del contratto del settore cartario, ha predisposto un convegno per mercoledì a Bologna.

UNA SERIE DI PROGETTI AL VAGLIO DEL COMITATO TECNICO

Approvate dalla Regione le opere per l'insediamento della G.M.T.



(«Giornalfoto»)

Proseguono a ritmo intenso i lavori per l'apprestamento del terreno su cui sorgerà lo stabilimento della GMT. Nella foto, scattata pochi giorni fa, file di autocarri attendono il carico

Nella sua ultima seduta, il Comitato tecnico regionale, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha preso in esame numerosi progetti e perizie riguardanti importanti opere pubbliche: tra queste l'opera per la sistemazione del terreno su cui sorgerà la Grandi Motori Trieste. Nel settore delle infrastrutture di interesse industriale dei lavori di terrazzamento, il Comitato ha, infatti, preso in esame e approvato il progetto per la sistemazione della falda di Monte Usello, nei pressi di Bagnoli della Rosandra — tra Valmaura e Aquilinia — nella zona cioè dove sorgerà lo stabilimento della Grandi Motori IRI - Fiat. Tali lavori si sono resi necessari a causa della particolare natura geologica del terreno, costituita da banchi di arenaria, intervallati a marne argillose.

Il progetto, elaborato dall'Ente porto industriale di Trieste, comporta opere di gradonatura che renderanno più stabili le pendici del monte, con una spesa prevista di 200 milioni di lire, coperte per l'80 per cento da contributo regionale ai sensi della legge regionale n. 2 del 1965 e per il 20 per cento da fondi del Commissariato del Governo. Su tale progetto il Comitato tecnico regionale ha espresso parere favorevole all'approvazione.

Nel quadro dei lavori per la predisposizione delle infrastrutture necessarie all'insediamento dello stabilimento della Grandi Motori, l'Ente porto industriale ha presentato alla Regione il progetto di due ponti in ferro sul raccordo ferroviario che collegherà lo stabilimento alla stazione di Aquilinia. I due manufatti avranno una luce di circa 35 metri e il relativo progetto ha ottenuto il parere favorevole del Comitato tecnico regionale: la spesa — prevista in 57 milioni di lire — sarà assunta dalla Regione.

Tra gli altri progetti passati favorevolmente al vaglio del Comitato tecnico regionale e riguardanti la nostra città, figura inoltre il progetto relativo ai lavori di costruzione del nuovo palcoscenico per il Cortile delle Milizie per un importo di 67 milioni e il progetto dell'impianto di condizionamento d'aria per gli uffici del Palazzo municipale in Largo Granatieri (il palazzo di vetro dell'Anagrafe), per un ammontare di circa 194 milioni di lire.

Dal canto suo il Servizio contratti del Provveditorato regionale alle opere pubbliche presso il Commissariato del Governo, informa che sono state esperite le licitazioni private per l'appalto dei lavori di rettifica di un tratto dell'alveo del torrente Rosandra per dar luogo all'insediamento delle infrastrutture della Grandi Motori, nell'ambito del comprensorio dell'Ente Porto industriale; l'importo netto è di lire 36 milioni 835 mila. E' rimasta aggiudicataria — salvo l'approvazione delle superiori autorità — l'impresa Giovetti & Figli di Modena.

E' stato pure aggiudicato l'appalto per i lavori di costruzione di un edificio da adibirsi a controllo carni e bestiame al valico di Rabuiese (Albaro Vescovà), per un importo di quasi 34 milioni di lire. Aggiudicataria l'impresa Lampronti della nostra città.

CARNEVALE TRIESTINO DI SERVOLA

oggi goulasch
domani pasta e fasoi

Questo piatto tipico sarà servito nelle seguenti trattorie di Servola che partecipano alla «dimostrazione gastronomica».

Agricoltore, Bachin, Cavallino, Ferriera, Micel (Rosso), Muiesana, Nicoletto, Pasquale, ex Petaros, Suman, Valle.

FERMATO L'IRREPERIBILE DEL «NIGHT»

Nella rete della polizia il giovane dal pugno facile

Si è tradito con una rissa in una fiaschetteria

Il carattere decisamente non mite di Mario Crammastetter (20 anni, via Leoncavallo 13) che permise agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia di identificarlo come uno dei due autori dell'assurda bravata avvenuta al «dancing Odeon» — di cui ci siamo ampiamente occupati nella edizione di ieri — gli è stato ancora una volta fatale. Il suo «caratterino» lo ha buttato infatti questa volta proprio nelle braccia della polizia, accorsa per sedare una rissa avvenuta sabato sera in uno spaccio vini di via Foschiatti. Così, accanto alla denuncia in stato di irreperibilità per lesioni personali inviata alla Magistratura dagli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato centrale, il giovane si buscherà una denuncia analoga per la partecipazione alla rissa. Il «caso» è ancora al vaglio degli inquirenti.

Teatro della nuova «impresa» di Mario Crammastetter è stato, questa volta, la fiaschetteria «Chianti Fossi». Il giovane si trovava in compagnia dell'abbattitore Livio Vecchiet, di 21 anni, abitante in via della Guardia 31, con il quale aveva bevuto qualche bicchiere e mangiato qualcosa. Quando è venuto il momento di pagare i due giovani hanno trovato da ridire sul prezzo. Hanno inveito contro il banconiere Antonio Bacher (31 anni, via Montecchi 9) e contro il gerente del locale Alessandro Zudich (35 anni, via Molino a Vento 26). Dalle parole i due sono passati subito alle vie di fatto aggredendo sia il gerente sia il dipendente della fiaschetteria. Il banconiere, riuscito a liberarsi, è corso al telefono per chiedere l'intervento della polizia. Non lo avesse mai fatto! I due gli si sono buttati addosso ed hanno danneggiato il telefono, per impedirgli di chiamare la polizia. Ma qualcuno che ha assistito alla scenata ha avvertito la Mobile e una pattuglia del pronto intervento è giunta rapidamente sul posto, assieme a un'ambulanza della CRI.

Il maresciallo Zotti e la guardia Camuffo hanno quietato gli animi, hanno fermato il Crammastetter ed accompagnato all'Ospedale maggiore il banconiere ed il gerente del locale pubblico. L'altro giovane, che era stato trasportato all'ospedale dagli infermieri della Croce Rossa, ha continuato anche nella divisione neurochirurgica la sua esibizione di forza aggredendo la infermiera Giancarla Pizzi (23 anni, via Cubi 3) e il medico dott. Giuseppe Pavesi (44 anni, via Crispi 46), i quali hanno riportato contusioni giudicate guaribili in alcuni giorni.

Il gerente della fiaschetteria come pure il banconiere sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi con la prognosi di una settimana circa.

Due feriti a Barcola in un tamponamento

LE MACCHINE RIMOSSE DALLA AUTOGRU' PER I GRAVI DANNI

In un tamponamento avvenuto ieri sera davanti la chiesetta di Barcola, due giovani sono rimasti feriti e due automobili hanno riportato danni così gravi da dover venir rimosse da un'autogrù.

L'incidente è avvenuto alle 19, quando decine e decine di automobilisti stavano rientrando in città formando una doppia colonna dal bivio di Miramare al ponte di Barcola, come nelle sere d'estate. Il lungo corteo di veicoli procedeva a singhiozzo. Così, quando la «850» (TS 72696) condotta dalla signora Giorgia Peresich in Terranova, di 41 anni, abitante in via Revoltella 32, per evitare di andare a sbattere contro l'auto che la precedeva si è arrestata di colpo, la «600» (TS 63460), che la seguiva, le è finita addosso.

Il tamponamento è stato violento e i due giovani che si trovavano sull'auto investitrice sono andati a sbattere con il capo contro il parabrezza, riportando entrambi traumi cranici, ferite al naso con sospette fratture e contusioni alla fronte con ferite. Sia il conducente, Giuseppe Skerbic (25 anni, via Smareglia 12), sia la sua compagna di viaggio, Fulvia Romano (19 anni, via Cesare dell'Acqua 22), sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore dove hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. La signora Terranova è rimasta invece illesa.

I carabinieri del Nucleo radiomobile, che hanno effettuato i rilievi e svolto servizio di viabilità, hanno provveduto a far intervenire l'autogrù della ditta Zampa per la rimozione dei veicoli danneggiati che intralciavano la circolazione.

Il coro «Tartini» al Cinema di Servola

Come annunciato, questa sera al Cinema di Servola ci sarà un'esibizione del coro «Tartini» diretto dal maestro Declich. Domani sera ci sarà invece il coro «Illesberg», diretto dal maestro Gagliardi.

Movimento navi

ARRIVI: mn. «Marianna Dormio» (naz.), mn. «Pellor» (ell.), mn. «Cegled» (ungh.), mc. «Marietta» (liberiana), mn. «Kras» (jug.), mn. «Novi Vinodolski» (jug.), p.fo «Gabriele» (naz.), mn. «Atlantic Freedom» (liberiana), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Sergio P.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Admiral Smajevic» (jug.), mn. «Kosovo» (jug.), mn. «Al Rizk» (lib.), mn. «Annika» (ell.), mn. «Melbrock» (ingh.), mn. «Haviva» (isr.), p.fo «Brick Ottavo» (naz.), tn. «C. Colombo» (naz.), mn. «Marko Marulic» (jug.).

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 13; via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE - Via Cicerone n. 11
telefono 23419
Aut. N. 1900/16797-67

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

AVVISO

Variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste nella località Valle di Rozzol, tra la via Revoltella e la via Cumano, adottato con deliberazione giuntale n. 3259 del 30 dicembre 1968, a' sensi dell'art. 140 della Legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148.

Deposito nella Segreteria comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 20 gennaio 1969 al Presidente della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione della variante al Piano regolatore generale di massima edilizio e di ampliamento della Città di Trieste nella località Valle di Rozzol, tra la via Revoltella e la via Cumano, adottata dalla Giunta municipale con i poteri del Consiglio comunale a' sensi dell'art. 140 della Legge comunale e provinciale 4.2.1915 n. 148, in data 30 dicembre 1968 con deliberazione n. 3259;

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 — Urbanistica, modificata ed integrata con legge 6 agosto 1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 10 febbraio 1969 e cioè fino al 12 marzo 1969 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria comunale, stanza n. 510 presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, quinto piano;
2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;
3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 11 aprile 1969, sia Enti che privati possono presentare «osservazioni» per iscritto su competente carta legale, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della variante medesima.

IL SINDACO
dott. ing. Marcello Spaccini
IL SEGRETARIO GEN.
dott. Riccardo Vucusa

CALENDARIETTO

Oggi: S. Guglielmo — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.24.

Ieri: temperatura massima 5,7, minima 2,3; pressione mb. 1022,3 in lieve aumento; umidità 41 per cento; vento kmh 6 da E.N.E.; temperatura del mare 7,2.

Maree — OGGI: bassa alle 11.05 con cm. 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.15 con cm. 28 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38991; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37316.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Versari, piazzale Valmaura 1, tel. 812306.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare 90235.

CONFERENZA STAMPA DEL DOTT. MALIPIERO

Un anno d'attività della «Finanziaria»

Operazioni approvate e settori d'intervento I programmi futuri per le piccole aziende

Il presidente della Società finanziaria regionale «Friulia», dott. Fabrizio Malipiero, ha puntualizzato ieri, nel corso di una conferenza stampa, l'attività di un anno della società e le prospettive future che scaturiscono dai suoi orientamenti programmatici.

La «Friulia» fu costituita, con atto notarile, il 10 aprile 1967 e dopo questa data è intercorso un periodo di preparazione degli organici e dei piani d'intervento, per cui il 1968 è stato il primo anno di concreta attività della società al cui capitale partecipano la Regione, azionista di maggioranza, l'IRI, l'IMI, le Casse di Risparmio della Regione, le banche d'interesse nazionale e regionale, nonchè le Assicurazioni Generali di Trieste.

All'inizio dello scorso anno — ha ricordato il dott. Malipiero — fu deciso l'aumento del capitale dal mezzo miliardo iniziale ai 7 miliardi e 495 milioni; seguì, in luglio, un nuovo aumento a 9 miliardi 818 milioni e 780 mila lire, e un ulteriore aumento di altri due miliardi lo scorso mese. Nello stesso tempo fu portato a termine il completamento dell'organico e il personale laureato seguì un corso di addestramento svolto da docenti universitari e da esperti economici. Insieme a questa fase di preparazione interna fu condotta parallelamente un'attività di diffusione delle finalità e delle modalità operative della «Friulia» attraverso incontri con imprenditori e istituti bancari, e azioni di sollecitazione a livello anche internazionale.

Durante il 1968 sono pervenute alla Finanziaria regionale 64 richieste d'intervento; di queste e delle altre pervenute già nel 1967, una cinquantina si trovano nella fase di «accertamenti iniziali», mentre 46 sono state sottoposte ad «istruttoria». Nello stesso periodo sono state approvate dagli organi sociali venti partecipazioni in tredici società già esistenti e in sette di nuova costituzione. Delle operazioni approvate, sedici riguardano attività manifatturiere e quattro rientrano nel campo dei servizi; i settori produttivi interessati sono: cantieristico, serramenti metallici e in legno, prefabbricazione edile, cartotecnico, apparecchi di condizionamento, legname, materiale da costruzione, arredamenti, ricerche minerarie, alimentare. Le partecipazioni azionarie deliberate ammontano a un miliardo e 698 milioni, mentre gli interventi finanziari collaterali comportano impegni aggiuntivi per un miliardo e 227 milioni: in totale oltre due miliardi e 925 milioni.

Fra le prospettive d'azione futura della Finanziaria, interessante lo studio di «fattibilità» su scala regionale del progetto di creazione di un nuovo organismo destinato ad applicare una formula particolare di «leasing di sviluppo». In altre parole con questa azione s'intende venire incontro a quei piccoli industriali e ai settori artigianali che non possono accettare per dimensione e impegno la figura della società. Con questa formula — facciamo un esempio pratico — la Finanziaria potrebbe indicare un terreno su cui sviluppare la piccola impresa e cedere in affitto l'infrastruttura necesaria per lo svolgimento dell'attività, affitto che consente però all'imprenditore di pervenire a un riscatto delle opere messe a sua disposizione. In questo impegno e prospettiva allo studio s'inquadrano le stesse finalità programmatiche della Finanziaria — come ha precisato il dott. Malipiero — che mirano a sviluppare un'attività promozionale di sviluppo economico e di adeguamento delle industrie e delle aziende in genere alle moderne e confacenti strutture economiche soprattutto secondo le direttive della programmazione regionale.

CARNEVALE IN ANTEPRIMA



(«Giornalfoto»)

Un anticipo, quasi un «assaggio» (il termine è di casa nel sobborgo, date le esibizioni gastronomiche in atto) del grande Carnevale di Servola si è avuto ieri mattina nelle vie del centro, percorse da un carro mascherato preceduto da una divertente banda musicale. Per questa sera alle 20.30 è in programma, al cinema di Servola, un'esibizione del coro «Tartini», diretto dal m.o Declich e domani, sarà la volta del coro «Illersberg» diretto dal m.o Gagliardi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI» SOCIETA' DEI CONCERTI

QUESTA SERA alle ore 21

Concerto della pianista MARIA TIPO

In programma composizioni di Scarlatti, Schumann, Debussy, Ravel e Liszt.

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Mercoledì alle 20.30, seconda rappresentazione de «Il Cordovano» di Goffredo Petrassi (nuova per Trieste), «La storia di una mamma» (novità assoluta) di Roman Vlad e «La gita in campagna» (nuova per Trieste) di Mario Peragallo. Direttore Francesco Cristofoli; regia di Lamberto Puggeli; scene di Paolo Bregni (per le prime due opere) e di Nino Perizi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO STABILE DI PROSA. In allestimento «Ivanov» di Anton Cechov con Giulio Bosetti. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene e costumi di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento della stagione 1968-1969.

EDEN. 16: «Galileo», con Lou Castel e Cyrie Cusack. Il dramma di un uomo costretto a condannare se stesso pubblicamente per aver detto il vero. In technicolor.

GRATTACIELO



EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La fredda alba del commissario Joss», con Jean Gabin, Jean Gaven, André Pousse, Felix Marten. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Arrest!», con Rod Taylor, Christopher Plummer, Lilli Palmer, Camila Sparv e Daliah Lavi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma». Il film della contestazione familiare. Una scatenatissima Doris Day con Brian Keith. Un divertentissimo technicolor Titanus.



NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume», con Jerry Lewis, Jacqueline Pearce, Bernard Cribbins e Terry Thomas. Technicolor.

RITZ. 16: «Dillinger è morto», con Michel Piccoli, Anita Pallenberg e Annie Girardot. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Shalakò», in technicolor. Il più grande film del momento, immenso e violento! Uno spettacolo nello spettacolo, con Sean Connery (nella parte di «Shalakò») e Brigitte Bardot. Non vietato.

AURORA. 16.30. Il colossale technicolor Paramount: «Viva! Viva Villa!», con Yul Brynner, Robert Mitchum e Charles Bronson. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16: «La ragazza con la pistola». Il più bello e divertente film di Monicelli con Monica Vitti, candidato al premio Oscar 1969. Quarta settimana di clamoroso successo.

CRISTALLO. 15.30, ult. 21.30: «C'era una volta il West». Un colossale western di ogni tempo, con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robards. Technicolor techniscope. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «I berretti verdi».

GARIBALDI. 16: «La corsa del secolo». Il comicissimo film in technicolor con Bourvil, Robert Hirsch, Monique Tarbes.

IMPERO. 16.30: «Les biches». L'ultimo film di Chabrol interpretato da S. Audran, J. Sassard e J. L. Trintignant. La scoperta di un vero uomo mette in crisi l'equivoca relazione tra due donne. Vietato 18. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Kirk Douglas e Hudson hanno trionfato nel western «Occhio caldo del cielo». Venite a vederlo. Domani: «Due assi nella manica», con Tony Curtis e Virna Lisi. Lire 250, Enal 220.

MODERNO. 16. Le nuovissime avventure di gatto Silvestro e Speedy Gonzales in «Sfida all'ultimo pelo». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Dolce novembre». Anthony Newley, Sandy Dennis. L'anno di Sara era diviso in dodici uomini. A ciascuno aveva dato un mese e la chiave del suo appartamento. Ma un novembre il tempo si fermò.

ABBAZIA. 16: «Assassinio al terzo piano». Un eccezionale giallo carico di suspense in technicolor, con Simone Signoret, James Gaan e Katherine Ross. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Gangster story» (Bonnie and Clyde). Il film, vincitore di due «Oscar» che ha suscitato un morboso interesse in tutto il mondo. Warren Beatty e Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Facce per l'inferno». Una forte carica di emozione in un eccezionale poliziesco. Technicolor con George Peppard e Raymond Burr. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Il sorpasso». Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant nel più divertente film di Dino Risi. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso.

LUMIERE. Sabato: «Gli allegri passaguai».

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinnes, Peter Ustinov nel capolavoro: «Il commediante». Inganno, corruzione, violenza e amore... Ecco la loro vita.

MARCONI. 16: «Il carnevale dei ladri» (Il furto del secolo). Spettacolare technicolor Paramount, con S. Boyd, J. Mimieux e G. Ralli.

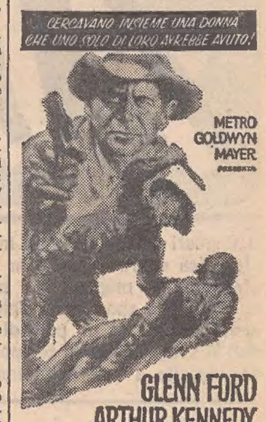
RADIO. 16: «I lunghi capelli della morte». Sensazionale film dell'orrore con George Ardisson e Barbara Steele. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «I contrabbandieri del cielo». Cinemascope in technicolor con Claudia Cardinale e Rod Taylor.

IMMINENTE AL FENICE



LE IMPRESE «CHILOMETRICHE» DI UN TERZETTO DI GIOVANI

Una scia di piccoli furti da Trieste fino a Catania

Effettuarono «colpi» anche a Gorizia, Gradisca e Parma Scoperti e denunciati dopo pazienti e lunghe indagini

Il furto per il furto: questo doveva essere il motto dei fratelli Cipriano e di Giorgio Siega, i quali assieme (ma non sempre) hanno operato almeno una trentina di furti, non solo a Trieste, ma anche in «tournée» a Catania, a Parma, a Gorizia e a Gradisca, raccogliendo sempre una refurtiva che, tutto sommato, valeva la pena di lasciare.

I «colpi» più grossi sono stati quelli compiuti fuori Trieste: 86 mila lire in contanti (in un appartamento di Gorizia); 70 mila lire a Catania (nel bar della stazione); 30 mila lire a Parma (nel bar della stazione) e 23 mila lire a Gradisca (nello albergo «Trieste»). Furti, come si vede, da terza o quarta categoria, per non parlare poi di quelli operati a Trieste in varie trattorie, bar, tabaccherie e, infine, quelli più numerosi, su auto in sosta. Nella maggior parte dei casi gli «intraprendenti» giovani si accontentavano di dividere in tre persino bottini miseri come 1200 lire, un temperino e una torcia elettrica. Avevano la passione per il furto. Amavano strappare le maniglie delle portiere, forzare sbarre di ferro messe a protezione di finestre, ma poi fuggivano se un vaso di terracotta cadeva a terra e provocava un certo rumore (come accadde nel bar-latteria di Salita di Zugnano, nell'ottobre dello scorso anno), o se un cane si metteva ad abbaiare forte (come successe quando tentarono di penetrare nell'appartamento sovrastante il bar «Stadio» di piazzale Valmaura).

Lo stillicidio continuo di furti e il sistema sempre uguale per portarli a termine, ha condotto la polizia sulle tracce dei fratelli Cipriano, abitanti in via Monteverdi 10, e del cuoco Giorgio Siega, poi. Le indagini, condotte con molta tenacia dagli agenti del Commissariato di San Sabba, sono state ultimate in questi giorni, quando gli inquirenti hanno raccolto a carico dei tre tutte le prove necessarie, e le loro ammissioni. I giovani sono stati denunciati a piede libero alla magistratura per furti aggravati.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni del medio versante tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle Venezie, specie su rilievi alpini, dove si potrà avere qualche nevicata; foschie notturne in Val Padana. Sulle regioni del medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con tendenza ad ampie zone di sereno. Gelate al Nord e, durante la notte nelle zone interne del centro.

Temperatura in lieve diminuzione con minime sotto lo zero al Nord e al Centro.

Venti: in prevalenza settentrionali: al Nord deboli; moderati sulle restanti regioni.

Mari, da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 6; Verona —3, 8; Trieste 2.3, 5.7; Venezia 1, 7; Milano —3, 6; Torino —9, 6; Genova 3, 7; Bologna —6, 4; Firenze 1, 8; Pisa —4, 9; Ancona 1, 5; Perugia —1, 5; Pescara 4, 8; L'Aquila —1, 14; Roma Nord 2, 10; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso 0, 4; Bari 7, 11; Napoli 5, 12; Potenza 1, 5; S. Maria di Leuca 9 15; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 12, 13; Palermo 11,13; Catania 5, 18; Alghero 6, 10; Cagliari 4, 10.

A Klagenfurt per la Eisrevue

La gita a VILLACO e KLAGENFURT con la visita della Wiener Eisrevue verrà effettuata dal 15 al 16 febbraio

Questa mattina si chiudono le prenotazioni dei biglietti per assistere alla EISREVUE

U. T. A. T.
Via Imbriani e Galleria Protti

Contingenza nel commercio

Il sindacato di categoria della CISL informa che le nuove tabelle per l'indennità di contingenza nel settore del commercio (trimestre febbraio-aprile) possono essere consultate presso la sua sede di via Carducci 35.

AL TEATRO VERDI

Mercoledì la seconda dei tre atti unici

E' fissata per mercoledì prossimo (anzichè per domani come annunciato nel programma del Teatro; lo spostamento è stato dettato da ragioni tecniche), con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento C per la platea e palchi, B per gallerie e loggione, la seconda rappresentazione dei tre atti unici «Il Cordovano» di Petrassi, la «Storia di una mamma» di Vlad e «La gita in campagna» di Mario Peragallo.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato. Dirigerà il maestro Francesco Cristofoli; la regia è di Lamberto Puggelli; le scene di Paolo Bregni (per le due prime opere) e di Nino Perizi (per la terza). Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

Stasera il concerto di Maria Tipo

Questa sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi, per la Società dei Concerti suonerà la pianista Maria Tipo che ritorna a Trieste dopo qualche anno reduce da sempre più significativi trionfi nelle principali sale di concerto d'Europa e d'America.

La Federazione giovanile repubblicana organizza nella sede di via delle Zudecche 1/c, per il giorno 11 febbraio, con inizio alle ore 20.30, un incontro con i giovani triestini, per chiarire alcuni interrogativi fondamentali della politica. Sarà tenuta una relazione sul tema «Evoluzione degli schieramenti politici durante la guerra e nell'immediato dopoguerra». Parlerà il prof. Filippo Cassola. Per ulteriori informazioni rivolgersi in segreteria, tel. 96042, dalle ore 16 alle ore 21.

Mosca e Leningrado
23 - 27 aprile 1969
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

La vittima dell'incidente in via dell'Istria



Viva impressione ha suscitato in città il tragico incidente avvenuto l'altra notte in via dell'Istria dove un anziano passante — come abbiamo già pubblicato — colto da improvviso malore, è stato travolto da una macchina mentre giaceva al suolo privo di sensi. L'uomo, il manovale Carlo Buzzai di 69 anni (nella foto), abitante in via Vespucci 6, è morto sul colpo. Sulla natura del malore che lo ha colpito e sulle eventuali responsabilità del guidatore, il ventenne Darko Furlan, è stata aperta un'indagine. Lo sventurato uomo lascia la moglie, Giovanna e tre figli, uno dei quali è sposato e vive assieme alla consorte e al figlioletto nel rione di San Sabba. I funerali si svolgeranno con ogni probabilità nella giornata di domani, dopo che la magistratura avrà autorizzato la sepoltura.

CELEBRATA LA FESTA DEL LAVORATORE CRISTIANO

Esigono uomini nuovi i problemi del terzo mondo

Ospite delle ACLI il segretario della C.M.L. Custer

Nel corso della celebrazione, tenutasi ieri pomeriggio, della festa del lavoratore cristiano, promossa annualmente dalla presidenza provinciale delle ACLI triestine, il segretario generale aggiunto della Confederazione Mondiale del Lavoro, l'argentino Carlos Custer, ha pronunciato un discorso centrato particolarmente sui problemi della pace e del sottosviluppo in riferimento alle situazioni dei paesi del continente latino-americano.

Presentato dal presidente provinciale aclista, Mario Paron, Custer ha introdotto il suo indirizzo con un ricordo personale: la mia famiglia è vissuta a Trieste — ha detto — molti anni fa, in una vecchia casa di via Lazzaretto Vecchio, ed attraverso le lettere e i ricordi di mio padre, che ha vissuto qui tutta la sua giovinezza, ci siamo abituati ad amare questa antica e storica città di cui ho sempre conservato un ricordo speciale.

Il dirigente sindacale della C.M.T. ha proseguito il suo discorso sottolineando la validità dell'iniziativa che le ACLI vogliono potenziare e sviluppare ulteriormente, il fondo di solidarietà internazionale per i lavoratori del terzo mondo, in rapporto specialmente al processo che in questo momento sconvolge profondamente l'America Latina. Esistono molti problemi, e basti al riguardo sottolineare i più elementari per comprendere quale sia veramente la situazione drammatica in cui si trova immersa in questo momento la maggior parte dei latino-americani.

La maggioranza dei contadini vive in condizioni ancora arretrate e, in molte zone, è soggetta ad un feudalesimo brutale ed inumano. La soluzione del problema della fame — ha continuato Custer — sarebbe la riforma agraria non il militarismo. Partendo da tale constatazione un gruppo di lavoratori cristiani ha deciso di creare un movimento sindacale che cercasse soluzioni e proponesse alternative. Sul piano sindacale i marxisti contano poco, a causa delle loro divisioni ed anche perchè le masse non sono marxiste. In America Latina lo schema tradizionale è sempre stato «comunismo-anticomunismo», uno schema che non risponde alla realtà e perciò il movimento sindacale cristiano non ha sopravvalutato il comunismo e nemmeno l'anticomunismo. Ha cercato bensì, derivando tale convinzione dal contatto quotidiano con i lavoratori, di operare perchè la soluzione ai problemi dello sviluppo venisse e venga ricercata fuori del contesto economico, sociale, politico e culturale attuale.

In questo quadro, quale è il ruolo dei cristiani? Nella convinzione che lo sviluppo del Sud America esiga la creazione di un nuovo uomo e di una nuova società, i sindacalisti cristiani del continente Latino Americano ritengono l'impegno risieda nel fermento e nella avanguardia di quel processo rivoluzionario ed umanista che inevitabilmente si compirà nel nostro continente.

Tale azione — ha concluso Custer — deve riguardare tutto il terzo mondo perchè ogni giorno che passa fa aumentare la differenza fra popoli sviluppati e popoli sottosviluppati, e questa è una contraddizione su cui non si potrà mai edificare la pace.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro



Maria Baissero e Antonio Miloch ricordano oggi il 50.o anniversario del loro matrimonio celebrato nel Santuario della Madonna delle Misericordie, a Bule d'Istria, il 10 febbraio 1919. In questa fausta ricorrenza, assisteranno ad una S. Messa nella Chiesa di via del Ronco attorniati dall'affetto dei figli, genero, nuora, nipoti e pronipoti Lorenzo e Sara, che formulano gli auguri più affettuosi e fervidi di ogni bene.

Le occasioni di Ricky

non sono una svendita nè una liquidazione, ma una eccezionale offerta di tutte le merci per fine stagione. Cappotti, abiti, giacche, calzoni, gonne, camiceria e maglieria a prezzi incredibili. Visitateci, Ricky, via Battisti 2.

Caprini

il formaggio fragrante, gustoso, delizia del palato, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Da Rocco

lampadari classici e moderni, sempre nuovi arrivi. Sconti eccezionali fino al 50%. Nuovo negozio in Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Da Rocco

stufe di tutti i tipi, kerosene, elettriche, a gas. Vendita per fine stagione a prezzo di costo. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste)

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Autonoleggi Impero

...con e senza autista. Autovetture ultimi modelli, massime coperture assicurative; speciali tariffe di fine settimana. Per cerimonie, matrimoni e ogni altra informazione: tel. 95736, via Cologna 11.

Settimana dell'impermeabile

A seguito del grande successo ottenuto dalle vendite speciali del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Vendita speciale di un vasto assortimento di impermeabili da uomo e da donna al prezzo réclame di lire 12.000. Una occasione rara e reale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Settimana del tailleur

Il tailleur di lana di giusto peso è l'abito il più pratico, è l'abito ideale per il periodo che precede immediatamente la primavera. Giovanile, sportivo da personalità e sciolteza. *Beltrame* inizia una settimana dedicata al tailleur con tailleurs al prezzo réclame di lire 15.000. Approfittatene poichè ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Approfittate! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Controllate i prezzi! Via Mazzini 43.

Saldi Rigutti... veste tutti!

Osservate le vetrine! Via Mazzini 43.



NAZIONALE

L'ESPLOSIVA COMICITA' del grande comico americano ambientato nella austera capitale inglese



Orario spettacoli:
Apertura 16 - Ultimo 22.10

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.45: Leggi e sentenze - Ieri al Congresso del PCI; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Sì o no; 11.15: Le ore della musica (sec. parte;); 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Microfono sulla Giustizia; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da T. Petralia; 22.10: Musica leggera dalla Romania; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al congresso del PCI - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Grandi speranze; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io ti ho incontrata a Rio; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Selezione discografica; 15.15: Giornale delle scienze; 15.30: Giornale radio; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Nuove canzoni; 16.30: Giornale radio; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: Carnet di notte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: L'espressionismo di Schaeroun. Conversazione; 9.30: Musiche di Schumann; 9.45: Lettere di Lawrence d'Arabia; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Haydn; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: La liederistica corale; 12.50: Musiche di Chabrier; 13: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti: violinista V. Trietiakov; 14.20: Il Novecento storico; 15: «Il pipistrello», di J. Strauss jr. 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di C. Petrassi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Teoria e storia dell'architettura. Conversazione; 20.30: Dalla «Casa della cultura» di Helsinki, concerto diretto da P. Berglund; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: Album di canti regionali; 14: Il Carnevale a Trieste e nell'Istria; 14.10: F. Chopin: «Sonata in si bem... » in. op. 35». Pianista Dubravka Tomsich; 14.30: Borgo Castello; 14.45: Piccoli complessi: «Umberto Lupi»; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura greca.
12.00: Radioelettronica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'uomo e la città.
13.00: Il circolo dei genitori n. 39.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «Caccia al ghiottone» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Il laboratorio - Introduzione alla chimica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'ultima carovana» - Film.
22.35: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
22.45: Quindici minuti con King Curtis e le Sweet Inspirations.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Dentro la Sardegna - Polverizzazione e mercato.
22.15: Concerto sinfonico - Direttore e solista David Oistrakh.

OGGI ALL'EDEN



IL DRAMMA DI UN UOMO COSTRETTO A CONDANNARE SE STESSO PUBBLICAMENTE PER AVER DETTO IL VERO

●●

IN TECHNICOLOR

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR

TALVOLTA I SOGNI DI SUCCESSO POSSONO TRASFORMARSI IN UNA TRAGICA REALTA'

METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
UNA PRODUZIONE ALDRICH COMPANY & ASSOCIATES

QUANDO MUORE UNA STELLA

KIM NOVAK · PETER FINCH · ERNEST BORGNINE
MILTON SELZER · ROSSELLA FALK · GABRIELE TINTI · VALENTINA CORTESE · LEE MERIWETHER · CLIFFORD JAMESON
HUGO BUTLER · JEAN ROUVEROL · PRODOTTO E DIRETTO DA ROBERT ALDRICH



Festa per i bimbi al PLI



(«Giornalfoto»)

Organizzata dal Centro femminile del PLI si è svolta ieri al Cinema Aurora la ormai tradizionale festicciola per i bambini dei soci e simpatizzanti liberali. Nel corso della manifestazione che è stata preceduta da una proiezione di cartoni animati, sono stati distribuiti circa 400 pacchi dono. Nella foto, la consegna dei doni da parte del presidente e del segretario provinciale del PLI, Morpurgo e Trauner, aiutati dalle gentili signore del Centro.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

"A"

NUOVAMENTE IL MILAN A UN SOLO PUNTO DALLE CAPOLISTA

LA FIORENTINA RIACCIUFFA IL CAGLIARI

Il Cagliari non è più solo in vetta. Da ieri sera sul più alto piedestallo della classifica si trova anche la Fiorentina. I gigliati, passando a Bergamo, hanno sfruttato nel migliore dei modi il mezzo passo falso casalingo degli isolani, costretti alla spartizione della posta dal Varese. L'attacco-mitraglia del Cagliari sembra avere da un paio di settimane le polveri bagnate, e se Riva e compagni non si sveglieranno in tempo rischiano di compromettere tutto ciò che la squadra era riuscita a fare nella fase ascendente. Il Milan, invece, ha ritrovato la via della rete e contro il Verona è andato tre volte a bersaglio portandosi così a un solo punto dalla coppia di testa. Lo scudetto, alla luce dei risultati di ieri, sembra ormai un affare che interessa solo queste tre squadre. L' Inter, la sola che avrebbe potuto agganciarsi al gruppetto in fuga, ha perduto nuovamente l' autobus e ha dovuto cedere al Napoli sotto un pesante 3-1. La Juventus non è andata oltre la spartizione della posta a Palermo e rischia, come del resto i nerazzurri, di venir raggiunta dalla Roma. La squadra di H. H. continua nella sua marcia spedita e la vittima di turno è stato il Pisa. Il Torino ha confermato di attraversare un momento particolarmente felice, e con i due punti conquistati a spese della Sampdoria si è inserito nel gruppetto di centro-classifica. Il Bologna, che si è sbarazzato con facilità del Vicenza, si è definitivamente allontanato dalla zona pericolosa della classifica, così come il Napoli. In coda si fa sempre più critica la situazione di L. Vicenza, Sampdoria e Atalanta che, staccate fra loro di un solo punto, si trovano ora a due lunghezze dalla quart'ultima, il Pisa.

IL MILAN RITROVA IL CANNONIERE A SPESE DEL VERONA: 3-0

Tripletta di Pierino Prati e i rossoneri riprendono quota

MARCATORI: p.t.: Prati al 33'; ripresa: Prati al 22' e al 34'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli, n. 13 Trapattoni). VERONA: De Min; Ranghino, Ripari; Maddè, Battistoni, Petrelli; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere: Piccoli, n. 13 Sega). ARBITRO: Bernardis, di Trieste.

Milano, 9

Era dallo scorso campionato, quando era il cannoniere principe del torneo, che Pierino Prati non infilava tre reti in una partita. Ci è riuscito oggi contro il Verona, con la indiscussa complicità del portiere De Min che ha dato un notevole contributo ad almeno due dei tre gol. Prati è comunque apparso in forma crescente. Tecnicamente è molto migliorato rispetto allo anno scorso. Non era finora riuscito a segnare molto, nell'attuale campionato, poichè, non potendo più contare sul «fattore sorpresa», era ormai segnalato fra i maggiori pericoli delle difese avversarie e pertanto sorvegliatissimo.

Ora però, raffinando il suo repertorio, ha ritrovato la pericolosità e questo ritorno di Prati realizzatore è la migliore carta che il Milan può giocare nella corsa per lo scudetto.

Fra i rossoneri oggi si è rivisto Hamrin, che si è mosso bene, dimostrando che può ancora giocare un buon numero di partite ad ottimo livello. Anche le prestazioni di Sormani e Rivera meritano l'elogio. Chi invece continua a deludere nel Milan è Lodetti. Questo giocatore si è prodigato per anni facendo il gregario di Rivera e supplendo con un continuo movimento ai mancati recuperi del capitano rossonero, il quale notoriamente è una mezz'ala che gioca solo per l'attacco; adesso sta accusando questo dispendio di energie. Si muove ancora molto, ma la sua lucidità si appanna ben presto e sbaglia passaggi su passaggi in maniera veramente banale. Lodetti avrebbe tanto bisogno di un periodo di riposo, ma con la carenza di riserve che ha il Milan, Rocco non riesce a concederglielo.



MILAN - VERONA 3-0. Pierino Prati è tornato a esplodere a San Siro siglando personalmente tutte e tre le marcature realizzate dai rossoneri. Ecco l'ala milanista mentre infila nella porta scagliera la seconda rete, da distanza molto ravvicinata (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LO BELLO AIUTA LA FIORENTINA A SCONFIGGERE L'ATALANTA: 1-0

Una rete fortunosa

MARCATORE: ripresa: Maraschi al 27'. ATALANTA: De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Dotti, Beriuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere: Cometti, n. 13 Novellini). FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere: Bandoni, n. 13 Cencetti). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Bergamo, 9

E' stata una strana partita che sembrava fatta apposta per finire sullo 0-0, con due squadre praticamente impegnate a non scoprirsi in difesa e che, improvvisamente, invece, si è risolta a favore della Fiorentina. Tutto è successo su un errore del terzino bergamotto Dordoni, cui si è aggiunto un errore anche dell'arbitro Lo Bello che non ha visto la carica da tergo di Rizzo. Questi, impossessatosi della palla, l'ha data ad Amarildo e il brasiliano ha lanciato Maraschi che, liberissimo, non ha avuto difficoltà a mettere a rete.

E' stato un brutto colpo per i bergamaschi incappati oggi nella loro quarta sconfitta consecutiva ed ancora una volta castigati da una rete non meritata e facilmente evitabile. Non è stato comunque un bell'incontro perchè le due squadre sentivano che la posta in palio era molto alta: lo prova il fatto che i due portieri sono rimasti praticamente inattivi; ci sono stati soltanto un paio di uscite di De Rossi ed un intervento di Superchi su tiro da fuori area di Dordoni.

Molto poco per una partita di calcio che dura 90 minuti e con in campo una squadra, come la Fiorentina, che punta decisamente allo scudetto. In effetti la squadra viola ha dimostrato di essere molto preoccupata di questo incontro e forse temeva la reazione dell'Atalanta che ha speso ogni energia.

Alla compagine bergamasca è mancato a centro campo un giocatore come Pelagalli, in grado di rilanciare lungo la palla in avanti; così come alla Fiorentina ha fatto difetto la convinzione di poter tentare qualche cosa di più. Sono rimasti pertanto delusi gli sportivi che, alla fine dell'incontro, hanno inscenato una manifestazione contro Lo Bello, reo — a loro dire — di aver danneggiato la squadra locale sia in occasione del gol, sia con una serie di punizioni per la verità non molto appropriate.

I GRANATA MERITAVANO DI PIU'

Torino - Samp 2-0

MARCATORI: p.t.: Facchin al 39'; ripresa: Combin al 1'. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin (secondo portiere: Sattolo, n. 13 Mondonico). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Delfino, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Novelli (secondo portiere: Mattenucci, n. 13 Garbarini). ARBITRO: Branzoni, di Pavia.

Torino, 9

Vittoria netta, quella del Torino sulla Sampdoria, anche più di quanto il risultato non dica: basti addizionare ai due gol realizzati dai granata altrettante reti sfiorate (un salvataggio «miracoloso» di Morini a portiere battuto, ed un palo di Poletti). I padroni di casa hanno piegato gli ospiti durante un primo tempo spumeggiante, e si sono poi limitati a condurre tranquillamente in porto il risultato — pur rischiando di vedersi dimezzare l'attivo — nell'ultima mezz'ora.

CAGLIARI COSTRETTO DAL VARESE A UN MEZZO PASSO FALSO: 0-0

Troppo nervosi i sardi mancano nella fase iniziale

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato, n. 13 Tomasini). VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Dolci, Sarti; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Cattai, Golin (secondo portiere: Carmignani, n. 13 Badari). ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Cagliari, 9

Un Cagliari troppo nervoso quello sceso in campo contro il Varese; un Cagliari che da qualche tempo soffre il complesso del gol. Anche oggi ha mancato nella fase iniziale un paio di buone occasioni; ha attaccato allora con molto disordine e un po' tutti i suoi giocatori sono stati coinvolti dal nervosismo che col passare dei minuti è diventato affanno. C'è da dire però che la squadra sarda è stata anche sfortunata perchè, nonostante l'attaccare convulso e spesso confuso, Riva ha avuto alcune buone occasioni per segnare. Ma almeno due volte il «cannoniere» ha sbagliato clamorosamente e altre ha fallito il bersaglio per pochi centimetri. Un'occasione l'ha avuta anche Brugnera, ma la mezz'ala ha alzato troppo la palla quando la porta varesina era sguarnita per un precedente intervento di Da Pozzo.

Il mancato successo del Cagliari non è stato tuttavia determinato solo dalla sfortuna. Nè tutte le colpe al suo gioco confuso devono essere ascritte al nervosismo. Il Cagliari è mancato clamorosamente a centro campo dove Cera e Greatti, tranne qualche spunto del primo, hanno disputato una prova grigia e inconcludente. I due rossoblù, oltre che nella fase di costruzione, sono mancati completamente nella interdizione. Pertanto Tamborini e Cattai hanno brillato nella loro metà campo, hanno appoggiato a piacere la loro difesa e hanno potuto costruire alcune azioni offensive, specie nella ripresa, che hanno messo a disagio i cagliaritani.

Allo scadere del tempo il Varese per un soffio non ha addirittura «beffato» il Cagliari con un gol di Badari, che però era in fuorigioco. Al 24' aveva colpito col terzino Sogliano la traversa, su azione di calcio d'angolo. L'episodio, singolo nella conclusione, ma preceduto da altri con la difesa cagliaritana in leggera difficoltà, è la prova della validità del centro campo varesino che proprio in questo settore ha conquistato il suo punto.

Del Varese va elogiata anche la difesa che, pur impegnata severamente, ha saputo mantenere la calma ed ha controllato spietatamente le punte cagliaritane. Di queste il solo Riva ha brillato. Boninsegna e Brugnera, marcati rispettivamente da Maroso e Sogliano, hanno concluso molto poco. Riva, invece, è stato una spina nel fianco del Varese.

SUCCESSO CONVINCENTE

Bologna-L. Vicenza 3-0

MARCATORI: p.t.: Savoldi al 19' e al 45'; ripresa: Pace al 2'. BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Battisodo, Gregori; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Savoldi (secondo portiere: Garzelli, n. 13 Cresci). VICENZA: Bardin; De Petri, Volpato; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Vitali, Tumburus, Biasiolo (secondo portiere: Ciaschini, n. 13 Menti). ARBITRO: Torelli, di Milano.

Bologna, 9

Una vittoria finalmente convincente quella ottenuta dal Bologna a spese del Vicenza. I rossoblù hanno vendicato così la sconfitta subita nel girone d'andata confermando di essere in ripresa. La «cura Pugliese», evidentemente, sta dando i suoi frutti se è vero che, prima a Varese ed oggi in casa, la squadra ha marcato un sensibile miglioramento sia sul piano agonistico sia su quello del gioco. Vi era un po' di timore alla vigilia dell'incontro: si pensava, infatti, che con i rossoblù costretti a fare una partita d'attacco e con i biancorossi in prudente difesa, sarebbe sorta una grossa confusione in area avversaria senza frutti.

Le cose sono andate invece al contrario, grazie alla prima rete di Savoldi segnata dopo 19 minuti di gioco, rete che avrebbe potuto raddoppiare Muiesan al 37', quando l'arbitro ha concesso un rigore a favore dei locali. Il «goleador» però ha fallito lo obiettivo facendosi parare il tiro da Bardin e solo al 45' lo stesso Savoldi ha messo al sicuro il risultato. Va però messo in rilievo che tra la prima rete e il rigore mancato, Gallina ha avuto una facile occasione per pareggiare, occasione che non ha saputo sfruttare calciando fuori

All'inizio della ripresa poi il Bologna ha fatto centro per la terza volta.

PALERMO - JUVENTUS 1-1

Dai siculi più idee

MARCATORI: Castano (autorete) al 14' del p.t.; ripresa: Haller al 7'. PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Bercellino, Troja, Reia, Ferrari (secondo portiere: Ferretti, n. 13 Perucconi). JUVENTUS: Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni (secondo portiere: Anzolin, n. 13 Roveta). ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Palermo, 9

Ancora un pareggio sul terreno della favorita che, con l'Amsicora di Cagliari e il San Siro del Milan, rimane uno dei tre campi inviolati in campionato. Anche oggi, contro la Juventus, il Palermo ha retto ottimamente il confronto; anzi tra le due squadre quella siciliana è andata più vicina al successo non solo per essere stata in vantaggio per quaranta minuti ma anche per aver saputo creare più di un'occasione da rete a differenza dei bianconeri, ai quali, d'altra parte, è rimasta una più lunga superiorità territoriale ed un maggior numero di calci d'angolo.

Assente Landoni nel Palermo, Di Bella aveva fatto rientrare Maggioni restituendogli il posto di titolare e lasciando Sgrazzutti tra le riserve. Maggioni ha compensato la fiducia concessagli dal proprio allenatore disputando una gara volitiva e neutralizzando Zigoni. Del resto, tutta la difesa rosanero è stata superiore agli attaccanti juventini; Giubertoni ha permesso ad Anastasi un solo tiro in tutti i 90 minuti, Furino ha tenuto sempre testa a Favalli, Lancini ha lottato disperatamente contro Haller, il quale tuttavia è riuscito a liberarsi nella occasione del gol che ha dato il pareggio alla Juventus.

Haller ha giocato a sprazzi e a metà della ripresa per il riacutizzarsi di un dolore è uscito dal campo lasciando il posto a Roveta. La forzata sostituzione ha influito negativamente sulle eventuali ultime possibilità juventine e la partita si è avviata così verso la divisione di punti che ha finito per lasciare tutti contenti.

Nelle file palermitane si è distinto su tutti ancora una volta Landri, mentre in prima fila Bercellino non ha ripetuto la bella prova di domenica scorsa.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - CAGLIARI
INTER - PALERMO
JUVENTUS - ROMA
L.R. VICENZA - TORINO
SAMPDORIA - NAPOLI
VARESE - ATALANTA
VERONA - BOLOGNA
BARI - TERNANA
CATANIA - CESENA
LAZIO - CATANZARO
PERUGIA - LIVORNO
AVELLINO - CASERTANA
INTERNAPOLI-BRINDISI

A NAPOLI L'INTER SCARSAMENTE OFFENSIVA: 3-1

PARTENOPEI PIÙ ORDINATI

MARCATORI: p.t.: Canè al 40', Montefusco al 44'; ripresa: Canè al 3', Bertini al 17'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison (secondo portiere: Cuman, n. 13 Nielsen). INTER: Miniussi; Bedin, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Suarez, Gori, Domenghini, Vastola (secondo portiere: Lattanzi, n. 13 Poli). ARBITRO: Gonella, di Asti.

Napoli, 9

La vittoria del Napoli è anche di natura psicologica: andata in vantaggio di due reti, la squadra azzurra ha aumentato la marcatura all'inizio della ripresa quando l'Inter stava organizzando la controffensiva. Per qualsiasi squadra sarebbe stato difficile rimontare uno svantaggio così notevole, nè sarebbe stato possibile per l'Inter di oggi apparsa tanto disordinata. La sua inconsistenza offensiva indubbiamente ha favorito i difensori partenopei. Lo stesso Zoff, ben protetto dai suoi compagni, non ha corso mai seri pericoli, nè dopo la rete di Bertini i nerazzurri si sono fatti pericolosi.

Per il Napoli, insomma, non è stata grossa fatica controllare il gioco a centro campo. Al 37', poi, gli ospiti hanno perso Domenghini infortunatosi in uno scontro con Zoff. Tra i migliori del Napoli oltre Juliano, Barison e Altafini, va citare anche Guarneri il quale contro la sua ex squadra è apparso in buona ripresa. Nell'Inter si sono distinti Gori, Suarez e Bertini.

Il primo tempo è stato ricco di spunti. Dopo una parata di Miniussi su forte tiro di Canè, Jair calcia da circa quaranta metri e colpisce il montante sinistro con Zoff fuori causa. E' questo l'unico pericolo che subirà, nel primo tempo, la rete dei napoletani i quali sono costantemente all'attacco. Al 40', il Napoli passa in vantaggio a conclusione di un'azione iniziata da Altafini e condotta da Guarneri, Barison e Canè, il quale di testa batte Miniussi. Pochi minuti dopo il Napoli raddoppia e diventa facile ai partenopei tenere in mano la partita.

Infatti nella ripresa dopo tre minuti Canè segna il terzo gol per il Napoli sfruttando una bellissima imbeccata di Altafini. Consolidato il vantaggio, il Napoli rallenta il ritmo e l'Inter può accorciare le distanze. Al 17' Bertini, appostato in area di rigore in netta posizione di fuorigioco, raccoglie un lancio di Jair e segna da pochi passi.

DOMENGHINI : CAVIGLIA

■ L'attaccante dell'Inter Domenghini, costretto ad uscire dal campo al 37' della ripresa in seguito ad uno scontro con Zoff, è stato accompagnato in una clinica napoletana dove è stato sottoposto a controllo radiografico. Il giocatore ha riportato una distorsione tibiotarsica allargata alla caviglia.

I marcatori

12 reti: Riva (Cagliari).
9 reti: Anastasi (Juventus).
8 reti: Boninsegna (Cagliari), Maraschi (Fiorentina), Prati (Milan).
7 reti: Taccola (Roma), Clerici (Atalanta), Domenghini e Bertini (Inter), Muiesan (Bologna), Bui (Verona).
6 reti: Traspedini (Verona), Pellizzaro (Palermo), Combin (Torino).
5 reti: Ferrari (Palermo), Mascalsito (Pisa).
4 reti: Sormani (Milan), Piaceri (Pisa), Savoldi (Bologna), Brugnera (Cagliari), Facchetti e Vastola (Inter), Incerti (Atalanta), Amarildo (Fiorentina), Leonardi (Varese), Maddè (Verona), Facchin (Torino), Canè (Napoli), Haller (Juventus).

ROMA - PISA: 2-0

Tattica giallorossa

MARCATORI: p.t.: Spinosi all'11', Landini al 39'. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Spinosi; Salvori, Carpenetti, Ferrari; D'Amato, Giudo, Landini, Capello, Peirò (secondo portiere: Pizzaballa, n. 13 Sirena). PISA: Annibale; Casati, Gasparroni; Gasparini, Lenzi, Gonfiantini; Piaceri, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Manservisi (secondo portiere: Brevigliori, n. 13 Barontini). ARBITRO: Genel, di Trieste.

Roma, 9

La Roma ha conquistato i due punti indispensabili per la sua classifica, non tanto per merito proprio, quanto per demerito del Pisa, perchè a giudicare gli undici giocatori giallorossi, soltanto tre di essi, Peirò, Landini e Ginulfi, vanno assolti con formula piena. La squadra toscana, oltre ad alcune pecche sul piano individuale, ha denunciato un gioco suicida in partenza per la tendenza generale di elaborare il passaggio con scambi preferibilmente laterali convogliando quasi tutti i giocatori in avanti per poi trovarsi in seria difficoltà nel contrastare gli inevitabili contropiede.

La partita, in sostanza, è stata infatti guidata dalla tattica della Roma che ha cercato di non scoprirsi mai in difesa facendo partire dalle retrovie sia D'Amato sia Peirò il quale, quasi da solo, a parte qualche sporadica collaborazione ricevuta da Capello, ha diretto le migliori azioni della compagine capitolina fino a permettere ai due «juniores» della formazione, Spinosi e Landini, di segnare i gol della vittoria.

Dal lato spettacolo la partita è stata interessante solo nel primo tempo. La Roma, sempre più paga del risultato conseguito, ha consentito al Pisa di spingersi in massa all'attacco e i nerazzurri di Lucchi sono caduti tutti nella trappola tesa da Herrera venendo a trovarsi sbilanciati in avanti quando dovevano fronteggiare i contrattacchi avversari.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	26	17	6	3	0	4	3	1	28	9	=
Fiorentina	26	17	6	2	1	4	4	0	19	11	=
Milan	25	17	7	1	0	2	6	1	19	6	=
Inter	20	17	5	2	2	3	2	3	32	17	— 6
Juventus	19	17	4	2	2	3	3	3	21	18	— 6
Roma	18	17	4	2	3	3	2	3	20	22	— 8
Torino	17	17	4	3	1	1	2	5	17	16	— 9
Verona	16	17	6	1	1	0	3	6	23	23	— 9
Palermo	16	17	4	5	0	1	1	6	16	17	—10
Bologna	15	17	5	2	1	1	1	7	16	19	—10
Napoli	15	17	4	4	1	0	3	5	13	15	—11
Varese	14	17	3	3	2	0	5	4	12	28	—11
Pisa	13	17	4	3	2	1	0	7	18	24	—13
Sampdoria	11	17	2	3	3	1	2	6	13	19	—14
Atalanta	11	17	3	3	2	0	2	7	15	23	—15
Vicenza	10	17	4	1	3	0	1	8	12	22	—15

I RISULTATI

Fiorentina-*Atalanta	1-0
*Bologna - Vicenza	3-0
*Cagliari - Varese	0-0
*Milan - Verona	3-0
*Napoli - Inter	3-1
*Palermo - Juventus	1-1
*Roma - Pisa	2-0
*Torino-Sampdoria	0-0

LE PARTITE DEL 16.2.'69

Varese - Atalanta
Verona - Bologna
Fiorentina-Cagliari
Pisa - Milan
Sampdoria-Napoli
Inter - Palermo
Juventus - Roma
Vicenza - Torino

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Brescia	25	19	6	3	0	3	4	3	24	12	— 3
Lazio	24	19	5	4	0	3	4	3	30	16	— 4
Bari	24	19	5	4	0	1	8	1	16	10	— 4
Foggia	22	19	5	3	1	1	7	2	14	10	— 6
Reggina	22	19	6	4	0	0	6	3	16	11	— 7
Reggiana	22	19	6	3	1	1	5	3	16	11	— 7
Como	22	19	6	3	1	2	3	3	19	14	— 7
Genoa	22	19	5	4	1	2	3	4	19	14	— 7
Livorno	19	19	6	2	1	1	3	6	20	19	— 9
Ternana	19	19	5	3	1	1	4	5	18	18	— 9
Catania	18	19	3	6	0	1	4	5	9	14	—10
Perugia	18	19	2	8	0	0	6	3	10	11	—11
Spal	18	19	4	3	3	1	5	3	18	21	—11
Catanzaro	17	19	3	6	0	1	3	6	12	15	—11
Lecco	17	19	3	5	2	1	4	4	15	19	—12
Monza	15	19	2	6	1	1	3	6	15	23	—13
Padova	15	19	3	6	2	1	1	6	11	22	—15
Mantova	14	19	3	4	2	0	4	6	12	18	—14
Cesena	14	19	2	5	3	1	3	5	13	21	—15
Modena	13	19	3	3	3	0	4	6	10	18	—15

I RISULTATI

*Bari - Monza	2-1
*Catanzaro - Foggia	1-1
*Cesena - Reggina	0-0
*Como - Catania	1-0
*Genoa - Livorno	1-0
*Lecco - Perugia	0-0
*Mantova - Spal	1-1
Ternana - *Modena	2-1
*Padova - Brescia	0-0
*Reggiana - Lazio	1-0

LE PARTITE DEL 16.2.'69

Bari - Ternana
Brescia - Reggina
Catania - Cesena
Lazio - Catanzaro
Mantova - Como
Modena - Lecco
Monza - Spal
Padova - Genoa
Perugia - Livorno
Reggiana - Foggia

Totocalcio

Atalanta-Fiorentina	(0-1)	2
Bologna-L. Vicenza	(3-0)	1
Cagliari - Varese	(0-0)	X
Milan - Verona	(3-0)	1
Napoli - Inter	(3-1)	1
Palermo - Juventus	(1-1)	X
Roma - Pisa	(2-0)	1
Torino-Sampdoria	(2-0)	1
Catanzaro - Foggia	(1-1)	X
Como - Catania	(1-0)	1
Padova - Brescia	(0-0)	X
Savona-Monfalcone	(4-1)	1
Brindisi - Messina	(1-0)	1

Montepremi lire 884.712.284. Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 89 tredici e 2220 dodici. A Trieste sono stati realizzati 15 tredici e 405 dodici, a Gorizia 6 tredici e 95 dodici, a Udine 9 tredici e 287 dodici, a Pordenone 4 tredici e 146 dodici.

totip

1.a CORSA:	1) Agaunar	1
	2) Palladio	2
2.a CORSA:	1) Avicenna	X
	2) Aramis	2
3.a CORSA:	1) Palmirano	2
	2) Monaldo	2
4.a CORSA:	1) Fraser	1
	2) Tridramma	2
5.a CORSA:	1) Puritano	2
	2) Ilaro	1
6.a CORSA:	1) Falloppio	1
	2) Gilbert	2

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 859.098, a quelli con punti undici lire 37.352, a quelli con punti dieci lire 4151. In tutta Italia si sono registrati 12 dodici, 276 undici e 2433 dieci. A Trieste sono stati registrati 2 undici, a Gorizia 2 undici, a Monfalcone un undici.

LA MUTA DEGLI INSEGUITORI INTENSIFICA LA CACCIA AL PIACENZA

Scivolone della capolista a Treviso

Piacenza k. o. La capolista è stata costretta alla resa sul campo del Treviso, una diretta antagonista nella lotta per la promozione, e l'alta classifica, da ieri, presenta un nuovo volto. Il Piacenza è sempre al comando, ma il suo margine di vantaggio è stato ridotto a una sola lunghezza e gli emiliani sentono alle loro spalle il fiato di Treviso e Udinese. I bianconeri sono andati a prendersi un prezioso punto in casa della Trevigliese, una avversaria sempre pericolosa, e assieme all'undici di Radice sono a un tiro di schioppo dal Piacenza. Alle spalle di queste squadre troviamo un terzetto comprendente Novara, Triestina e Solbiatese, che inseguono rispettivamente con tre punti il Piacenza e due il Treviso e l'Udinese. Gli alabardati si sono imposti con facilità sul Marzotto; il Novara ha ottenuto un ennesimo risultato utile a spese del Venezia mentre la Solbiatese è uscita vittoriosa da Sottomarina. Pesante sconfitta del Monfalcone a Savona, dopo che era riuscito a chiudere in vantaggio il primo tempo. I monfalconesi sono stati superati in classifica dall'Alessandria che ha strappato un punto sul terreno della Cremonese. Il Rapallo, con il successo interno sul Macobi Asti, ha lasciato nelle mani del Sottomarina il «fanalino di coda» e ha scavalcato il Marzotto che si ritrova così al penultimo posto. Un passo avanti verso il traguardo della salvezza è stato compiuto dal Legnano e dal Verbania.





TRIESTINA - MARZOTTO 3-1 — A sinistra il plateale fallo di Zanon che atterra per la seconda volta Tumiati. A destra il conseguente calcio di rigore che Giacomini insacca ingannando il portiere ospite (Foto de Rota)



Del Piccolo spezza l'azione del centravanti Pasquina

PAINA, TUMIATI E GIACOMINI REALIZZANO TRE RETI INDISCUTIBILI

Con baldanza e senza fatica la Triestina si libera del Marzotto

Triestina - Marzotto 3-1

MARCATORI: Paina al 12', Tumiati al 33' del primo tempo; autorete di Giacomini al 30', Giacomini al 32' della ripresa su calcio di rigore. TRIESTINA: Chendi; Facca, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Ridolfi. (Portiere di riserva Colovatti). MARZOTTO: Tommasi; Cariolato, Zanon; Bassanese, De Vettor, Coppetti; Panozzo, Magri, Pasquina, Rigo, Coli. (Portiere di riserva Fontana). ARBITRO: Ferrero di Finale Ligure. NOTE: pomeriggio soleggiato ma freddo, terreno allentato, spettatori 6000, incasso 3 milioni. Angoli 2 a 1 per la Triestina.

La sconfitta degli alabardati subita a Udine non ha lasciato traccia nel morale dei giocatori e contro un Marzotto in condizione piuttosto precaria, la vittoria della Triestina non poteva mancare. E' stato quello di ieri un successo netto di una squadra vivace, attiva, tecnicamente superiore, con idee sufficientemente chiare per puntare al gol in maniera concreta. E compito dei triestini ieri non era eccessivamente difficile, bisogna dirlo, perchè il Marzotto — specialmente nei primi 45 minuti di gioco — ha mostrato i suoi limiti di compagine che nei suoi propositi ha essenzialmente quello di salvarsi dalla retrocessione. Quindi al Grezar non era il caso puntasse a un gioco offensivo; piuttosto doveva tenersi chiusa nel tentativo di cavar fuori un pareggio che avrebbe ultrasoddisfatte le sue massime aspirazioni.

Ma questo logico proposito è caduto dopo soli 12 minuti, quando Paina ha siglato la prima rete. Il Marzotto, allora, avrebbe voluto ribattere con energia, ma la Triestina comandava il gioco con grande autorità senza lasciare tempo e spazio agli avversari per organizzare un qualsiasi tentativo di rovesciare la situazione. Così, è stata una mezz'ora di marca prettamente alabardata, alla quale gli avversari hanno opposto solamente qualche sporadico cambio di fronte, senza però dare serie noie nè alla difesa dei rossoalabardati nè tantomeno a Chendi.

La Triestina, decisa a conseguire un risultato positivo fin dall'inizio, ha preso l'iniziativa costruendo azioni su azioni con estro e dinamicità, mettendo in luce un buon affiatamento tra gli uomini di prima linea dove particolarmente facevano spicco i due interni, Scala e Giacomini, pronti a dare l'imbeccata a Tumiati e a Ridolfi. Gioco brillante nel quale si inseriva anche Paina quando lo «stopper» lasciava spazio al centravanti: Paina non ha le doti dello sfondatore che lotta gomito a gomito con il suo guardiano, quindi non gradisce il gioco a stretto contatto.

Tumiati: una freccia

Una nota di alto merito va data al veloce e filtrante Tumiati, vera freccia accoppiata a intelligenza e tempismo. Una prova di quanto diciamo il pubblico l'ha avuto nell'azione della seconda rete: è stato Paina ad effettuare un indovinato passaggio all'accorrente Tumiati, ma il vero capolavoro è stato di quest'ultimo nonostante fosse controllato da vicino dal terzino Zanon. L'estremo destro alabardato ha raccolto di testa smorzandosi nel contempo la palla, è scattato lasciando «surplace» l'avversario e con felice immediatezza ha sparato in rete con estrema precisione mentre il portiere avversario stava portandosi in avanti per chiudergli la luce della porta. Ma non solo in questa occasione Tumiati ha messo in mostra le sue doti e il suo ottimo stato di forma. Per tutta la partita è stato una spina nel fianco di Zanon, preoccupato a tenere questa saetta; soltanto nella ripresa, quando a risultato rotondo la Triestina non ha più aggredito l'avversario con la foga iniziale, solo allora Tumiati ha avuto il torto di voler fare troppo da solo dimenticandosi dei compagni di linea.

Se il lavoro di Tumiati ed, a tratti quello di Paina (che ha avuto dei bellissimi spunti nel primo tempo) è stato appariscente, lo si deve in buona parte ai suggerimenti di Scala e di Giacomini; il primo è stato instancabile nel ricupero e nei rilanci, il secondo nello smistamento e nel tiro quando l'occasione si è presentata. Il ritorno di Giacomini al suo posto abituale ha dato nerbo ed incisività a tutta la prima linea, alla quale anche Ridolfi ha dato il suo apporto, benchè fosse strettamente guardato dal terzino Cariolato che non disdegnava vistosi falli pur di ostacolarlo. Alle scorrettezze ripetute, Ridolfi dapprima ha dato segni di nervosismo, poi si è inserito bene nel gioco dei compagni. Nella ripresa, quando il tentativo di forcing dei veneti è fallito dopo i primi venti minuti, Ridolfi ha compiuto cose egregie con fughe personali e scambi azzeccati con Paina.

Inserimento difficile

Detto a grandi linee il comportamento del quintetto attaccante, comportamento soddisfacente in generale e a tratti brillante, non altrettanto possiamo dire di due uomini della difesa. Pestrin, dopo due mesi di assenza dai campi di gioco, è stato in difficoltà tanto in appoggio alla retroguardia quanto nei rifornimenti alla prima linea. Sulla carta Pestrin avrebbe dovuto marcare il mezzo-sinistro Rigo, ma egli si è tenuto troppo al largo dell'avversario per poterlo neutralizzare efficacemente. Lento negli interventi, fuori posizione nell'intercettamento, Pestrin ha vagato per il campo in zone morte, faticando anche, ma senza costrutto. Presa maggiore confidenza, è migliorato nella ripresa quando il Marzotto ha tentato di prendere le redini della partita mentre la Triestina, paga dei due gol di scarto, aveva mollato la stretta.

Anche Facca non ha soddisfatto con i suoi interventi imprecisi che mandavano la palla a candela o in mezza svirgolata. Questi due giocatori sono stati se non i punti neri, le ombre di una squadra nel complesso bene affiatata ed in palla. Onesto il lavoro di Sadar anche se non ha avuto un gran da fare; il suo ruolo esige soprattutto senso della posizione e l'anziano capitano non si è lasciato mai sorprendere; qualche volta, quando si presentava il bisogno di spostamenti rapidi, ha dato l'impressione di trovarsi in difficoltà, ma alla fin fine, in scivolata o con l'estrema punta della scarpa, è arrivato dove doveva arrivare. Non sarà molto pulito, non sarà molto spettacolare, ma Sadar riesce ancora con la sua volontà e con la sua grinta a far dimenticare gli anni che ha.

Due note particolarmente positive per Del Piccolo e Kuk. Lo stopper ha tenuto con autorità il centravanti Pasquini che insieme a Magri e all'estrema sinistra Coli sono stati gli uomini più pericolosi degli ospiti. Non si è trattato di una esibizione trascendentale, ma Del Piccolo in tutta la partita ha sbagliato soltanto una palla e non per colpa sua: Pasquini glel'ha levata con un colpo di mano quando stava per colpirla. Sempre autorevole in prima battuta, egli non ha avuto tentennamenti e insieme a Kuk, sulla sinistra, ha rappresentato una sicurezza. Il biondo terzino ha le qualità del mastino e del veltro: ieri è stato tra i migliori in campo e la sua ala, Panozzo, non è riuscita a fare un passo senza essere letteralmente aggredita. Kuk piace per il suo gioco volitivo, senza incertezze, tutto ardore e impegno. Di azioni venete sulla destra soltanto vaghi tentativi perchè il terzino alabardato non ha dato requie a nessuno. Magri e Pasquina, vista la mala parata, hanno preferito appoggiare il gioco dalla parte opposta. Resterebbe ora parlare di Chendi per completare l'esame dei singoli: il portiere, poco impegnato, non ci dà modo di giudicarlo; tuttavia i suoi seppur rari interventi, sono stati tempestivi, precisi, e nulla gli si può rimproverare, nemmeno la rete subita perchè la deviazione operata da Giacomini sul tiro di Magri, lo ha messo fuori causa mentre si accingeva alla parata.

Ospiti modesti

Del Marzotto non c'è molto da dire. Modesta nella sua struttura, con ben pochi giocatori che si elevano da uno standard normalissimo, trova ogni tanto la sua impennata. Quando la Triestina ha rallentato il suo gioco, quando ha giocato al risparmio (leggi inizio della ripresa) i veneti sono cresciuti di statura riuscendo a creare qualche azione pericolosa. A gol segnato, è sembrato che i vicentini potessero rimettere in discussione il risultato, ma è stata un'impressione di brevissima durata: il contropiede velocissimo di Tumiati ha costretto Zanon a mettere a terra, per due volte, l'attaccante alabardato, sicchè la punizione di rigore concessa dall'arbitro Ferro, è stata pienamente giustificata. Le illusioni degli ospiti sono finite qui e l'ultimo quarto d'ora della partita ha visto un nuovo rilancio dei triestini che avrebbero potuto concludere la partita con una quarta segnatura se un errore del direttore di gara (errore che egli stesso ha riconosciuto) non avesse fermato Tumiati che aveva «giocato» Bassanese con una perfetta rovesciata. Il fallo di quest'ultimo non andava fischiato per la regola del vantaggio, ma Ferro ha lasciato partire il trillo che non poteva più ritirare.

Detto delle due squadre, cerchiamo ora di riassumere la cronaca delle fasi salienti della partita. L'inizio è del Marzotto che al 7' imbastisce un'azione in contropiede di Coppetti-Coli, ma è Sadar che ferma quest'ultimo gettandoglisi sui piedi, permettendo così il ricupero dei difensori. Subito dopo è la Triestina a impegnare Tommasi: un calcio di punizione di Giacomini viene intercettato di testa da De Vittor, ma ugualmente la palla schizza verso il portiere che deve salvarsi in tuffo da un'autorete. Gli alabardati continuano a menare la danza con Tumiati che sfugge al controllo prima di Cariolato e poi di Bassanese; sul cross centrale dell'ala entrano contemporaneamente De Vittor e Ridolfi, ma è lo stopper a toccare con un attimo di anticipo, ed egli di proposito alza la sfera scagliandola sul fondo.

La prima rete

Due minuti dopo la prima rete triestina. Scala, sulla sinistra, trova uno spiraglio e calcia in avanti verso Paina; Tommasi intuisce il pericolo, esce dai pali, ma prima che arrivi sulla sfera Paina scatta, lo precede e insacca di prepotenza.

Appena al 19' la prima seria reazione del Marzotto con Cariolato lanciato in avanti; smistamento a Magri che prontamente crossa verso Panozzo il quale raccoglie di testa e manda verso l'angolo sinistro di Chendi che si distende e para. Ritorna a premere la Triestina e alla mezz'ora un calcio di punizione di Giacomini sfiora la traversa. Il pericolo corso sprona i veneti che intessono una bella azione con Coppetti, Magri e Coli, ma una coraggiosa uscita di Chendi sventa la minaccia.

Due minuti dopo la Triestina raddoppia. Paina tocca di testa verso Tumiati sorprendendo De Vittor e Zanon che viene superato in velocità dall'ala alabardata. Di testa Tumiati si porta avanti la palla e immediatamente spara in rete mentre Tommasi accenna all'uscita dai pali.

Nella ripresa la Triestina inizia con una certa sufficienza dopo una fuga di Ridolfi che viene atterrato da Cariolato al limite dell'area; la punizione tirata da Scala non ha esito. E' il Marzotto a crescere con il passare dei minuti. I triestini subiscono due calci di punizione che Rigo e Pasquina mandano contro la barriera. Al 22' il momento più pericoloso per Chendi su tiro da lontano e improvviso di Magri: la palla finisce fuori di pochi centimetri.

Dopo altri vani tentativi il Marzotto dimezza le distanze al 30'. Magri, da fuori area spara fortissimo in rete; sulla traiettoria c'è Giacomini che involontariamente devia la palla con la mano spiazzando il portiere che si apprestava alla parata. Le speranze dei veneti cadono due soli minuti dopo: Tumiati parte velocissimo inseguito inutilmente da Zanon che ostacola l'avversario e lo mette a terra due volte; alla seconda l'arbitro decreta il calcio di rigore che Giacomini insacca dopo aver ingannato Tommasi.

Questa disavventura dà il colpo di grazia agli ospiti che al 42' si salvano da una quarta rete mercè l'errore commesso dall'arbitro, errore di cui abbiamo già accennato nel commento.

Tullio Stabile

Il raddoppio



(Foto de Rota)

TRIESTINA - MARZOTTO 3-1 — Tumiati, semicoperto, segna la seconda rete alabardata sorprendendo Tommasi in uscita con una fucilata che il portiere non riesce quasi a vedere

IL CENTROCAMPO E LA DIFESA COLPEVOLI DEL CROLLO MONFALCONESE

Gli azzurri travolti nella ripresa dopo una rete di Mian in apertura

Savona - Monfalcone 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Mian; nella ripresa al 7' Dotelli, al 13' e al 30' Restelli, al 44' Dal Monte. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa, Zuczkowski, Pozzi, Anzulli; Barlassina, Artico, Restelli, Dotelli, Dal Monte. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Ceschia, Giordani, Valvassori; Mian, Barile, Medeot, Tomasin, Zulich. ARBITRO: Zacchetti di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Savona, 9

Andato in vantaggio, sebbene con un po' di fortuna (è stata infatti una mezza papera del portiere avversario Ghizzardi a facilitare la segnatura, ottenuta da Mian, dopo appena 7' dal fischio d'inizio) e dopo essere riuscito per tutto il primo tempo a respingere gli attacchi sempre più frequenti e pericolosi dei padroni di casa, il Monfalcone è stato letteralmente travolto nel corso della ripresa. Non sono più servite in questa parte dell'incontro le veloci incursioni delle ali Mian e Zulich, nè il generoso, per quanto approssimativo, argine, opposto dai difensori alla manovra del Savona che, raggiunto il pareggio, si è scatenato, e, uno dopo l'altro, è riuscito a mettere alle spalle del coraggioso Nicoli altri tre palloni, uno più irresistibile dell'altro.

Certamente la difesa monfalconese ha la sua parte di colpe, esesndosi rivelata il reparto meno consistente di tutta la squadra, ma anche il centrocampo non ha affatto aiutato il compito degli avanti, che in tal modo, mentre nei primi 45' avevano creato, oltre al gol, anche qualche motivo di apprensione per i terzini biancoblu, nella ripresa non sono potuti andare oltre qualche fugace apparizione nei paraggi di Ghizzardi e compagni. Il numero dei calci d'angolo, 10 contro 3, dice di per sè qual è stata la squadra fra le due che ha premuto di più e che ha quindi meritato di cogliere, quale giusto premio per questa superiorità territoriale, quello della vittoria.

Da parte dei cantierini, come già detto, un discreto e talvolta buon primo tempo, ma una ripresa disastrosa. Superabile facilmente il libero Giordani, frastornati i due terzini e più di tutti Rigonat, il solo Valvassori (mediano di spinta), ha sciorinato una apprezzabile prestazione, ma troppo poco è risultato l'ausilio, che ha potuto avere dai propri compagni. Hanno bene impressionato invece tanto Mian che Zulich e questo ultimo in particolare dal primo all'ultimo momento la freccia più pungente nei fianchi dei difensori del Savogna.

Avventurose inoltre le marcature, saltate quasi subito con la conseguenza di lasciare varchi su varchi alle puntate a rete degli attaccanti di casa, che manovrando con una certa libertà di azione sempre più palese come il tempo passava, hanno potuto realizzare un punteggio, che nella storia del Savona degli ultimi campionati di Serie C, non ricordiamo sia mai stato realizzato.

Dopo appena 7' di gara, come già detto, il primo gol. Ghizzardi non trattiene, Mian gli piomba addosso e la palla si insacca. Il Savona reagisce rabbiosamente e contrattacca a tutto spiano. Collezionerà sei calci d'angolo contro due alla fine del tempo e mancherà molte occasioni, senza riuscire di rimettere in bilico il punteggio.

Esattamente dopo 7' dal fischio della ripresa però i padroni di casa raggiungono lo scopo. C'è una mischia in area monfalconese, un batti e ribatti furioso, fin quando Dotelli indovina la mira; Rigonat tenta in extremis il salvataggio sulla linea di porta, ma non fa che aiutare la palla, di testa, a scuotere la propria rete.

L'azione dei locali sembra un tornado e al 13' passano con un magnifico gol di Restelli. Ancora il diciottenne ragazzo di Montebelluna segna per il Savona al 30' e sul finire dell'incontro, e con il Monfalcone ormai suonato, Dal Monte va a rete.

Giornata di sole, ma gelata per il vento di tramontana. Spettatori 2000 circa. Terreno duro, arbitraggio senza pecche.

Carlo De Benedetti

I marcatori

14 reti: Longo (Solbiatese).
13 reti: Blasig (Udinese).
12 reti: Solbiati (Pro Patria).
9 reti: Ulivieri (Legnano), Ciclitira Monfalcone), Bellinazzi (Venezia).
8 reti: Del Barba (Solbiatese), Magistrelli (Treviso).
7 reti: Paina (Triestina), Fregonese (Venezia).
6 reti: Lojacono (Alessandria), Giacomini (Triestina); De Cecco (Udinese).
5 reti: Tomy e Doni (Alessandria), Medeot (Monfalcone), Bramati (Novara), Mola (Piacenza), Postini (Trevigliese).
4 reti: Pandolfi (Asti), Fogar (Biellese), Pestrin, Ferranti e Robbiati (Piacenza), Ceccotti (Pro Patria), Dalmonte (Savona), Goffi (Treviso), Tumiati (Triestina), Galeone (Udinese).
3 reti: Villa (Alessandria), Costanzo e Cugnolio (Biellese), Donadelli (Cremonese), Canella (Marzotto), Gabetto, Giannini e Pedroni (Novara), Stevan e Fracassi (Piacenza), Oliva (Pro Patria), Bolzoni (Rapallo), Artico e Restelli (Savona), Rossi (Solbiatese), Veglianetti, Filippi e Fumagalli (Sottomarina), Simonato (Treviso), Algarotti e Cavalletti (Trevigliese),

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	29	21	9 2 0	3 3 4	26	8	— 3
Udinese	28	21	7 2 1	4 4 3	32	11	— 3
Treviso	28	21	7 3 0	3 5 3	19	11	— 3
Novara	26	21	4 4 2	4 6 1	23	13	— 5
Triestina	26	21	7 3 1	3 3 4	24	17	— 6
Solbiatese	26	21	7 3 1	3 3 4	32	24	— 6
Alessandria	24	21	6 3 2	1 7 2	21	15	— 8
Monfalcone	23	21	5 4 2	3 3 4	25	24	— 9
Trevigliese	22	21	5 5 0	2 3 6	19	17	— 9
Savona	22	21	7 3 0	1 3 7	18	16	— 9
Pro Patria	22	21	7 1 2	1 3 6	26	22	—10
Legnano	19	21	4 3 3	2 4 5	20	22	—12
Venezia	19	21	6 3 2	0 4 6	20	20	—13
Verbania	18	21	6 3 1	0 3 8	16	24	—13
Biellese	18	21	4 6 1	0 4 6	14	19	—14
Cremonese	16	21	3 6 1	0 4 7	13	19	—15
Macobi Asti	15	21	6 2 3	0 1 9	16	34	—17
Rapallo	14	21	2 5 2	1 3 8	12	26	—16
Marzotto	13	21	1 6 4	1 3 6	13	30	—19
Sottomarina	12	21	1 5 4	1 3 7	16	33	—19

I RISULTATI

*Cremonese-Alessandria	0-0
*Legnano - Biellese	1-0
*Novara - Venezia	1-0
*Rapallo - Macobi Asti	1-0
*Savona - Monfalcone	4-1
Solbiatese-*Sottomar.	2-1
*Trevigliese-Udinese	1-1
*Treviso - Piacenza	1-0
*Triestina - Marzotto	3-1
*Verbania-Pro Patria	1-0

LE PARTITE DEL 16.2.'69

Piacenza - Cremonese
Alessandria - Legnano
Venezia - Marzotto
Macobi Asti - Novara
Biellese - Rapallo
Solbiatese - Savona
Udinese - Sottomarina
Pro Patria - Treviso
Trevigliese - Triestina
Monfalcone - Verbania

UN PUNTO CHE NON SODDISFA L'UDINESE

Due calci di rigore decretano la parità

I bianconeri raggiunti all'ultimo minuto

Trevigliese - Udinese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Blasig su rigore; nella ripresa al 44' Cavaletti su rigore. TREVIGLIESE: Molteni; Consolandi, Gira; Foresti, Ronchi II, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Postini, Bonacina, Camotti. (Portiere di riserva Malinverno). UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Bernard, Ramusani, Galeone; Calisti, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. (Portiere di riserva Spaggiari). ARBITRO: Fuschi di Pescara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Treviglio, 9

Lo stesso allenatore dell'Udinese, Camuffo, alla fine della partita ha convenuto con noi che il risultato è in fin dei conti equo confermando così a sua volta l'opinione del suo collega Oscar Massei trainer dei padroni di casa.

Una partita veramente discreta che sarebbe addirittura potuta essere eccezionale se il signor Foschi avesse diretto con più accortezza e più capacità. L'Udinese era partita molto bene con un gioco limpido e una manovra orchestrata con sicurezza e precisione. Forse l'ha tradita la presunzione che una rete di vantaggio poteva essere sufficiente o forse è stata la risposta caparbia dei padroni di casa ad imbrigliare il suo contropiede ed a costringerla ad una difesa ad oltranza che si è alla fin fine rivelata deleteria.

Fino a quel momento Pontel aveva fatto cose egregie neutralizzando magnificamente i precisi palloni dei biancocelesti, poi Bernard ha rovinato tutto catapultandosi come una saetta su Camotti. E dire che c'era da aspettarselo vista la leggerezza e l'eccessiva confidenza con il regolamento che l'arbitro aveva messo in mostra in occasione del rigore concesso al 20' del primo tempo

Molti dei meriti vanno ai locali che hanno saputo ribattere alla sfortuna con tutte le forze di cui disponevano, chiudendo gli avversari nella loro metà campo e neutralizzando alla disperata qualsiasi accenno di contropiede. De Cecco a centrocampo e Maiani in un oscuro compito di copertura e di appoggio, avevano saputo costruire nella prima parte della partita preziosi palloni che Franzot distribuiva poi con precisione alle punte. Non altrettanto hanno fatto in seguito forse più preoccupati di contenere che di mettere al sicuro il risultato. Hanno così finito per giganteggiare le difese mettendo in questo modo a nudo le pecche nell'attacco trevigliese e l'arrendevolezza di quello friulano.

Come dicevamo, molti meriti vanno a Pontel e nessuna colpa gli spetta sul rigore che Cavaletti ha messo a segno con ammirevole freddezza e decisione. Non altrettanto si deve dire della mediana poco accortamente compressa a dar man forte ai due terzini che per la verità potevano cavarsela egregiamente da soli. Ne è saltato fuori un pasticciaccio fatto di batti e ribatti e, se ha dato un suo contributo allo spettacolo, ha però in conclusione fatto perdere quel punto che ora diventa importantissimo in rapporto alla sconfitta del Piacenza.

E veniamo alla cronaca. Come detto è l'Udinese a farsi subito sotto e Molteni esegue un intervento prodigioso neutralizzando un tiro da meno di due metri di Calisti ben lanciato da Blasig. Si ripetono i bianconeri al 9' con De Cecco e Molteni è due volte bravo a neutralizzare il suo tiro; poi al 20' il rigore: Fedele inventa una fuga e tutto solo entra in area; lo scontro con Gira è violento e mentre il pallone schizza via lo stopper dell'Udinese va a gambe levate. A questo punto il colpo di scena; dopo la realizzazione di Blasig gli ospiti subiscono in maniera sempre più evidente il massiccio attacco dei padroni di casa col risultato che per Pontel il lavoro si fa pesante.

Al 36' vola da un palo all'altro su una punizione di Gira e la stessa cosa fa al 4' della ripresa. Sembra però che bene o male la difesa ospite tenga, fino a tre minuti dalla fine, però, quando un ultimo affondo dei locali vede Bonacina fiondare di precisione sull'angolo basso di destra. Pontel vola ancora e devia di un soffio, ma il pallone è ancora in gioco e nella mischia che si accende Bernard compie l'imperdonabile errore di falciare Camotti. Come nel primo caso, il signor Fuschi non ha esitazione e sul freddo tiro di Cavaletti la vittoria sfuma per l'Udinese.

Leonardo Ravazzi

NELLO SPOGLIATOIO ALABARDATO TUTTI CONTENTI

La spugna del successo cancella ogni amarezza

La sfortunata partita di domenica scorsa al «Moretti» contro l'Udinese, non è ormai che un brutto ricordo. Il 3-1 inflitto al Marzotto, come del resto tutte le vittorie legittimate oltre che nel punteggio anche sul piano del gioco, ha avuto il potere di cancellare tutto come per incanto. Dice a proposito Colovatti, che ha assistito alla partita dalla panchina: «Quando si vince si dimentica tutto molto in fretta. E' stata una partita tranquilla che i miei compagni hanno comandato a piacimento». Anche Scala, il primo a mettere piede nello stanzone, è dello stesso avviso: «Dopo una sconfitta — dice — una bella vittoria; meglio di così...». Già, meglio di così, cosa si potrebbe pretendere?

«Il nostro successo — fa rilevare Radio — non è mai stato in forse. La Triestina ha dimostrato una chiara superiorità nei confronti dell'avversario che è risultato più docile del previsto. E' stato forse per la tranquillità derivata dai due gol di vantaggio, a fare sì che la squadra, ormai paga di quanto aveva ottenuto nel primo tempo, giocasse un po' rilassata. Sotto certi aspetti è comprensibile del resto, perchè non bisogna dimenticare che la domenica precedente a Udine questi giocatori hanno tirato una gara allo spasimo. Ecco quindi che si può giustificare il fatto che i ragazzi abbiano pensato di non sprecare inutili energie. Quando sul 2-1 si è trattato di ristabilire le distanze per mettere definitivamente al tappeto gli avversari, gli alabardati hanno reagito immediatamente e sul 3-1, non dimentichiamolo, hanno sfiorato altri due gol».

«Walter Chendi ha festeggiato con un successo il suo diciannovesimo anno d'età. Il portiere, che mercoledì assieme a Del Piccolo prenderà parte all'allenamento di selezione per i giocatori del girone «A», avrebbe voluto almeno ieri terminare la gara imbattuto. Quella deviazione di Giacomini al 30' della ripresa invece l'ha costretto a capitolare: «Era un pallone facile e avevo già preso posizione fra i pali per bloccare il tiro che avrei senza dubbio fermato. All'ultimo momento però c'è stata la deviazione e non ho potuto fare altro che osservare il pallone mentre entrava in rete».

«Quando ho visto terminare sui piedi di Magri quel cross dalla sinistra, ho cercato di ostacolare il giocatore, ma mentre tentavo di scansarmi il pallone mi ha colpito sul polso assumendo una strana parabola che ha tagliato fuori Chendi». Così ha descritto Giacomini la azione del gol del Marzotto.

— E il rigore?

«Tommasi ha tentato la finta, ma avevo già deciso di tirare in quella zona e l'ho spiazzato».

Sentiamo ora da Paina e Tumiati gli altri due gol alabardati. «Quel pallone di Scala — dice il centravanti — è stato come un invito a nozze. Sono scattato bene e come ho visto che il portiere stava per intervenire, l'ho anticipato rendendo vano il suo intervento». «Paina — spiega Tumiati — è saltato più alto di tutti e di testa ha toccato un pallone che sono riuscito a spedire in avanti e calciare bene tanto che per Tommasi non c'è stato nulla da fare».

Chi invece non riesce a mettere a segno un gol al «Grezar» è Ridolfi: «E' proprio destino che in casa non segni. Anche quando l'occasione sembra propizia all'ultimo momento trovo sempre quello che mi trattiene per la maglia o mi mette a terra. Pazienza, cosa posso dire?».

Negli spogliatoi del Marzotto nessun dramma. Dice l'allenatore Manente: «Una bella partita, con gioco corretto, che poteva finire sul 2-1. La Triestina? Mi ha impressionato più che nella partita d'andata. Per quanto riguarda i miei ragazzi sono soddisfatto, anche se hanno commesso troppe ingenuità che hanno contribuito a determinare il risultato». L'interno Magri, autore del tiro che è finito in rete dopo la deviazione di Giacomini, dice che il risultato è giusto. Pareri contrari per quanto riguarda il rigore concesso dall'arbitro al 20' della ripresa. Zanon, autore del fallo, dice: «Per me non era da punire con la massima punizione».

Claudio Nordio

Il resto della Serie «C»

IL NOVARA BATTE DI MISURA IL VENEZIA: 1-0

Dominano i piemontesi ma i lagunari con onore

MARCATORE: nel primo tempo al 1'11' Giannini, NOVARA: Lena; Colla, Testa; Canto, Udovicich, Mannini; Milanesi, Brignole, Pedroni, Giannini, Bramati. VENEZIA: Terrani; Rigo, Santarello; Chinchio, Nanni, Chiodi; Golin, Beretta, Bellinazzi, Loppoli, Scarpa. ARBITRO: De Marco di Torre del Greco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novara, 9

I padroni di casa continuano nella loro serie positiva che, dopo una lunga astinenza, tanto da portare il sodalizio sull'orlo di una crisi sociale, ha saputo riprendersi e dopo i cinque punti conquistati in tre trasferte consecutive ha continuato a vincere, anche se ciò è costata molta fatica e uno spreco di energie non indifferente. I giocatori lagunari, pur sconfitti, hanno lasciato il comunale di Novara a testa alta e invero gli applausi dello sportivissimo pubblico non sono mancati, specie all'indirizzo del portiere ospite Terrani, autore di interventi di elevata fattura tecnica, dimostrando tempestività veramente ammirevole; anche se nulla ha potuto fare all'11' di gioco, quando con una triangolazione di prima tra Bramati, Pedroni e Giannini — appostato al centro dell'area di rigore — quest'ultimo al volo lascia partire un'autentica fucilata a mezz'altezza che s'insacca imparabilmente.

I padroni di casa continuano la loro pressione e l'intera difesa lagunare è chiamata a un lavoro massacrante. Le azioni offensive dei veneti, invece, sono lasciate alla fantasia di Golin, Beninazzi e Scarpa e specie il primo ha dimostrato vitalità quando è stato contrastato da due o più avversari. Al 19' il Venezia potrebbe portare le sorti in parità, ma il fallo di Testa su Golin, punito dal signor De Marco con un calcio di rigore, viene malamente sciupato da Bellinazzi, con un calcio dagli undici metri che va abbondantemente sulla destra della rete difesa da Lena. Al 38' è Rigo che manda alle stelle una palla servita con precisione da Golin. Al 40' Scarpa manda a lato di poco un'imbeccata di Beretta. E' questo il periodo migliore del Venezia che, rintuzzata la veemente pressione degli avversari, si distende e cerca di perforare la difesa novarese; ma purtroppo tutto ciò dura solo una decina di minuti e poi tutto ritorna come prima.

La ripresa è un autentico monologo dei padroni di casa che tentano in tutti i modi di trarre vantaggio dalla superiorità numerica, ma ancora Terrani sfodera il suo repertorio migliore neutralizzando le velleità dei padroni di casa. I veneti hanno accusato l'inferiorità numerica e nulla potevano fare, nonostante il grande impegno dimostrato dai già citati atleti, Rigo, Nanni e Chiodi. I padroni di casa hanno avuto in Giannini, Udovicich, Testa, Milanesi e Canto i migliori atleti.

Gianni Garini

Sintesi di sei partite

*Cremonese-Alessandria 0-0

CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Vecchi; Rossi, Donadelli, Cantoni, Tassi, Mascheroni (secondo portiere: Santi). ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Piacentini, De Luca, Lojacono; Corbellini, Berta, Tomy, Daolio, Dori (secondo portiere: Rosso). ARBITRO: Chiapponi di Livorno. NOTE: angoli 7 a 4 per la Cremonese; cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori: 5.000.

*Legnano - Biellese 1-0

MARCATORE: Melegrati al 27' della ripresa. LEGNANO: Cugola; Talarini, Crocco; Melegrati, Lesca, Marella; Gorrino, Proietti, Lazzati, Malvestiti, Cappellazzo (secondo portiere: Castellazzi). BIELLESE: Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Matteruchi I, Garagiola; Cugnolio, Matteruchi II, Fogar, Ninni, Costanzo (secondo portiere: Binelli). ARBITRO: Trilli di Modena.

*Verbania - Pro Patria 1-0

MARCATORE: Margnini su rigore al 5' della ripresa. VERBANIA: Felini; Giannini, Mariani; De Ponti, Maconi, Marforio; Margnini, Girelli, Dander, Casna, Gini (secondo portiere: D'Andrea). PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci I; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Rececconi, Ceccotti, Denti, Solbiati (secondo portiere: Panelli). ARBITRO: Tabanelli di Ravenna. NOTE: angoli 7 a 6 per il Verbania; pomeriggio soleggiato ma freddo; terreno in buone condizioni; spettatori: 1.500.

*Rapallo - Macobi Asti 1-0

(sul campo neutro di Sestri Ponente)
MARCATORE: Rizzo al 27' della ripresa. RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mavero; Pez, Adreuzza, Costantini; Merli, Rizzo, Bianchi, Codognato, Petroni (secondo portiere: Santambrogio). MACOBI ASTI: Riva; Cassaghi, Avere; Testa, Dorini, Pitton; Dubougel, Zanelli, Pandolfi, Chiaranda, Morixe (secondo portiere: Vogiino). ARBITRO: Ghetti di Modena. NOTE: giornata fredda ma soleggiata; terreno asciutto ma molto polveroso; spettatori: 1.500 circa; angoli 10 a 3 per il Macobi Asti.

Solbiatese - *Sottomar. 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Longo; nella ripresa al 12' Bianco, al 20' Del Barba. SOTTOMARINA: Seda; Gallio, Penzo; Boscolo, Marin, Veglianetti; Fumagalli, Bianco, Cagnin, Bittolo, Filippi (secondo portiere: Bieno). SOLBIATESE: Pisci; Santi, Vergani; Rossi, Eridano, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi (secondo portiere: Simonati). ARBITRO: Pilotto di Torino. NOTE: angoli 4 a 2 per la Solbiatese; giornata di sole; terreno pesante; spettatori: 2.500; ammoniti Veglianetti per proteste, Gallio per gioco scorretto.

*Treviso - Piacenza 1-0

MARCATORE: Magistrelli al 33' della ripresa. TREVISO: Casagrande; Sirena, Valdinoci; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Gofel, Colusso, Cei (secondo portiere: Zaheo). PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Lombardi, Favari, Bozzao; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa (secondo portiere: Ferrari). ARBITRO: Cali di Roma. NOTE: angoli 7 a 1 per il Treviso; giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori: 8.000; incidente di gioco ad Alberti che è rimasto fuori campo dal 38' del primo tempo fino al riposo.

GIRONE B

*Anconitana - Olbia	0-0
*Arezzo - Entella Chiavari	2-1
*Empoli - Jesi	2-1
*Massese - Forlì	2-2
*Pistoiese - Maceratese	0-0
*Prato - D. D. Ascoli	0-0
*Sambenedettese - Viareggio	1-1
*Siena - Ravenna	2-2
*Spezia - Rimini	1-0
*Vis Pesaro - Torres	1-1

La classifica: Arezzo punti 29; Massese 27; D. D. Ascoli 26; Empoli 25; Anconitana e Pistoiese 24; Viareggio, Siena e Torres 23; Sambenedettese 22; Spezia 21; Rimini, Ravenna e Pesaro 20; Olbia e Prato 18; Jesi e Entella 17; Maceratese 13; Forlì 10.

GIRONE C

*Brindisi - Messina	1-0
*Casertana - Matera	4-0
*Chieti - Avellino	0-0
*Cosenza - L'Aquila	1-0
*Crotone - Pescara	1-0
*Internapoli - Taranto	0-0
*Lecce - Trapani	3-0
*Marsala - Nardò	1-0
*Massiminiana - Salernitana	1-0
*Potenza - Barletta	4-1

La classifica: Casertana punti 30; Internapoli e Brindisi 28; Lecce 27; Taranto 26; Cosenza 22; Messina, Salernitana, Trapani, Avellino, Chieti e Barletta 21; Crotone e Potenza 19; Marsala e Pescara 18; Matera 17; Nardò 16; L'Aquila e Massiminiana 13.



TRIESTINA - MARZOTTO 3-1. Tiro di Tumiati bloccato dal portiere Tommasi, protetto da un difensore (Foto de Rota)

IV GIORNATA DEI CAMPIONATI DI SCI A TARVISIO: NEL SALTO SI AFFERMA BAZZANA

La 3x10 km ai fondisti dei Carabinieri

L'ULTIMO FRAZIONISTA HA DISTANZIATO DI 46" SERAFINI DELL'ESERCITO

Renato Chiocchetti, «ombra» di Stuffer è il principale artefice della vittoria



Tre momenti della staffetta 3x10. Da sinistra: Ponza riceve il cambio da Chiocchetti, primo frazionista; Ponza «lancia» il terzo frazionista, il forte Kostner; infine, il vittorioso arrivo del fondista dei Carabinieri (Foto de Rota)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarvisio, 9

Una superba prestazione collettiva della staffetta ha dato al Centro Sportivo Carabinieri un'altra soddisfazione in questi campionati, soddisfazione che ancora una volta porta il nome di Ulrico Kostner, il campione italiano della «trenta» che, nell'ultima frazione, è riuscito a cogliere il successo in modo forse troppo severo nei confronti del Centro Sportivo Esercito, che ha denunciato un ritardo finale di oltre 46 secondi, nonostante la gara si sia decisa negli ultimi sette chilometri. Anche nella staffetta, come nella «trenta» e nella «quindici», Serafini, ultimo frazionista del Centro Sportivo Esercito, ha avuto un crollo non tanto evidente come nelle precedenti prove ma, comunque, sensibile tanto da costringerlo a perdere un mucchio di secondi da un Kostner, peraltro scatenato.

Trenta formazioni si sono presentate al via. Ha preso subito il comando Livio Stuffer, al quale si è accodato Renato Chiocchetti, dei Carabinieri, fratello del vincitore della 15 chilometri. Egli, in un certo senso, è stato l'artefice principale del successo della sua squadra, poichè ha saputo mantenere la seconda posizione, nonostante la sua forza fosse ritenuta inferiore a quella di altri fondisti ben più famosi. Chiocchetti, anzi, a un certo punto ha addirittura superato Stuffer, che poi però se ne andato tranquillamente, ma il rappresentante dei Carabinieri si è mantenuto vicinissimo, tanto da giungere al cambio con neanche sei secondi di distacco da Stuffer. La seconda frazione ha visto un grande Sponza (Carabinieri) che ha guadagnato il tempo perso dal suo collega e, dopo una dura lotta con Gianfranco Stella (Esercito), è riuscito a giungere al traguardo con qualche decimo di vantaggio. Poi Kostner ha fatto il resto, confermando, ancora una volta di essere, attualmente, il miglior fondista italiano.

La gara della staffetta è stata molto avvincente e non solamente per la lotta tra i Carabinieri e l'Esercito, ma anche per l'accanimento che ha caratterizzato la prova tra le Fiamme Oro e la Forestale che, durante le tre frazioni, si sono alternate al comando. Alla fine l'ha spuntata i finanzieri, grazie a una superba prova di Franco Manfroi che, dopo Kostner, ha ottenuto il miglior tempo individuale. Manfroi è partito dietro al frazionista della Forestale, Jordan. E' però riuscito a riconquistare il terreno perduto e ad infliggere all'avversario quasi 24 secondi di distacco. Tutte le altre formazioni hanno combattuto senza troppe velleità, per cui non hanno potuto inserirsi nella lotta per il successo sia pure parziale.

La Combinata nordica ha avuto, come era nelle previsioni, due grandi avversari: Enzo Damolin e Fabio Morandini. L'ha spuntata il primo, conquistando così per la quarta volta il titolo italiano della specialità. La lotta tra i due è stata interessantissima. Damolin, come era prevedibile, ha vinto chiaramente il salto, recuperando lo svantaggio che aveva accumulato nella prova di fondo, il cui successo era andato a Morandini.

Numeroso pubblico è stato attratto dalla prova di salto speciale seniores. Vi hanno partecipato logicamente i migliori specialisti italiani e la vittoria è andata a un atleta tarvisiano, attualmente in forza al Centro Sportivo Forestale, che ha raggiunto un punteggio molto elevato nello stile e ha saltato una volta 78 e l'altra 76 metri. Bazzana, questo il nome del vincitore, ottimo nello stile, ha messo in mostra uno scatto potente e, nello stesso tempo, ardimentoso e preciso. I suoi atterraggi inoltre sono apparsi sicuri ed elastici. Con il primo salto ha raggiunto i 78 metri, mentre nel secondo ha toccato i 76.

Il salto speciale è stato vinto da Bruno Patti delle Fiamme Oro, che, come saltatore, è stato un po' la rivelazione di questi Campionati italiani. Infine da segnalare due piccolissimi saltatori tarvisiani: i fratelli Michele e Alessandro Busettini, uno di nove, l'altro di dieci anni, che si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto nella gara di salto per cuccioli.

Gianfranco Bernes

LE CLASSIFICHE

Classifica staffetta 3 x 10 km.: 1) C.S. Carabinieri (Chiocchetti, Ponza, Kostner) 1.37'01"; 2) C.S. Esercito (Stuffer, Stella, Serafini) 1.37'47"6; 3) G.S. Fiamme Oro A (Astegiano, Varesco, Manfroi) 1.38'10"5; 4) C.S. Forestale A (De Martino, Varesco, Giordan) 1.38'20"4; 5) G.S. Fiamme Gialle A (Darioli, Bertin, Chiocchetti) 1.39'15.

Classifica salto speciale seniores: 1) Albino Bazzana (C.S. Forestale) (78-76 p. 226,9; 2) Bruno Ceccon (Fiamme Gialle) (75-75,5) p. 222,9; 3) Ezio Damolin (Fiamme Oro) (74-72,5) p. 214,5.

Combinata seniores: 1) Ezio Damolin (Fiamme Oro) p. 477,90; 2) Fabio Morandini (Fiamme Gialle) p. 463,80; 3) Ennio Cocco (Fiamme Gialle) p. 422,17.

Salto juniores: 1) Bruno Patti (Fiamme Oro) p. 217,6; 2) Gelindo Fogliaresi (Adamello) p. 210; 3) Celestino Cominoli (Ponte di legno) p. 188,6.

«Cuccioli»: 1) Mario Rossi (Asiago) p. 161,2; 2) Michele Busettini (Centro CONI Tarvisio) p. 154,6; 3) 3) Alessandro Busettini (idem) 153,7.



Il bel salto di Morandini, secondo nella combinata seniores (Foto de Rota)

DAL TACCUINO DI APPUNTI DEL NOSTRO INVIATO

Kostner: «Sono qui per divertirmi e correrò anche la 50 chilometri!»

Tarvisio, 9

Proibito parlare del sole. Oggi splendeva bellissimo, ma dopo lo scherzo dell'altro giorno, quando si era fatto seguire da 24 ore diffiate di nevicata, meglio non insistere su argomenti prettamente atmosferici. Una giornata bellissima e basta, dunque. In programma la gara più spettacolare dei campionati, la staffetta 3 x 10 chilometri. Gran folla alla partenza, sul vasto ripiano dove erano formate le corsie per ben 38 squadre: un primato, un altro da aggiungere ai tanti già collezionati da questi riuscitissimi campionati, che i dirigenti federali e i concorrenti non si stancano di lodare per la perfezione dell'organizzazione. Un nuovo titolo di merito acquisito dallo Sci CAI XXX Ottobre, e la riprova del valido funzionamento del comitato esecutivo, presieduto dall'avv. Attilio Coen.

* * *

Ulrico Kostner non ha tradito l'attesa, in questi campionati. Finora è l'elemento di maggior spicco, il solo che abbia vinto già due titoli italiani: quello individuale della 30 chilometri e quello della staffetta 3 x 10. Stamane, infatti, il gardenese è arrivato primo al traguardo, dopo una bellissima gara dell'intera squadra, il Centro Sportivo Carabinieri, con Renato Chiocchetti e Luigi Ponza (entrambi seconda categoria) nelle prime due frazioni.

La staffetta è spettacolare perchè è una gara in linea: i singoli frazionisti partono assieme, ciascuno sulla propria pista; dopo un centinaio di metri si trovano a lottare su una sola pista, ed allora la staffetta esprime immediatamente la graduatoria dei valori, senza dover fare riferimento ai tempi. Alla partenza dell'ultima frazione, Kostner si è trovato fianco a fianco con Palmiro Serafini, del Centro Sportivo Esercito: un duello appassionante li attendeva sugli ultimi dieci chilometri e Kostner si è imposto con notevole vantaggio (46"6) sul suo avversario.

* * *

Dopo l'applaudito arrivo, festa a tre per la staffetta dei Carabinieri, sotto gli occhi compiaciuti del brigadiere Pichler. Ha detto Kostner: «Ho staccato Serafini in salita, dove lui non è riuscito a tenere il mio passo. Poi in discesa non mi ha più ripreso, ed anzi ho visto che ha ceduto ancora. Se farò la 50 chilometri? Certamente: non penso di vincerla, ma poichè sto bene e mi sento in forma, voglio tentare. L'avevo detto che sono qui per divertirmi. Oggi mi sono preso un'altra bella soddisfazione».

* * *

Doppio programma oggi per i saltatori, dopo la sospensione di sabato. Combinatisti e specialisti del salto hanno spiccato i voli dai due tramvolini preparati per le competizioni. Pubblico numeroso, specie nel pomeriggio, e grande interesse per le emozionanti competizioni. Qualche caduta spettacolare, nessun incidente. Uno dei concorrenti della categoria juniores, dopo essersi arrotolato più volte sulla neve battuta, nella piana di arrivo, si è alzato con rabbia, imprecando: «Mi sono mangiato tutto, mi sono mangiato tutto». Voleva dire che si era bruciato, con quella caduta, le sue possibilità. Ma sicuramente si era mangiato anche della neve.

* * *

Nones - polemiche: terza puntata. Da Milano Strumolo, direttore tecnico per il fondo, ha risposto in chiave polemica al maggior Valentino, che è il comandante «societario» del finanziere Nones. Valentino aveva sostenuto la necessità di ricostruire Nones, mettendolo a riposo e facendolo sottoporre a una minuziosa visita medica, in qualche centro medico sportivo, per accertare le sue condizioni fisiche, e aveva affermato che l'atleta di Predazzo si è affaticato in troppe trasferte. Strumolo ha accettato la proposta della visita medica ma ha respinto la valutazione sull'affaticamento di Nones.

Questa la replica del magg. Valentino: «Non voglio fare polemiche attraverso i giornali — ha detto —: io le mie ragioni le esporrò all'organo competente della FISI, al momento opportuno. Mi limito a considerare che Nones non può essere sparito da un momento all'altro, come campione. Dobbiamo cercare le cause di questa sparizione che invece si è verificata. Quest'anno Nones non ha fatto una sola gara degna di Grenoble. Andiamo per eliminazione, nella ricerca: incominciamo con l'accertare le sue condizioni fisiche; dopo potremo parlare con maggior cognizione di causa. Perchè se l'atleta dovesse risultare sicuramente a posto, allora si partirebbe da zero nella ricerca; se non fosse a posto, avremmo trovato le cause delle sue sconfitte».

* * *

«La FISI si prende i nostri atleti — ha detto ancora il magg. Valentino — e ce li restituisce solo per i campionati italiani. Se poi ci permettiamo di far sentire la nostra opinione sull'impiego degli azzurri, arrivano questi echi. Intanto prendiamo atto che ai campionati italiani di fondo non c'è l'allenatore federale Nilsson, come non era presente alla Settimana internazionale di Castelrotto. E' logico questo?».

* * *

Un cambio di regali, per la prima premiazione dei campionati. E' stata fatta sabato sera, in un locale di Tarvisio bassa. Podio per il campione e i due piazzati, doni per tutti: addirittura 1 per i primi cento classificati, nella gara di fondo 10 chilometri juniores. Tanti premi, ma sovrattutto tantissimi concorrenti: ecco la grossa novità di questi campionati.

Presente alla cerimonia, con il Sindaco di Tarvisio Di Gallo e il presidente dell'Azienda di soggiorno Sano, il Presidente della Regione, Berzanti, il quale ha pronunciato simpatiche parole di plauso e di saluto. Hanno parlato anche l'avv. Coen e il vicepresidente della FISI Omero Vaghi, che rappresenta il vertice federale assieme al triestino Duilio Durissini, presidente dell'Associazione XXX Ottobre.

* * *

Polenta e salsicce per numerosi invitati, nella baita di S. Antonio in Bosco, presso la quale funziona d'estate la pista di plastica. All'una di notte, la atmosfera festosa è stata interrotta di colpo. Un inflessibile brigadiere dei Carabinieri è intervenuto per esigere la chiusura del locale, nel rispetto dell'orario. L'autorizzazione per la richiesta proroga non è arrivata in tempo.

Gli ordini non si discutono: «Sgomberare bisogna». Fra gli «sfrattati» c'era anche il Presidente della Regione, che con amabilità, dinanzi a quello sgarbo, ha commentato: «Non fa niente, andiamo, è tardi». Immaginabili invece i commenti di tutti gli altri.

Dante di Ragogna

SAICI E PORDENONE HANNO CONQUISTATO PUNTI PREZIOSI

AUMENTATO IL VANTAGGIO DEL ROVERETO

PORDENONE - GIORGIONE: 2-0

Mirano più al sodo che allo spettacolo

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Dapit, nella ripresa al 9' Tonello. PORDENONE: Genero; Iut, Gini; Rumiel, D'Andrea, Zoratti; Renzulli, Brigo, Tonello, Gerin, Dapit. GIORGIONE: Faleschini; Borille, Bonfà; Bertoncello, Campanaro, Bresolin; Rossetto, Bellotto, Ziglio, Zerlin, Benasciuto. ARBITRO: Bazzini di Ravenna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pordenone, 9

La marcia ascensionale del Pordenone continua. Anche il Giorgione, matricola di lusso del campionato, è stato costretto alla resa dalla squadra del Noncello, che da alcune settimane mira più al sodo che allo spettacolo. Oggi, i ragazzi di Comuzzi, benchè in formazione rimaneggiata per le assenze dell'infortunato Piva e dello squalificato Varglien, hanno abbandonato ogni leziosismo puntando sulla manovra girante.

Il Pordenone ha marcato una netta superiorità nel primo tempo, chiamando subito in causa la difesa ospite al fischio d'inizio con un tiro-cross del terzino Iut. Al 6' è passato in vantaggio per merito di Dapit che ha sfruttato abilmente un lancio del mediano Rumiel. Il raddoppio è svanito di un soffio al 10', quando una fucilata di Gerin a portiere spiazzato è stata deviata da Borille. Al 35' un pericolo per Genero in seguito ad un'entrata a vuoto di Gini che dava via libera a Rossetto, il cui tiro faceva ancora la barba al palo. Alla mezz'ora la scattante ala destra veneta impegnava nuovamente il portiere di casa e al 43' Genero doveva intervenire su un tiro molto forte del terzino Bonfà spintosi avanti.

Nella ripresa il Giorgione ha cercato il pareggio fin dai primi minuti e per poco non ha colto il bersaglio al 6' con Ziglio servito perfettamente da Benasciuto. Genero intercettava ma non tratteneva e la difesa neroverde si salvava in angolo. Al 9' giungeva invece il raddoppio a conclusione di una lunga galoppata di Gini che, giunto al limite, lasciava la palla a Brigo: la mezz'ala porgeva a Tonello sul quale usciva il portiere ma il centroavanti pordenonese, favorito da un rimpallo, segnava a porta vuota.

Gildo Marchi

PIU' DIFFICILE DEL PREVISTO

Rovereto - Portogruaro 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Miorandi; nel s.t. al 3' Mazzucco, al 15' Omizzolo. ROVERETO: Pedrazzi; Ghidoni, Boschi; Taddei, Ferrari, Barba; Mayr, Miorandi, Dal Balcon, Mazzucco Rizzati. PORTOGRUARO: Favero; Zanella, Grion; Bittolo, Pistori, Biasiotto; Flaborea II, Pagura, Danieli, Omizzolo. ARBITRO: Mascia di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Rovereto, 9

La difesa a oltranza dei veneti sul terreno minato del Rovereto era cosa scontata. Dall'alto della loro preminente posizione di classifica i trentini avevano tutte le carte in regola per passare nel turno contro gli ospiti che non avevano sufficienti titoli tecnici da mettere sulla bilancia.

Il Portogruaro ha accettato la battaglia, non si è chiuso in una stretta difesa, ma ha fatto del suo gioco un'elastica manovra. Anche se è stato superato una volta nel primo tempo, non si è mai voluto rassegnare. Anzi, nella ripresa, è partito coraggiosamente al contrattacco, ma imprudentemente ha scoperto le spalle: è stato facile per l'astuto Dal Balcon eludere la guardia e girare una palla a Mazzucco che, in mezza rovesciata, ha battuto Favero. Il Portogruaro ha però messo in luce la sua volontà e non ha desistito.

Così al 15', su posizione di calcio d'angolo, ha ottenuto con Omizzolo la più che meritata rete e quindi ha insistito nel forcing per acciuffare il pareggio che sembrava nell'aria. Ma il mestiere di Taddei, Barba e Boschi, che avevano preso sotto stretto controllo i pericolosi Omizzolo e Flaborea II, è servito a mantenere la vittoria siglata al 31' della ripresa a Mazzucco.

Ottorino Bortolotti

GIUSTO PREMIO PER ENTRAMBI

Jesolo - San Donà 0-0

JESOLO: Ferronato; Brollo, Spadari; Gorghetto, Serafini, Terzariol; Tedesco II, Tedesco I, Manzini, Fragonese, Visentin. SAN DONA': Rettore; Cibin, Capiotto; Guerrato, Galdiolo, Bertuzzi; Bigaran, Manganotto, Barbierato, Carniello, Testa. ARBITRO: Ferranti di Roma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Jesolo, 9

Una splendida giornata di sole dopo due giorni di neve e di pioggia ha richiamato sugli spalti lesolani una moltitudine di sportivi locali e sandonatesi che hanno accolto l'inizio del derby del basso Piave con spari di mortaretti e frenetici battimani. Da tutte le parti sventolavano bandiere e palloncini colorati e accalorate ovazioni si elevavano di ogni dove rendendo l'ambiente più vivace che mai. L'incontro infine è stato degno di tanta cornice.

Il primo serio pericolo lo corre la porta sandonatese (siamo all'11' di gioco) con una travolgente azione jesolana che costringe gli ospiti a trincerarsi nella propria area; i locali cercano d'infiltrarsi, ma vengono sempre respinti finchè Visentin nota uno spiraglio e spara a rete: la palla descrive una traiettoria curva e va a stamparsi sull'asta. Al 27' Manganotto lancia Carniello sulla destra che avanza fino a pochi metri dalla linea di fondo e quindi serve Bigaran, il cui tiro esce di un soffio.

Nella ripresa al 14' Manganotto raccoglie un allungo della difesa e smista per Carniello che, dialogando con Barbierato, riesce a eludere le retrovie jesolane e spara a rete; Ferronato con un volo riesce a deviare in calcio d'angolo. La gara prosegue su questo tono fino allo ultimo minuto quando un entusiastico boato saluta il fischio finale dell'arbitro.

Gianni Aldrigo

IN BUONA FORMA LA SAICI PIEGA LA CONEGLIANESE: 2-0

Verso la salvezza gli aziendali: sembrano ormai condannati i veneti

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Montanari, al 7' Peressin. SAICI: Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Malisan, Sgubbin; Plaini, Peressin, Medeot, Pittini, Carpin I. CONEGLIANESE: Mariotto; Bertoldo, Martinbianco; Verzolla, Valmassoi, Guidi; Sartena, Magnon II, Magnon I, Furlanetto, Frassinelli. ARBITRO: Biasizzo di Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 9

Con la vittoria odierna la Saici ha fatto un altro passo verso la strada della salvezza, condannando forse definitivamente la squadra ospite, scesa al Comunale di Torviscosa con il proposito di ottenere un risultato utile. La compagine allenata da Vale, il quale da solo un mese ha assunto la direzione tecnica, ha avuto oggi la sfortuna di trovare quale avversario una Saici del tutto trasformata, rispetto alle ultime esibizioni.

La squadra aziendale ha chiaramente dimostrato che le sue speranze di salvezza non sono poche. Pur avendo come avversario il fanalino di coda, gli aziendali, disputando una discreta partita, hanno messo in luce un gioco veramente apprezzabile, sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Il settore difensivo, anche se Malisan non è sato all'altezza della situazione, ha bene figurato. Le note più positive sono giunte dagli uomini della prima linea

Alcuni cenni di cronaca: fin dal fischio d'inizio la Saici parte a ritmo indiavolato, e dopo appena 5' di gioco va in vantaggio, grazie ad un indovinato tiro di Montanari, che da fuori area, sorprende Mariotto. Galvanizzati dalla rete si spingono ancora all'attacco e due minuti più tardi Peressin, su passaggio di Pittini, raddoppia. Gli ospiti sembrano destinati al naufragio, specialmente quando il palo dice no a un tiro di Medeot. Con il passare dei minuti però si organizzano e riescono ad imbastire qualche bella azione.

Al 2' della ripresa si registra una bella azione di Carpin I, il tiro del quale viene deviato in calcio d'angolo da Mariotto. Al 25' si registra un'altra prodezza di Peressin.

Tommaso Ciecolo

I RISULTATI

*Rovigo - Alense	2-1
*Mestrina - Belluno	0-0
*Schio - Bolzano	2-1
*Merano - Clodia	1-0
*Saici - Coneglianese	2-0
*Pordenone - Giorgione	2-0
*Rovereto - Portogruaro	2-1
*Jesolo - San Donà	0-0
*Vittorio Veneto Treviso	1-0

LA CLASSIFICA

Rovereto	20	12	6	2	23	8	30 =
Trento	20	10	6	4	26	12	26 - 3
Rovigo	19	8	7	4	25	21	23 - 5
Passirio	19	7	9	3	23	14	23 - 7
Belluno	20	6	11	3	19	12	23 - 7
Vittorio V.	20	6	11	3	12	9	23 - 7
Giorgione	20	8	6	6	21	16	22 - 6
Schio	20	7	8	5	11	12	22 - 8
Pordenone	20	6	10	4	14	9	22 - 9
San Donà	20	5	10	5	18	20	20 -10
Mestrina	20	5	9	6	15	20	19 -11
Clodia	19	4	9	6	9	16	18 -10
Bolzano	19	6	5	8	14	19	17 -12
Jesolo	20	5	6	9	15	24	16 -14
Portogruaro	20	4	7	9	15	20	15 -15
Saici	20	5	5	10	13	21	15 -15
Alense	20	1	11	8	10	19	13 -17
Coneglianese	20	2	7	11	14	34	11 -19

LE PARTITE DEL 16.2.1969

Alense - Clodia
Coneglianese - Jesolo
Portogruaro - Mestrina
Bolzano - Passirio Merano
San Donà - Pordenone
Schio - Rovereto
Trento - Rovigo
Belluno - Saici
Giorgione-Vittorio Veneto

GAGLIARDA PRESTAZIONE DEL QUATTRO ANNI DELLA «TRIESTE» A MONTEBELLO

NEL PREMIO DELLA PITTURA UN BRIOSO AMERICIO SFUGGE NETTAMENTE SUL PALO A PERMA E METALLO

PREMIO DEI COLORI (L. 660.000, m. 1680): 1) Piamera di Jesolo (R. Leoni); 2) Yaki. 5 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 14; 11, 13; (29). PREMIO DEI PENNELLI (L. 360.000, m. 1720 - 1.a div.): 1) Hibou (B. Candotti); 2) Gibmaria. 6 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 71; 30, 18; (167) 100. PREMIO DEI PITTORI (L. 600.000, m. 2060): 1) Cabochard (U. Belladonna); 2) Indovino. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 21; 15, 39; (54) 187. PREMIO DEI QUADRI (L. 600.000, m. 2080): 1) Oscar (G. Bragaloni); 2) Accavallo; 3) Belgrado. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 213; 16, 15, 16; (219). Duplice senza vincitori. PREMIO DELLE TAVOLOZZE (L. 600.000, m. 1660 - Corsa Totip): 1) Fraser (Ez. Bezzecchi); 2) Tridramma; 3) Minosse. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 46; 17, 16, 13; (73) 613. PREMIO DELLA PITTURA (L. 1.000.000, m. 1680): 1) Americio (L. Baraldi); 2) Perma. 5 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 74; 70, 32; (185) 917. PREMIO DEI DIPINTI (L. 420.000, m. 2100): 1) Ibis (A. Quadri); 2) Tuso; 3) Rustico. 9 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 34; 14, 29, 29; (149) 196. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 11.830 per 100 lire. PREMIO DEI PENNELLI (L. 360.000, m. 1700 - 2.a div.): 1) Persio (F. Bertoli); 2) Norico; 3) Alcee d'Ausa. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 84; 17, 15, 16; (68) 268.

Per la Scuderia Trieste una bella soddisfazione davvero quella di rivedere il «toscano» Americio, battente colori... alabardati, e per di più salutario vittorioso. La puntata a Montebello di Americio si è conclusa in maniera più che lusinghiera. Affidato a Luigi Baraldi, il figlio di Tribute ha corso in maniera esemplare condannando sul passo i suoi avversari che poi non erano gli ultimi arrivati ma che hanno dovuto giocoforza sottostare all'impeto del brillante 4 anni

Un «clou» davvero interessante, ricco di fasi salienti ma estremamente limpido nella sua esecuzione come conviene ad una corsa di centro dal livello milionario. Nel Premio della Pittura non sono esistite fasi intermedie, e i concorrenti non hanno avuto il tempo di studiarsi; una classica volata vissuta sul momento, che non poteva concedere nulla alle tattiche studiate a tavolino, insomma una specie di «improvviso» che è stato goduto con soddisfazione dal folto pubblico presente in un pomeriggio abbastanza allettante anche dal punto di vista atmosferico

«Andrea Chenier» della situazione, è stato Americio, che Baraldi molto opportunamente, ha portato all'attacco nel momento in cui Parato aveva avuto la meglio su Happiness dopo una violenta frazione iniziale. Il quale Americio, si era avviato con una leggera titubanza ma si era ripreso prontamente incombendo già dopo mezzo giro su Parato che abbozzava un primo tentativo di difesa ma poi preferiva non sacrificarsi in una lotta senza risparmio Così Americio dopo mezzo chilometro aveva la corsa in pugno visto che il poter correre in avanti è sempre stata una sua predilezione. Anche Parato nella scia di Americio non poteva trovarsi male, poi al passaggio si è fatto avanti Metallo con il suo caratteristico brio e Quadri ha pensato che farsi chiudere sarebbe stata una mossa sbagliata. E Parato usciva su Americio lasciando Metallo ai fianchi di Happiness mentre Perma, senza muovere orecchio, seguiva attentamente i gruppetto. In testa Americio tirava via di buona lena anche per mettere in crisi Parato e Metallo che figuravano al largo e la tattica usata da Baraldi si mostrava la più concreente chè, appena entrato in retta d'arrivo Parato in un estremo tentativo saltava via, mentre Metallo non riusciva a progredire granchè al pari di Happiness che lungo la corda non ce la faceva a distendersi come in altre occasioni. Così l'unica a mostrare una certa grinta nella fase risolutiva era Perma, ma l'elegante giumenta poteva soltanto avvicinare ma non inquietare Americio che vinceva

NEL BASKET E NELL'AUTOMOBILISMO CONCENTRATO UN PARTICOLARE INTERESSE

Snaidero e Splügen superano il turno
Ad Amon (su Ferrari) la Coppa della Tasmania

BASKET SERIE A MASCHILE: SNAIDERO - FIDES 82-79

Due tempi supplementari: poi gli udinesi in trionfo

SNAIDERO: Melilla 10, Cescutti 7, Gergati 7, Sarti 13, Bisson 24, Allen 21, Pellanera; Fiorini, Celia e Tomat non sono entrati. FIDES: Gavagnin 16, Vittori 14, Maggetti 21, Bufalini 20, Williams 6, Abbate 2, Dazzi, Errico A.; Fucile ed Errico V. non sono entrati. ARBITRI: Corzani e Massai di Firenze. NOTE: usciti per cinque falli Pellanera (57-49), Melilla (64-56), Bufalini (72-72), Abbate (79-78), Cescutti (80-78). Tiri liberi realizzati: Snaidero 19 su 26, Fides 21 su 32. All'incontro ha assistito il Sottosegretario al Tesoro on. Guido Ceccherini.

Udine, 9

Due tempi supplementari, ed anche questa volta la Snaidero ce l'ha fatta, salutata da un tifo infernale, che ha fatto esplodere quei duemila e oltre spettatori, che a stento riescono a trovar posto nel Palasport. A lasciar le penne, con onore, comunque, sono i «senatori» della pallacanestro italiana, uomini come Gavagnin, Vittori, Bufalini e Maggetti, i quali possono vantare anni di esperienza cestistica e innumerevoli presenze nella Nazionale.

Due tempi supplementari, dicevamo, e molto probabilmente non ce ne sarebbe stato bisogno. La Snaidero si era portata in vantaggio con Cescutti, ma subito era stata raggiunta con due «liberi» centrati da Williams, il negro della squadra napoletana, la cui prestazione è stata niente affatto soddisfacente, se si eccettua il predominio nei rimbalzi; anzi, in un certo senso, è stata determinante, negativamente, nel finale.

Tutto il primo tempo è caratterizzato dal prevalere ora dell'una ora dell'altra squadra. La Fides conduce al 10' per 22-16, ma viene riacciuffata poco dopo, quando Williams è richiamato in panchina da Zorzi (l'allenatore goriziano passato al Napoli) in seguito a un tecnico per proteste. Bisson, Allen e Gergati riescono ad equilibrare il rendimento di Bufalini, Gavagnin e Maggetti, e si va al riposo in parità, grazie a un tiro piazzato di Gergati proprio allo scadere del tempo.

Nella ripresa la Snaidero si fa avanti, acquistando un sensibile vantaggio: 55-48 al 10', 55-49 al 14', quando esce Pellanera per cinque falli. Al 18' esce anche Melilla per cinque falli, ma la Snaidero è ancora in testa per 64-56. A questo punto la situazione si capovolge improvvisamente. Su fallo di Cescutti realizza un «libero» Abbate e su un rimbalzo Williams: 64-59; poi Vittori mette a segno altri due liberi: 64-61. Ancora un fallo di Cescutti sul 65-61 e Abbate realizza un libero, permettendo a Bufalini di segnare anche su rimbalzo: 65-64. Cescutti replica con un «libero» e mancano 11". La palla è degli ospiti e Vittori pareggia: 66-66.

Primo tempo supplementare di netto equilibrio con due «liberi» mancati all'inizio da Allen. Al 35" dal termine esce per cinque falli Bufalini, grande trascinatore della squadra partenopea: punteggio 72-72. E' necessario il secondo tempo supplementare. Vanno in vantaggio gli ospiti con una doppietta di Vittori, Cescutti accorcia con due «liberi» e Williams (deludente) sbaglia. Pareggia Sarti, ma Maggetti (micidiale sul «piazzato» e altro grande condottiero dei napoletani) si preoccupa di riprendere le redini; Sarti pareggia di nuovo: 68-68, e Cescutti con un libero su due porta la Snaidero avanti di un punto: 79-78. Escono per cinque falli Abbate, e poco dopo, sul punteggio di 80-78, Cescutti. Mancano 16" alla fine. Maggetti, fino a questo momento impareggiabile cecchino, azzecca un libero e sbaglia il secondo: 80-79; la palla è però sempre dei napoletani, Vittori serve Williams, che sbaglia fi canestro e commette fallo su Allen. Il negro della Snaidero non fallisce i liberi e al fischio di chiusura si tira un sospiro di sollievo.

La Snaidero ha vinto, sia pure sudatamente, ma il pubblico, al quale anche va il merito di questa vittoria, si è ormai abituato al clima udinese di suspense, sconsigliabile di certo ai sofferenti di cuore.

Mario Garano

SERIE A FEMMINILE: BLOCH-LAMBORGHINI 51-44

Ritorno al successo dopo quattro sconfitte



Calza Bloch - Lamborghini 51-44 — Realizza da sotto la Alessio sola contro quattro avversarie (Foto de Rota)

BLOCH: Cerar, Comei 4, Caradonna 2, Pacorini 10, Carlon 14, Benvenuto 2, Ricci, Alessio 11, Marini 5, Cernigai. LAMBORGHINI: Corsini 16, Zambon 7, Fabbri, Natoli 2, Lorenzoni 11, Masini 8, Ricci. ARBITRI: Colonnetti le Sportelli di Milano. NOTE: uscite per 5 falli Marini (29-21), Pacorini (36-30), Lorenzoni (46-38). Tiri liberi: Bloch 7 realizzati su 18 tirati; Bologna 14 su 28.

Dopo quattro sconfitte consecutive (l'ultima vittoria risale al 22 dicembre sull'Altius Roma) le triestine della Bloch sono ritornate al successo contro la Lamborghini, squadra che nella classifica occupa il quarto posto, e quindi di tutto rispetto. Questa vittoria, oltre a portare due preziosi punti per l'anemica classifica delle locali, è sperabile dia nuova linfa e vitalità al gioco delle triestine, che oggi si sono esibite a un livello non esaltante, ma per lo meno accettabile. Ottima nelle loro file la prova della giovane Marini, seguita da Pacorini, Carlon e Alessio.

Il primo tempo ha visto il costante vantaggio delle ragazze di Ghietti, mentre le bolognesi, grazie ai piazzati delle Lorenzoni e Masini, riuscivano a raggiungere proprio allo scadere del tempo le avversarie. Nella ripresa la Bloch aveva il suo momento migliore e, pur con l'uscita ai primi minuti sia della Marini (ottima partita) che della Pacorini, prendeva un vantaggio massimo di otto punti (38-30) che doveva risultare determinante. Infatti, anche se nelle file ospiti si svegliava la Corsini (16 punti contro gli zero del primo tempo) era sempre la formazione locale a condurre la partita prima con 42-31 ai cinque minuti finali, e poi con un vantaggio sufficiente a contenere le velleità della squadra ospite che perdeva in lucidità e precisione pure nei piazzati, per la mancanza di cambi.

La vittoria triestina è stata comunque meritata, e dovrebbe ridonare un po' di fiducia alle giocatrici.

Pietro Bonacci

Serie A maschili

I RISULTATI

*Noalex - All'Onestà	61-49
Eldorado - *Butangas	79-78
*Simmenthal - Ramazzotti	88-73
*Ignis - Oransoda	66-54
*Snaidero - Fides	82-79
*Candy - Boario	74-60

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	12	9	3	792	773	18
Simmenthal	12	8	4	891	770	16
Noalex Venezia	12	8	4	782	755	16
Fides Napoli	12	7	5	880	831	14
Butangas	12	6	6	895	838	12
Candy Bologna	12	6	6	819	811	12
Snaidero	12	6	6	881	883	12
Oransoda	12	6	6	788	801	12
Eldorado	12	6	6	782	830	12
Boario Padova	12	5	7	828	871	10
All'Onestà	12	4	8	855	897	8
Ramazzotti	12	1	11	751	893	2

LE PARTITE DEL 16.2.1969

All'Onestà - Candy
Boario - Butangas
Eldorado - Simmenthal
Fides - Noalex
Ramazzotti - Ignis
Oransoda - Snaidero

Serie A femminile

I RISULTATI

*Fiat - Bumor	49-40
Pejo - *Altius	51-40
*Recoaro - Geas	57-47
*Standa - Lanco	72-41
*Calza Bloch - Lamborghini	51-44

LA CLASSIFICA

Recoaro	10	10	0	607	341	20
Standa Milano	10	9	1	535	399	18
Geas	10	7	3	538	348	14
Lamborghini	10	6	4	417	407	12
Fiat Torino	10	5	5	426	433	10
Pejo Brescia	10	5	5	470	490	10
Bumor Roma	10	3	7	412	478	6
Calza Bloch TS	10	3	7	396	511	6
Lanco Torino	10	2	8	378	467	4
Altius Roma	10	0	10	346	599	0

LE PARTITE DEL 16.2.1969

Bumor - Recoaro
Geas - Altius
Pejo - Standa
Lamborghini - Fiat
Lanco - Calza Bloch

SOTTO LA PIOGGIA E CON LA PISTA ESTREMAMENTE SCIVOLOSA

Primo Rindt nel G.P. Warvick Farm
Ritirati (per incidente) Amon e Courage



Amon: la Coppa è sua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 9

La Coppa automobilistica della Tasmania fa parte ormai dell'archivio sportivo: Chris Amon, il neozelandese della Ferrari, ha vinto il trofeo pur essendo stato costretto a ritirarsi nel Gran Premio odierno di Warvick Farm, vinto dall'austriaco Jochen Rindt al volante di una Ford Lotus.

E' stata una conclusione fuori dell'ordinario, quella della Coppa della Tasmania, poichè i due che potevano ancora duellare per l'aggiudicazione della vittoria finale sono stati costretti al ritiro subito dopo la partenza a causa di un incidente che li ha coinvolti entrambi. L'inglese Piers Courage, su una Ford-Brabham, è slittato sul fondo bagnato e viscido della pista e la sua macchina ha effettuato un pauroso testa-coda. Alle sue spalle si trovava la Ferrari «Dino» sei cilindri di Amon che non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo davanti a lui. Ne è seguito uno scontro che per fortuna non ha avuto conseguenze per i piloti. Soltanto le macchine hanno subito danni non immediatamente riparabili.

Il danno maggiore, comunque, è stato quello subito da Courage, il quale si è vista preclusa senza prova di appello la possibilità — sia pure remota — di raggiungere Amon nella classifica di Coppa. Courage avrebbe dovuto infatti ottenere due primi posti, oppure un primo e un secondo posto, nella peggiore delle ipotesi, nelle due ultime prove della Coppa, quella odierna e quella di Melbourne che concluderà la serie.

Il Gran Premio sul circuito di Warvick Farm si è svolto sotto una pioggia che a tratti è stata battente, con un fondo pista reso pericoloso dall'acqua. L'incidente che ha tolto di gara Amon e Courage, comunque, è stato l'unico della corsa che ha visto 11 delle 17 macchine giungere alla fine della competizione.

Le condizioni meteorologiche hanno condizionato lo svolgimento della gara, poichè Rindt, che ha condotto la corsa dall'inizio alla fine senza alcuna soluzione o alternativa, ha registrato una media di gran lunga inferiore a quella ottenuta l'anno scorso a Warvick Farm da Jim Clark, il campione scomparso, vincitore dell'edizione '68 della Coppa di Tasmania, con 143,2 chilometri orari.

Grazie alla vittoria odierna e al ritiro di Courage, Rindt è balzato al secondo posto nella classifica della Coppa, con 24 punti, ben distante dagli irraggiungibili 35 punti di Amon. Courage al terzo posto è rimasto con i suoi 22 punti.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Jochen Rindt (Austria) su Lotus Ford V8 in 1.18.22.8; media 125 chilometri.
2) Derek Bell (Gb) Ferrari, 1.18.57.7
3) Frank Gardner (Australia) Mildren Alfa, 44 giri; 4) Kevin Bartlett (Australia), Brabham Alfa, 44 giri; 5) Leo Geoghegan (Australia) Lotus Recpco, 42 giri; 6) Niel Allen (Australia) McLaren Ford, 42 giri; 7) Roly Levin (Nuova Zelanda) Brabham Ford, 42 giri; 8) Graeme Lawrence (Nuova Zelanda) McLaren Ford, 42 giri; 9) Glyn Scott (Australia) Bowin Ford, 41 giri; 10) Malcolm Gutrie (Gb) Brabham Ford 40 giri; 11) Graham Hill (Gb), Lotus Ford 35 giri.

CICLISMO

Ritter tenta il record dell'ora su pista coperta

Milano, 9

Il corridore danese Ole Ritter, detentore del record mondiale dell'ora su pista scoperta (Città del Messico: 10 ottobre 1968), ha chiesto alla direzione della SIS l'autorizzazione a compiere, nel corso della «Sei Giorni» di Milano, un tentativo per migliorare il record sull'ora su pista coperta detenuto dal tedesco Adler (Zurigo: 2 agosto 1968) con km. 46,847. La direzione della SIS ha espresso parere favorevole, e pertanto il tentativo del corridore danese è stato fissato per martedì, dalle ore 20 alle 21. Il record mondiale all'aperto stabilito da Ritter a Città del Messico è di 48.632,92.

Longo campione per la nona volta

Bracciano, 9

Le previsioni sono state ampiamente rispettate: Renato Longo ha difeso vittoriosamente la sua Maglia tricolore conquistando per la nona volta il titolo di campione italiano di ciclocross al termine di un appassionante duello conclusosi in volata con Luciano Luciani. Se il successo del portacolori della «Salvarani» è più che meritato, ottenuto grazie alla sua classe e alla sua grande esperienza, la sua affermazione è stata incerta fino all'ultimo momento. Luciano Liviani (laureatosi campione italiano dei dilettanti), Bettinelli, Colzani, Potenza e Garbelli si sono dimostrati degni antagonisti del trentaduenne corridore veneto, meritando pienamente la convocazione del C. T. Elio Rimedio per i campionati mondiali della specialità, in programma a Magstadt il 23 febbraio.

La gara si è svolta a Bracciano su un circuito di 2800 metri (di cui 680 di strada asfaltata, 680 di percorso campestre, 1330 di prato e 110 di tratto podistico.

SULLE NEVI DI AARE

L'alloro della giornata a Russell e Augert

Aare, 9

Già vincitori ieri nello slalom gigante con Jean Noel Augert, i francesi si sono brillantemente ripetuti oggi sulle nevi di Aare, in Svezia, aggiudicandosi i primi due posti nello slalom speciale, rispettivamente con Patrick Russell e lo stesso Jean Noel Augert. I francesi, inoltre, hanno fallito di un soffio la «tripletta» perchè Alain Penz, dopo aver realizzato il miglior tempo nella prima «manche» con 60"36, ha commesso un errore nella parte conclusiva della seconda discesa facendosi poi squalificare. Penz, a metà percorso della seconda «manche» aveva realizzato il miglior tempo parziale.

I più agguerriti rivali dei francesi sono stati ancora una volta gli austriaci, i quali hanno conquistato il terzo, quarto e sesto posto, rispettivamente, con Alfred Matt, Herbert Huber e Karl Schranz. Questo ultimo, in una specialità che non gli è congeniale come la discesa, si è ottimamente comportato e con il suo piazzamento ha contribuito alla buona prestazione complessiva degli austriaci. Brillante la prova dello svedese Rune Lindstroem il quale, sulle nevi di casa, ha conquistato il quinto posto. Netta comunque l'affermazione di Russell che ha preceduto Augert di 91 centesimi di secondo realizzando nella seconda discesa il miglior tempo (53"48).

Sfortunata la prova degli italiani: Pier Lorenzo Clataud non ha terminato la gara; Eberaldo Schmalz, che nella prima discesa aveva ottenuto il decimo tempo, è stato squalificato nella seconda, così come Carlo Demetz e Bruno Piazzalunga.

60 YARDS h: 6"8; SALTO CON L'ASTA: M. 5.33

Davenport e Seagren a livello mondiale

Los Angeles, 9

Willie Davenport e Bob Seagren hanno fornito questa notte al Forum di Los Angeles delle prestazioni eccezionali: Davenport per la seconda volta nel giro di ventiquattro ore ha eguagliato la migliore prestazione mondiale al coperto sulle 60 yards ostacoli con il tempo di 6"8, mentre Seagren saltando 5,33 ha eguagliato la migliore prestazione mondiale nel salto con l'asta da lui ottenuta nel mese di gennaio ad Albuquerque.

La riunione, alla quale hanno assistito oltre 11 mila spettatori, ha visto una serie di gare appassionanti. Charlie Greene ha vinto le 60 yards in 6" netti a due decimi dalla migliore prestazione mondiale; la cinese di Formosa si è imposta nelle 60 yards femminili in 7"9 sfiorando anch'essa la migliore prestazione mondiale sulla distanza; sulle mille yards l'australiano Ralp Doubell, campione olimpico degli 800 metri, ha corso la distanza tre decimi al di sotto della migliore prestazione mondiale: è stato cronometrato infatti in 2'06"3.

Ritornando ai due olimpionici che hanno eguagliato le loro migliori prestazioni mondiali, si deve dire che Seagren ha vinto senza lottare perchè il suo avversario più pericoloso, il finlandese Erkki Mustakari, si è fermato a 4,87; al contrario Davenport si è dovuto impegnare al massimo delle sue possibilità per superare Gary Powers e Leon Coleman, ai quali i cronometristi hanno attribuito il tempo di 7" netti.

F.I.T.: NUOVO CONSIGLIO

■ Il nuovo consiglio direttivo della Federazione italiana tennis è il seguente: presidente: Orsini; consiglieri: Bernardi, Canepele, Cesura, Corradi, Guasco, Mercadante, Belli e Martini; revisori dei conti: Albini e Misesti; supplenti: Cavaliere e Monacci. I due vicepresidenti verranno eletti dal C.D. tra gli otto consiglieri in una prossima riunione.

SERIE B MASCHILE: SPLUEGEN BRAEU - GAMMA 74-55

Con un gioco corale i goriziani piegano i non rassegnati varesini

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 21, Kainer 2, Merlati 24, Pieri 3, Mauri 6, Meneghel 10, Ponton 2, Kristiancic, Magnoni 6, Polonistto. GAMMA VARESE: Crugnola 15, Vaccaro 22, Gergati 8, De Leo 4, Veronesi 2, Baroni, Crippa 4, Colombo, Piantanida, Guidali. ARBITRI: Bruzzone di Genova e Spanò di Savona. NOTE: tiri liberi realizzati: 24 su 31 dalla Splügen; 19 su 26 dalla Gamma. Usciti per 5 falli: Crippa al 10'; Ponton al 12'; Guidali al 16'; Mauri al 17'; Veronesi al 18'; Merlati al 19'; tutti nel secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 9

Non ha fatto una partita con i fiocchi la Splügen almeno nel primo tempo, ma stavolta davvero non è il caso di formalizzarsi. L'importante nella partita di oggi era vincere, e i biancocelesti hanno assolto tale compito senza alcuna fatica e, quel che conta, senza spremersi. Il bello, si sa, viene tra sette giorni nella partitissima in programma sul campo di Forlì tra gli isontini e la Becchi.

Qualche indicazione utile e senz'altro positiva l'incontro con la Gamma l'ha tuttavia dato. La Splügen era assente dal terreno di casa da due domeniche, quante ne sono ormai passate dal disgraziato incontro con il Biancosarti. Diciamo subito che qualche miglioramento si è notato, anche se non in modo marcato.

Asti, l'allenatore dei gialli varesini, è un tecnico troppo intelligente per non capire certe cose; partite come questa, dove tra una squadra e l'altra il divario è difficilmente colmabile, hanno una loro sorte scontata; comunque la Gamma non ha mai mostrato segni di rassegnazione e si è battuta sempre con impegno anche se, tolti Vaccaro e Crugnola (peraltro troppo personali nelle conclusioni) non è apparsa nell'insieme squadra di peso; e la sconfitta di Gorizia ha interrotto in ogni modo la serie positiva dei varesini che durava da cinque giornate.

L'assidua e intensa preparazione per la partita con la Becchi ha consentito di vedere all'opera una Splügen senz'altro meglio impostata. La partita di oggi aveva sapore di prova generale, e i biancocelesti non hanno deluso al collaudo. Merlati e Medeot sono stati la coppia di punta della formazione diretta a turno da Pieri e Ponton. Pivot ed esterno hanno incasellato insieme 45 punti, dei quali 21 su tiri liberi; dalla lunetta Merlati e Medeot sono stati inesorabili: 10 su 12 il primo, 11 su 13 il secondo; in queste cifre è racchiuso anche tutto il bilancio della partita che per il resto non ha avuto storia. E' stato interessante comunque l'esperimento dei due «play-maker» Pieri e Ponton, finalmente tutti e due assieme in campo con il secondo in funzione di esterno; la combinazione ha dato i suoi frutti valorizzando soprattutto Ponton ingiustamente relegato a fare da riserva a Pieri. Soddisfacente anche la prova degli altri, almeno in quanto a vivacità, e finalmente — cosa assai importante — la Splügen ha scoperto la via del contropiede.

La cronaca vede un inizio abbastanza equilibrato e a un livello tecnico tutt'altro che entusiasmante. La Splügen si scuote e mette fine a ogni incertezza; Medeot centra tre volte in elevazione dall'angolo e Meneghel arrotonda in contropiede (24-14); per la Splügen sono in campo Medeot, Merlati, Pieri, Meneghel e Magnoni. Al 16' Ponton dà il cambio a Pieri. Sotto i tabelloni Merlati farà la parte del leone, caricando di falli i giovani della Gamma, posti a sua custodia. Il gioco della Splügen acquista di coralità e anche la manovra si fa più piacevole. La partita è ormai ad un solo binario, e il tempo termina con gli isontini in vantaggio per 36-25.

Nella ripresa Mauri sostituisce Magnoni. Al 7' esce Meneghel e Giergia fa entrare Pieri. Si vede più gioco con Ponton esterno. Purtroppo dopo 5 minuti Ponton deve uscire per cinque falli. Nell'ultimo scorcio si gioca senza «lunghi» per una sequela di uscite forzate: il vantaggio della Splügen rimane cristallizzato su 15-17 punti. Bello il guizzo finale della Splügen con Meneghel e Magnoni in splendida evidenza, di buon auspicio per Forlì.

Giancarlo Bulfoni

Serie B femminile Treviso - CMM 52-26

TREVISO: Fasso, Turchetto 16, Maso 4, Da Post, Rizzi, Bianchini 1, Michelon 8, Bovolato 11, Cozzi, Tessarolo 12. C.M.M.: Visentini, Ledovi, Cragnolin 1, Kastner 4, Ginanneschi 3, Toffolutti 2, Longo 14, Angelomè, Mattia, Di Lena 2. ARBITRI: De Biasi di Bolzano e Comelli di Gorizia. Uscita per 5 falli Bovonato. Espulsa per fallo di reazione Fasso. Tiri liberi: Treviso 12 su 22, C.M.M. 8 su 26.

Treviso, 9

Il risultato non deve trarre in inganno in quanto le ospiti, sotto la regia della Longo, hanno contrastato il successo delle trevigiane dal primo all'ultimo minuto. Certamente le gialle triestine sono state sorprese dalla partenza a razzo delle padrone di casa, ma poi si sono riprese opponendo una serrata resistenza.

Abbastanza in equilibrio nella prima parte della gara, il punteggio si faceva via via più cospicuo per le padrone di casa nella ripresa in cui le giovanissime ospiti, pur giocando al massimo, calavano leggermente il ritmo del gioco.

E. L.

Comber - Julia 43-34

JULIA: Wunderlich 3, Polli 12, Rotta 4, Fragiacomo, Valli 7, Turolla, Pribaz 4, Barthi 4, Sterco, Sora. VICENZA: Franzon, Battistella 16, Vicaro 9, De Marchi 7, Vuk, Segusa 3, Verdi 8, Zavagnin, Bettinardi. ARBITRI: Milite di Mestre e Verh di Trieste. Uscite per 5 falli Rotta, Polli, Barthi, Verdi. Tiri liberi: Julia 8 su 30; Vicenza 15 su 25.

La cattiva giornata della Polli, che ha sciupato molti palloni, e l'imprecisione nei personali delle triestine hanno permesso alle ospiti di aggiudicarsi una partita nel complesso equilibrata come azioni. Nel primo tempo, dopo un vantaggio oscillante sui due-tre punti per le triestine, le ospiti riuscivano a raggiungere il pareggio a quota 18 quasi allo scadere del tempo. Nella ripresa, dopo un nuovo equilibrio, il Vicenza prendeva un vantaggio di cinque punti che consolidava alla fine della partita, più che altro per la scarsa precisione delle locali, nelle cui file la sola Barthi ha disputato una partita accettabile.

P. B.

CONGRESSO F.I.P.

Iacobucci e De Gobbis riconfermati all'unanimità

Si è tenuta ieri mattina l'assemblea regionale della Federazione italiana pallacanestro. Tutto si è svolto secondo le previsioni (o quasi): infatti vi è stata la riconferma alla unanimità di Norino Iacobucci alla presidenza: lotta per la vicepresidenza tra il triestino Cenni e il monfalconese Luglini che poteva contare sull'apporto dei voti di Monfalcone, Udine e Gorizia. L'ha spuntata il triestino per una ventina di voti. A consiglieri del Comitato regionale sono stati quindi eletti i triestini Cirello, Alfonsi e Frizzati, il monfalconese Codiglia, il pordenonese Giacomello, l'udinese Cernich e il goriziano Nibrandt.

Unanimi consensi ha riscosso la candidatura di Duilio De Gobbis per la carica di consigliere federale. Il suo nominativo ha trovato concordi tutte le società della regione ed è auspicabile per il bene della pallacanestro regionale che venga riconfermato in sede di congresso nazionale alla carica da lui tenuta finora con tanta passione e competenza.

I. D.

BECCHI FORLI' - ITALSIDER TRIESTE 55-52 (21-25)

Tony Gennari in extremis porta in vantaggio i romagnoli

BECCHI: Rosetti, Novi 1, Marchionetti 6, Rossi 7, Tesoro 11, Marsiani, Pinasco 16, Tesei 2, Cepar 2, Gennari 10. ITALSIDER: Cavazzon 23, Pilon 7, Porcelli 4, Simsig 2, Mocenigo 3, Ruprecht 11, Dalla Costa, Moreni 2, Clemente. ARBITRI: Gatto, di Pontedera e Morelli, di Livorno. NOTE: l'Italsider presenta solo nove uomini, mancando Tomasi. Rosetti della Becchi non scende in campo. Tiri liberi realizzati: dalla Italsider 18 su 35 (fra i quali uno per fallo tecnico di Tesoro); dalla Becchi, 13 su 24. Usciti per 5 falli, tutti nella ripresa e nell'ordine: Simsig (26-32); Marsiani (26-34); Cepar (37-38); Rossi (41-38); Pinasco (46-41) Mocenigo (54-52); Ruprecht (54-52); Cavazzon (55-52).

L'assenza di Tomasi, l'impagabile intervento di Gennari e una buona dose di sfortuna hanno impedito all'Italsider di cogliere oggi uno strepitoso successo sulla favoritissima squadra di Forlì. I ragazzi di Damiani si sono battuti con grande animo, contrastando dapprima la marcia degli avversari, passando poi a condurre e contando all'inizio della ripresa un vantaggio di otto punti (29-21 e 34-26). A questo punto Simsig doveva lasciare il campo per raggiunto limite di falli personali, e quasi contemporaneamente Damiani sostituiva Dalla Costa con Pilon. La squadra perdeva consistenza, e il lungo Pinasco trovava maggiore libertà di movimento e otteneva otto punti con due tiri liberi realizzati e tre consecutivi canestri. Anche Tesoro poteva piazzare un paio di tiri da lontano, e a metà della ripresa la Becchi ritornava al comando (38-37), senza però riuscire a scrollarsi di dosso gli avversari, che ancora si prodigavano per non lasciarsi staccare.

A questo punto (mancavano sei minuti al termine) l'allenatore Fava faceva entrare in campo Tony Gennari, rimasto fino ad allora in panchina, non trovandosi in perfette condizioni di salute. Il suo intervento portava ordine nelle file della squadra romagnola. Un paio di servizi perfetti a Tesoro, due tiri liberi trasformati e quattro canestri erano il suo contributo decisivo al bilancio dell'incontro. Nel campo avversario Ruprecht era l'uomo che si dava maggiormente da fare, ottenendo nella ripresa tutti gli undici punti che figuravano nel tabellino. Purtroppo l'orgasmo gli faceva mancare ben sette dei dieci tiri liberi avuti a favore e due (uno volutamente) ne sbagliava anche Cavazzon nelle ultime battute della partita che si concludeva con un tiro realizzato dai cinque metri della matricola Novi.

L'Italsider ha sostenuto dunque con molto onore il confronto con la titolata avversaria, ma si è visti sfuggire ancora una volta due punti che sarebbero stati preziosissimi agli effetti della salvezza. Ha subito inizialmente le iniziative degli avversari praticando una «zona» non molto ermetica, dovendo sottostare alla supremazia atletica degli spilungoni Pinasco, Rossi e Cepar. Passata giustamente alla difesa individuale, la squadra è andata subito meglio. Simsig è stato il più aggressivo in quest'opera di marcamento, e alcune palle da lui rubate agli avversari con tempestivi interventi hanno permesso a Cavazzon di cogliere più volte in contropiede i disorientati avversari. I due sono stati di gran lunga i migliori della formazione triestina, ed è stato un vero peccato che Simsig abbia dovuto lasciare il campo quando ancora le sorti della partita erano in bilico. Per contro, Pilon e Dalla Costa, giunti sul campo all'ultimo momento, non sono stati all'altezza della situazione, mentre Ruprecht s'è fatto valere unicamente nella ripresa.

Più di un accenno meriterebbero gli arbitri che hanno cominciato molto bene ma che sono naufragati, come ormai quasi sempre avviene, nella fase finale della partita. Noi pensiamo che più che nelle persone il guaio risieda nel regolamento, enormemente differenziato per i primi trentacinque e gli ultimi cinque minuti di ogni incontro. Se non si provvederà presto perderemo per strada parecchi validi fischietti, fatti sempre segno nel finale degli incontri a insulti (quando non si tratta di peggio) degli esagitati sostenitori della squadra di casa.

Marsilio Vidulich

PESISTICA

Migliorati quattro primati nazionali

Verona, 9

Nel Palazzetto dello Sport si è svolta la gara di Coppa Italia juniores di sollevamento pesi, alla quale hanno partecipato atleti di 21 società italiane. Nel corso della riunione, che è stata vinta dalla «Bentegodi» di Verona, sono stati migliorati quattro primati italiani. Il campione dei mediomassimi Piergiorgio Risegato, della «Bentegodi», ha portato il limite nelle tre alzate da 370 a 372,500 kg., migliorando il suo primato nello strappo, con 116,500 (precedente primato kg. 115,500). Il peso leggero Carmelo Pallara, delle FF.OO. Roma, ha a sua volta migliorato i primati (che già gli appartenevano) nello strappo e nello slancio, sollevando rispettivamente 111 kg. e 140,500 kg. (precedenti limiti 110 e 135 kg.).

Classifica a squadre: 1) Bentegodi Verona p. 36; 2) Pesistica Udinese p. 26; 3) ex aequo VV.FF. Catania e Virtus Catania, punti 25.

Serie B maschili

I RISULTATI

*Biancosarti - Candy	78-57
Becchi - *Italsider	55-52
*Splügen Bräu - Gamma	74-55
*Biella - Lloyd Adriatico	67-46
*Girabumor - Junior	73-67
*Ausosiemens - La Torre	89-47

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	13	11	2	965	786	22
Becchi Forlì	13	11	2	876	761	22
Biancosarti	13	9	4	883	751	18
La Torre R.E.	13	8	5	784	774	16
Gamma Varese	13	7	6	767	788	14
Lloyd Adr. TS	13	7	6	794	821	14
Biella	13	7	6	772	715	14
Girabumor	13	6	7	760	830	12
Candy	13	5	8	744	787	10
Ausosiemens	13	3	10	757	830	6
Junior Casale	13	2	11	827	835	4
Italsider TS	13	2	11	701	835	4

LE PARTITE DEL 16.2.1969

La Torre - Biancosarti
Becchi - Splügen Bräu
Gamma - Candy
Junior - Biella
Lloyd Adriatico - Girabumor
Ausosiemens-Italsider

LIBERTAS BIELLA - LLOYD ADRIATICO 67-46

Disco verde nella ripresa per gli scatenati biellesi

LIBERTAS BIELLA: Maraschio, Castagnetti G. (8), Sarselli, Celoria (8), Castagnetti L. (6), Riva, Bruni (11), Polzot (11), Caglieris (15), Lugarelli (8). LLOYD ADRIATICO: Porcelli (4), Sancin, Bernardini (4), Poli (6), Fortunati (18), Bicci (6), Lonero, Narder (3), Milio, De Giols (8). ARBITRO: Bonini di Roma. NOTE: tiri liberi realizzati: Libertas Biella 11 su 22; Lloyd Adriatico 6 su 10.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 9

Il Lloyd Adriatico, giustamente chiamata squadra rivelazione di questo campionato, stavolta ha piuttosto deluso di fronte agli scatenati biellesi. Infatti, dopo un primo tempo molto buono sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico (anche se il punteggio non è stato troppo alto) nella ripresa i biancoazzurri si sono improvvisamente affievoliti, lasciando praticamente via libera ai padroni di casa.

Nella prima parte della gara con lo schieramento iniziale di Poli, Porcelli, Fortunati, Bicci, e Narder i triestini operavano uno stretto marcamento a uomo, mentre Porcelli si distingueva in un'abile regia e Fortunati, ben servito, irrompeva sovente sotto cesto ottenendo quattro canestri di pregevole fattura. Ma nel lavoro di interdizione Porcelli si caricava subito di tre falli, per cui doveva essere sostituito. L'allenatore Orlando dall'8' effettuava un'ubriacante serie di avvicendamenti impiegando tutti i giocatori disponibili, e la squadra riusciva a ribattere cesto su cesto alle puntate dei biellesi, fino al 18' (19-19) entrambe le avversarie si equivalevano. Ma praticamente erano le ultime cartucce che i triestini avevano a disposizione. Invano Fortunati si prodigava con altre tre ottime segnature.

Nella ripresa, infatti, malgrado la buona volontà la forza penetrativa dei locali prendeva via via consistenza. Porcelli solo a tratti veniva impiegato perchè carico di 4 falli; per di più i biellesi avevano in Caglieris lo uomo tuttofare, veramente bravo sia nel lavoro di impostazione sia in quello di realizzazione. Va segnalato che l'incontro è stato diretto da un solo arbitro giacchè il secondo, il signor Izzo, non era presente per motivi familiari.

Giuseppe Tarasco

Fratturata la mano di Dante Canè

Bologna, 9

Dante Canè, il massimo bolognese che l'altra sera a New York ha perduto ai punti contro il peruviano Roberto Davila, è rimasto infortunato alla mano sinistra. Al pugile, giunto oggi a Bologna e recatosi subito all'Istituto ortopedico Rizzoli, è stata riscontrata difatti la frattura del secondo metacarpo all'altezza dell'indice. Lo ha visitato il prof. Boccanera che ha sottoposto la mano di Canè ad alcune radiografie. All'atleta è stato poi applicato un gesso che dovrà portare per una ventina di giorni.

Interrogato in proposito dell'infortunio subito, Canè ha detto di aver sentito male alla mano nel corso della quinta ripresa, proprio quando si trovava in vantaggio sul peruviano.

Saijo conserva il «mondiale» dei piuma

Tokio, 9

Il campione del mondo dei pesi piuma Shozo Saijo ha difeso con successo il proprio titolo mondiale dall'assalto del venezuelano Pedro Gomez, imponendosi ai punti sulle quindici riprese. Arbitro e giudici hanno riconosciuto all'unanimità la vittoria del giapponese, che è in carica da cinque mesi. Saijo ha mantenuto Gomez a distanza in tutta la prima parte dell'incontro mettendo a frutto l'allungo superiore. All'ottava ripresa ha aperto una ferita sull'arcata sopracciliare dello sfidante. Questi, a dispetto di una bagarre finale di tutto rilievo, non è riuscito a colmare lo svant

DILETTANTI 1.a CATEGORIA
Girone A

SPILIMBERGO, CORMONESE E PRO GORIZIA SI LASCIANO ALLE SPALLE L'EDERA

Il fuggitivo Maniago bloccato dalla neve

Il Maniago, bloccato dalla neve (l'incontro con la Sandanielese era stato sospeso già sabato per impraticabilità del campo), è stato avvicinato dallo Spilimbergo, dalla Cormonese e dalla Pro Gorizia. Caduta l'Edera a Cormons, in casa cioè di una squadra che in queste ultime settimane sembra viaggiare con gli stivali delle sette leghe, al secondo posto è balzato lo Spilimbergo che ha battuto per il minimo scarto la Maianese. I rossoneri triestini, oltre che dallo Spilimbergo e dalla Cormonese, sono stati superati anche dalla Pro Gorizia che non ha avuto la minima difficoltà a imporsi sulla Gemonese. Un doppio passo avanti è stato compiuto anche dal Ponziana e dalla Sacilese che hanno superato in classifica rispettivamente il Brugnera e il Mossa, le due squadre battute negli scontri diretti. In coda solo la Reanese e la Cordenonese hanno vinto. I primi si sono imposti sulla goriziana Audax, mentre i secondi hanno piegato la Marianese.

VERA CACCIA ALL'UOMO DOPO IL GOL DI CIANCI (1-0)

Sul campo di Cormons l'Edera perde le staffe e l'incontro

MARCATORE: al 26' della ripresa Cianci. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlanis, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Derossi, Cianci, Perin, Neri. EDERA: Croci; Butti, Paoli, Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Renier, Kelemenic, Braida, Grimm, Tiepolo. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 9

Bisogna saper perdere. Questo è un motto che gli ederini oggi non hanno saputo tenere presente dal 26' del secondo tempo quando Cianci ha segnato la rete per la Cormonese. Da quel momento la gara si è trasformata in una vera caccia all'uomo. Si sono vissuti minuti drammatici, con scontri quasi a ogni intervento, calci e schiaffi che non sempre l'arbitro ha visto. Neanche l'espulsione di Derossi e di Paoli al 32' non è servita a placare gli animi.

Onestamente, l'inizio di questa baraonda non è da addebitarsi alla squadra di casa che ha disputato un'onesta gara meritando alla fine la vittoria, sono stati invece gli ederini che hanno innervosito gli animi di tutti con falletti, proteste e altro fin dal primo minuto; la situazione è poi peggiorata al momento del gol segnato dai grigiorossi. E' anche il caso di fare nomi, e ci dispiace gettare la croce addosso al bravo Valenti-Chiari che, encomiabile dal punto di vista dell'impegno, si è dimostrato particolarmente attivo nella distribuzione di calci e nelle mischie lo si è visto in due occasioni alzare le mani su Cianci e poi su Neri.

Lasciamo da parte queste note che non fanno onore allo sport e veniamo all'incontro. La posta in palio ha probabilmente offuscato le idee alle due squadre che forse anche a causa del terreno non hanno offerto tanto. Cormonese ed Edera si sono equivalse sul piano del gioco. Più pratici gli ospiti che, poggiando sul solidissimo quadrilatero rinforzato da Tiepolo arretrato, hanno mostrato una certa superiorità a centrocampo. Una manovra per di sè abbastanza scarna ma comunque redditizia, intessuta quasi sempre sullo stesso schema: da Valenti la palla andava a Kelemenic, questi sapientemente apriva o sull'insidioso Renier o su Braida o sul tecnico Grimm. La Cormonese, invece, costretta ad attaccare e tradita inoltre dal fondo pesante che non le si addice, ha stentato parecchio.

Il gioco, come si è detto, non è stato dei migliori; quel che importa comunque alla Cormonese sono i due punti che le permettono un buon avanzamento in classifica.

Analizzando la prestazione dei singoli, va messo in primo piano Cianci. L'anziano centravanti cormonese, pur sceso in campo in non perfette condizioni fisiche, è stato sicuramente il migliore tra i locali; egli ha il merito di aver segnato una bella rete di astuzia e dopo l'espulsione di Derossi si è prodigato a centrocampo con impegno e volontà. La difesa grigiorossa ha ingranato abbastanza bene, salvo in qualche occasione dove si è salvata a stento. Su un piano di sufficienza tutti gli altri.

La cronaca. Parte bene la Cormonese sostenuta da un pubblico veramente numeroso. E' l'Edera, però, ad avere la più grossa occasione al 12: da Valenti la palla va a Braida, rapido tocco a Kelemenic solo davanti a Bevilacqua. Il tiro diagonale termina di un soffio a lato. Insiste l'Edera; su corner di Tiepolo al 13', di testa Braida indirizza a rete e Bevilacqua si salva con l'aiuto della traversa. Qui praticamente termina tutta l'offensiva dell'Edera che nei restanti minuti non crea ulteriori e seri pericoli per il portiere locale. La Cormonese ha la grande occasione per passare al 38' ma il tiro di Gaiatto viene rinviato in angolo proprio sulla linea di porta.

Nella ripresa il gioco sempre spezzettato e nevrotico nasce e muore a centrocampo. La Cormonese, però, ha qualche guizza di classe come al 14' con una azione che frutta un calcio a due in area. Al 25' il preludio alla rete: scende veloce sulla sinistra Sabbadin che dà a Furlanis, il mediano con un affondo porta il pallone quasi all'altezza del calcio d'angolo, traversone tempestivo per Neri che sbucciando la palla mette in azione Derossi sulla destra, tiro forte da posizione impossibile e parata di Croci. Il portiere rimette e Valenti commette fallo su Neri, questi batte la punizione di sorpresa e dà a Cianci il cui tiro secco e preciso si insacca a fil di palo. E da questo momento la gara si trasforma in una gazzarra che con il calcio ha poco da spartire; la Cormonese, comunque, difende bene il vantaggio e l'Edera nonostante i quattro minuti e passa di recupero non riesce a pareggiare, anzi in tutto questo tempo non costruisce una sola azione degna di tal nome dato che ormai il nervosismo ha offuscato le idee a tutti i suoi uomini.

Roberto Brandolin

I RISULTATI

*Spilimbergo - Maianese	1-0
*Sacilese - Mossa	2-1
*Pro Gorizia - Gemonese	3-0
*Ponziana - Brugnera	1-0
*Reanese - Audax	2-1
*Cormonese - Edera	1-0
*Cordenonese - Marianese	2-1
*Sandanielese-Maniago	—
(rinviata per neve)	

LA CLASSIFICA

Maniago	19	9	10	0	27	8	28
Spilimbergo	20	9	7	4	31	23	25
Cormonese	20	8	8	4	25	12	24
Pro Gorizia	20	9	6	5	16	11	24
Edera P.T.	20	6	11	3	25	20	23
Ponziana	20	6	10	4	19	16	22
Sacilese	20	7	8	5	27	24	22
Brugnera	20	6	9	5	23	19	21
Mossa	20	6	9	5	27	29	21
Sandanielese	19	6	7	6	22	23	19
Cordenonese	20	7	5	8	26	27	19
Audax	20	8	3	9	24	27	19
Marianese	20	3	10	7	13	18	16
Reanese	20	5	6	9	14	19	16
Maianese	20	5	5	10	17	25	15
Gemonese	20	0	4	16	8	44	4

Maniago e Sandanielese una partita in meno.

CALCIATORI DILETTANTI

Raduno di selezione a Castelfranco Veneto

I tecnici azzurri della Nazionale dilettanti stanno lavorando per allestire la squadra che prossimamente sarà impegnata in una serie di incontri internazionali. Mercoledì prossimo a Castelfranco Veneto verrà effettuato un raduno di selezione riservato ai giocatori militanti nelle squadre di prima categoria delle tre Venezie.

La Lega dilettanti, in base alle segnalazioni dei vari commissari tecnici regionali e a quelle inviate dalle stesse società (quelle del Friuli-Venezia Giulia in verità non hanno risposto che in minima parte all'invito della Lega, perdendo così una grossa occasione per valorizzare i loro giovani) ha convocato una cinquantina di giocatori al raduno di mercoledì a Castelfranco Veneto. Dodici sono i calciatori militanti nelle squadre della nostra regione. Si tratta di Zampar (Aquileia), Sabbadin e Furlani (Cormonese), Ragogna (Brugnera), Piccoli (Palazzolo), Pavan (Pieris), Lucchetta (Cervignano), Komauli (Pro Gorizia), Iannuzzi (Cremcaffè), Flora (Ponziana), Dovier (Gradese) e Cortello (Sangiorgina).

A questa selezione assisterà anche il c. t. regionale Mario Renosto.

La rappresentativa allievi a San Giorgio di Nogaro

La rappresentativa regionale allievi di calcio proseguirà domani la preparazione sul campo di San Giorgio di Nogaro in vista della partecipazione alla «Coppa Primavera», torneo nazionale per selezioni regionali. Diciassette giocatori sono stati convocati per il penultimo allenamento. Portieri: Casasola (Palazzolo), Vit (Sangiorgina); terzini: Felet (Pordenone), Gamboso (Morteglianese), Jesse (Udinese); mediani: Berloso (Sanrocchese), Chittaro (Udinese), Di Benedetto (Esperia Udine), Galizia (Udinese); attaccanti: Abrami (Ponziana), Comuzzi (Pordenone), Frandolich (Pro Gorizia), Musiello (Aquileia), Prevarin (Pordenone), Sclausero (Aquileia), Zuliani (Sangiorgina), e Tullisch (Triestina).

La rappresentativa esordirà domenica 23 febbraio sul campo di Aquileia incontrando la rappresentativa del Veneto.

SOGGIORNO CUS

■ La sezione sci-montagna del Cus organizza dal 16 al 22 febbraio un soggiorno invernale al Monte Bondone. Quota di partecipazione lire 25 mila. Per informazioni rivolgersi al Cus dalle 10 alle 13.

FONDA colonna ponzianina



(Foto de Rota)

Fonda, il tecnico centrocampista del Ponziana impiegato contro la squadra del Brugnera nell'inusitato ruolo di terzino, è stato sabato ancora una volta tra i migliori in campo

SPILIMBERGO - MAIANESE 1-0

Zampata di Gei ed è il successo

MARCATORE: nel p.t. al 23' Gei. SPILIMBERGO: Marzuttini; Maffei, Sartor; Bortoluzzi, Rigutto, Cimatoribus; Riservato, Fuccaro, Gei, Cominotto, Sarcinelli. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Gialotto, Artico; Riva, Ambrosini, Ellero, Berlasso, Beinat. ARBITRO: Fontanel, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 9

Grazie a una zampata del generosissimo Gei, lo Spilimbergo ha avuto ragione di una modesta avversaria. Nell'economia del gioco degli azzurri si è fatta sentire la assenza di Tonelli. Fuccaro, il migliore dell'undici di Sarcinelli, ha disputato una bella partita, e così pure Maffei, impegnato a marcare il pericoloso Riva, Sartor posto a controllare Berlasso, e Gei che si è molto prodigato anche se non sempre con tempestività. Cimatoribus, nel ruolo inedito di mediano, è apparso spaesato, mentre molto più efficace è stata la sua opera di interdizione nel secondo tempo in opposizione ad Ambrosini. La Maianese ha giocato mirando solamente al pareggio, con due sole punte: Riva ed Ellero, sui quali ha indirizzato il gioco Berlasso che ha sostituito con volontà ma non altrettanta capacità l'infortunato Esente. Il portiere Moro ha salvato con bravura la propria rete in più di una occasione, ma anche Pighin e Artico hanno contribuito a limitare il passivo.

L'azione del gol è partita da Sarcinelli che ha lanciato Fuccaro il quale, dopo aver avanzato sino sul fondo, ha effettuato un traversone dosatissimo a Gei che ha staffilato a rete. Tre minuti dopo, in un batti e ribatti tra Gei e Moro, il portiere con molta prontezza ha impedito il raddoppio deviando sulla traversa.

G. P. C.

GARA COMBATTUTA ALLO «SFRISO»

Nettamente la Sacilese domina il Mossa (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Brieda; nella ripresa al 33' Spangher, al 34' Gasparotto. SACILESE: Borsoi; Segat, Da Re; Giust, Battel, Costalunga; Gasparotto, Candido, Ulian, Brieda, Turchet. MOSSA: Vidoz; Feresini, Luisa; Marega, Medeot, Marini; Bonutti, Princig, Spangher, Susig, Cecotti. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 9

Con una rete per tempo la Sacilese ha nettamente battuto allo «Sfriso» il Mossa al termine di un incontro molto combattuto. Bisogna subito dire che mai vittoria è sembrata tanto legittima come quella conquistata oggi dai biancorossi. Essi infatti hanno dominato dal primo al novantesimo minuto, sia sul piano fisico che sul piano atletico. Scesi in campo fermamente decisi a non concedere nulla agli avversari, i padroni di casa sono partiti molto forte disorientando la difesa ospite, apparsa molto incerta e non in grado di controllare le guizzanti punte sacilesi.

Al fischio d'inizio dell'ottimo Fogar di Monfalcone, la Sacilese parte di slancio, sorretta da un centrocampo nel quale fanno spicco Ulian e Turchet, e già al 3' potrebbe andare in vantaggio, ma Brieda giunge con un attimo di ritardo e Medeot libera in angolo. Insiste la Sacilese e all'8' Ulian in semirovesciata spedisce di poco a lato. Si nota intanto che la difesa del Mossa appare molto incerta e traballante a controllare Candido e Brieda, che con i loro continui spostamenti portano lo scompiglio davanti a Vidoz. Si giunge così al 13' e questa volta Brieda non perdona: su un perfetto lancio di Candido dalla destra, la mezza ala aggancia e batte il portiere in uscita. Sulle ali dell'entusiasmo i biancorossi continuano ad attaccare, non lasciando mai l'iniziativa agli avversari che sembrano sempre più in difficoltà. Al 20' altra bella azione dei locali: la palla da Costalunga giunge a Ulian il quale lancia Candido il cui tiro viene neutralizzato da Vidoz. Al 35' grossa occasione per raddoppiare: Brieda dalla sinistra traversa al centro dove Ulian bene appostato lascia partire un forte tiro, ottimamente parato dal portiere in uscita.

All'inizio della ripresa gli ospiti hanno un'impennata: essi cercano di sorprendre i sacilesi con lunghi lanci sulle fascie laterali del campo per il pericoloso Spangher, il quale però viene ottimamente neutralizzato da Segat. La sfuriata dura pochi minuti; infatti i biancorossi, riorganizzate le loro file, riprendono decisamente in mano le redini del gioco. Al 10' Costalunga, in posizione avanzata, serve Turchet, il cui lancio trova pronto Gasparotto al tiro, ma la palla esce sul fondo. Al 15', su un improvviso rovesciamento di fronte, Spangher trova lo spiraglio aperto per il tiro, ma Borsoi neutralizza. A questo punto la stanchezza incomincia a farsi sentire e affiorano anche diversi falli. Il gioco si vivacizza, però, al 25' quando Ulian, senz'altro il migliore in campo, serve Turchet il quale allarga sulla destra per Da Re, pronto cross del n. 3 e Candido, stretto fra tre avversari, non può intervenire.

Al 33' giunge improvviso il pareggio degli ospiti: una punizione dalla destra calciata da Marini viene corretta in rete da Spangher con un perfetto stacco di testa. L'entusiasmo degli azzurri però ha breve durata; infatti, messa la palla al centro, Turchet serve Ulian, pronto lancio sulla destra dove Gasparotto lascia partire un insidioso traversone molto tagliato che inganna nettamente Vidoz e si insacca a fil di traversa. E' il 34'. Subita la rete, gli ospiti abbandonano ogni tattica difensiva e si buttano in avanti alla ricerca del pareggio. La difesa biancorossa, però, rinserra le file e non ha difficoltà a controllare i disordinati attacchi di Spangher e compagni. Il fischio di chiusura trova le due squadre ferme sul risultato di due a uno.

Tra i locali ottima la prova di Ulian, Borsoi e Brieda, tra gli ospiti bene Marini, Marega e Cecotti.

Memo Scarabellotto

I BIANCOCELESTI VINCONO UN INCONTRO TUTTO DA DIMENTICARE (3-0)

La Pro Gorizia trascinata nell'abulia dalla Gemonese

MARCATORI: nel p.t. al 15' autorete di Narduzzi, al 24' Pravisano; nel s.t. al 3' Marson. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Vidoz; Visintin I, Marangon, Komauli; Marson, Pravisano, Trampus, Lorenzon, Sandrigo. GEMONESE: Collini; Comini, Baldissera; Patat I, Narduzzi, Patat II; Mursilli, Baldassi, Ferraresso, Chiandussi, Rigo. ARBITRO: Tomasella di Fiumicello. NOTE: calci d'angolo 12 a 2 per la Pro Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 9

Un 3-0 che potrebbe essere il risultato di un'entusiasmante vittoria, lo è invece di una partita scialba e incolore, giocata praticamente a una sola porta e per di più senza nessun mordente. Poche volte ci è capitato di assistere a una prova così opaca da parte della Pro Gorizia, che per concludere degnamente questa che sarebbe potuta essere una passeggiata avrebbe dovuto segnare un minimo di 6 o 7 reti. Ancora una volta è mancato in pieno il reparto avanzato, che pur nelle prime battute di gioco si è dimostrato abbastanza spigliato e sbrigativo nell'edizione inedita in cui era stato schierato. Con il passare dei minuti, invece, si è visto molto chiaramente qual era la pecca più grossa dei padroni di casa e che sarebbe poi stata la caratteristica negativa di tutto l'incontro: quella di ammassarsi in area, trascurando del tutto il gioco aperto sulle ali (che ben sappiamo essere il solo adatto per aggirare posizioni difensive molto chiuse), con il risultato di far infrangere sui piedi dei difensori avversari quasi tutti i tentativi di andare a rete.

Per quanto riguarda gli ospiti, abbiamo visto al «Baiamonti», una squadra decisamente dimessa; quello che soprattutto ha impressionato è stata la rassegnazione dimostrata dai friulani in ogni occasione. Più che l'assenza di qualche titolare, che ha indubbiamente indebolito l'ossatura, la Gemonese ha denunciato una sconcertante mancanza di volontà e di mordente. Ed è un vero peccato questo, perchè non molto tempo fa avevamo visto, proprio al «Baiamonti», una Gemonese piuttosto gagliarda e combattiva — nell'incontro che aveva sostenuto contro l'Audax — e che ben prometteva per il futuro nel suo cammino del campionato.

Una partita, quindi, tutta da dimenticare per ambedue le squadre, con l'unica attenuante valida per i padroni di casa costituita da essersi pur loro fattisi trascinare da questo sconcertante atteggiamento passivo assunto dagli ospiti.

Per quanto riguarda la cronaca, praticamente solo al 27' della ripresa sono di scena gli ospiti, protagonisti di un bel tiro di Chiandussi che raccolto un pallone calciato dalla bandierina, manda però alta la sfera sopra la traversa. Per il resto gli episodi degni di nota riguardano solamente i padroni di casa, che hanno esercitato una pressione continua per tutti i 90' di gioco, ma sono passati grazie a un'autorete. Succede al quarto d'ora del primo tempo: Pravisano, dopo aver evitato l'intervento di due difensori e anche quello del portiere in uscita, effettua un corto traversone dalla destra, sul quale dovrebbe avventarsi Sandrigo; costui però, che ha giocato nel ruolo di ala sinistra, manca lo intervento e il pallone colpisce lo stomaco di Narduzzi, appostato a due passi dalla propria porta, che devia nella sua rete il pallone. Nove minuti dopo è ancora di scena Pravisano, che questa volta segna e porta a due il vantaggio dei suoi compagni; a seguito di una azione personale e con il pallone ormai quasi sulla linea di fondo, approfitta di un attimo di confusione della difesa avversaria per lasciar partire il tiro che va finire alle spalle di Collini.

Nonostante moltissime siano le occasioni portate sotto porta, Marangon e compagni devono però attendere la ripresa per passare ancora. E' questa volta il turno di Marson, su azione di calcio d'angolo: raccolto un preciso pallone di Trampus, spiovuto al centro dell'area, lo scaglia con violenza contro la porta, tanto che Collini si piega leggermente forse impressionato dalla violenza del tiro: è gol, l'ultimo di questo incontro, che ben altro avrebbe potuto offrire. Molto buona la direzione di gara del signor Tomasella.

Giorgio Verbi



(Foto Altran)

PRO GORIZIA - GEMONESE 3-0. Ben appostato in area, al 3' della ripresa Marson raccoglie un preciso traversone dalla destra di Trampus e insacca con un potente tiro centrale

CORDENONESE - MARIANESE 2-1

Gioco stiracchiato fra squadre incomplete

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Endrigo II; nella ripresa all'1' Dizorz, al 23' Pezzot. CORDENONESE: Santarossa; Putti, Zaia; Gardonio, Martin, Zille; Pitton, Endrigo I, Endrigo II, Trevisioi, Pezzot. MARIANO: Candussi; Calligaris, Pelos; Sartori II, Cechet, Ledri; Bucciol, Dizorz, Morsan, Seculin, Sartori I. ARBITRO: Cordovado di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 9

In verità è stato un incontro stiracchiato da due formazioni che non erano al completo. Da una parte i giocatori di casa che praticavano un gioco maschio, privo di fronzoli e affidato più all'improvvisazione che alla meditazione; dall'altra un undici giovane, privo del suo condottiero Tonzar, capace di un gioco piacevole a metà campo ma che escludeva ogni minima sortita.

L'inizio, di marca prettamente cordenonese, è stato coronato da una rete propiziata dall'incerto comportamento della difesa ospite e dalla indecisione del portiere Candussi. Il secondo tempo è vissuto di iniziative particolari e abbiamo visto il gran prodigarsi di Ledri da una parte e la cocciuta volontà di Zille e dell'esordiente Pitton dall'altra. Di quest'ultimo è doveroso sottolineare il fatto che per un sedicenne è ben difficile l'esordio; ebbene, Pitton ha fugato ogni minimo timore ai suoi dirigenti, dimostrandosi abile nel contrasto e ottimo suggeritore.

Sotto il profilo tecnico la partita ha parlato arabo. Se dovessimo dare un voto daremmo la sufficienza appena a entrambe le squadre; volendo citare il nome di alcuni protagonisti, abbiamo visto bene Ledri, Cechet e Bocciol tra gli ospiti e Zille e Pitton fra i giocatori di casa. L'arbitraggio non è stato dei migliori.

Queste sono le poche note di cronaca: al 3' a freddo, su una indecisione della difesa ospite, Endrigo II tira sorprendendo Candussi. Al 20' punizione di Zille che lambisce la traversa. Al 23' l'attacco della Cordenonese provoca una serie di brividi per Candussi senza conseguenze. Nella ripresa, palla al centro che viaggia veloce sulla sinistra, ne nasce un bel cross che Dizorz raccoglie di testa e segna. Al 18', su un tiro di Sartori I, Santarossa compie un ottimo salvataggio. Al 23' Pezzot approfitta di un rimpallo e segna con un tiro secco che sorprende per la seconda volta l'immobile Candussi. Ancora qualche sprazzo di pericolosità, ma sia gli avanti di casa che quegli degli ospiti sciupano favorevoli occasioni.

Renzo Rosa

«INVITO AL CROSS»

Allievi: Sunseri Juniores: Capitani

Il Gruppo Sportivo San Giacomo ha organizzato la II prova del campionato provinciale di corsa campestre denominata «L'invito al cross» svoltasi ieri mattina nel parco del Villaggio Sereno. Hanno preso il via prima gli allievi. Sunseri, Tasso, Castellana e Bertuzzi Staccano gradatamente gli altri che seguono sgranati. I quattro di testa procedono di conserva sino a cento metri dall'arrivo quando Sunseri piazza il suo scatto decisivo. Partono quindi gli juniores. Al via si forma un quintetto composto da Asselti, Capitani, Divo, Baruffo e Legovich; questi al secondo giro scivola e cade ma si riprende prontamente e tutti insieme vanno verso il traguardo e come domenica scorsa il poderoso sprint di Capitani risolve la contesa.

Categoria allievi metri 2.500: 1) Sunseri Giuseppe (CSI TS) 9'51"; 2) Bertuzzi (Acegat TS); 3) Tasso (CSI TS); 4) Castellana (Acegat TS); 5) Serra (CSI TS); 6) Predonzan (Libertas TS); 7) Deola (CSI TS); 8) Gulich (Crda TS); 9) Miotti (CSI Trieste).

Categoria juniores metri 3.500: 1) Capitani G Piero (CSI TS) 13'30"; 2) Asselti (Acegat TS); 3) Divo (CUS TS); 4) Baruffo (CSI TS); 5) Legovich (Crda TS); 6) Tommasini (Acegat TS); 7) Siriu (CSI TS).

TROFEO BERRETTI

San Donà - Triestina 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Ive; al 40' Zorzetto. SAN DONA': Marian; Salgarella, Schigul; Trevisan, Bisso, Bettin, Zorzetto, Peressinotto, Toniolo, Buscato, Girardi. TRIESTINA: D'Ambrogio; Martinelli, Facchin; Capitanio, De Gasperi, Barton; Zoglia, Ravalico, Ive, Bralco, Bon. ARBITRO: Dorizzi di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà di Piave, 19

Tutto sommato è stato un incontro piacevole e molte manchevolezze in fatto di tecnica sono state egregiamente supplite dall'agonismo. L'unico a non dare quanto poteva è stato Ive, l'uomo che avrebbe potuto regalare ai propri compagni la gioia di una squillante vittoria. La dimostrazione di ciò l'ha data al 15' del secondo tempo: l'ottimo Ravalico batte un calcio d'angolo la palla cade nella mischia formatasi in area locale e Ive con perfetta scelta di tempo la raccoglie, si destreggia tra i giocatori e batte imparabilmente Marian. Al 40' i sandonatesi ormai decisi a riequilibrare le sorti si portano in area ospite dove, dopo una serie di respinte del portiere, Zorzetto riesce a mettere a segno il pallone del pareggio.

Gianni Aldrigo

I marcatori

15 reti: Ragogna (Brugnera);
10 reti: Endrigo II (Cordenonese), Braida (Edera), Spangher (Mossa);
9 reti: Cianci (Cormonese), Della Pietra (Maniago), Gei (Spilimbergo);
8 reti: Visintin (Audax);
7 reti: Pezzot (Cordenonese), Scropetta (Edera), Brieda (Sacilese), Martinuzzi (Sandanielese),
6 reti: Neri (Cormonese), Di Bon (Maniago), Marini (Mossa), Del Fabbro (Reanese), Ulian (Sacilese);
5 reti: Gaiatto (Cormonese), Stroili (Maniago), Sandrigo (Pro Gorizia);
4 reti: Miani, Fornasir (Audax), Esente (Malanese), Centazzo II (Maniago), Lepri (Mariano), Rigutto e Sarcinelli (Spilimbergo);

PONZIANA - BRUGNERA



PONZIANA - BRUGNERA 1-0. Un momento dell'anticipo di sabato disputato sul pantano di via Flavia (Foto de Rota)

PIEGATI GLI ISONTINI PER 2-1

Reanese super contro l'Audax

MARCATORI: nella ripresa al 25' Liva, al 31' Visentin, al 33' Paoluzzi. REANESE: Modesti; D'Agostini, Lucis; Liva, Del Mestre, Isola; Paoluzzi, Camellini, Del Fabbro, Casarsa, Beltramini. AUDAX: Biancuzzi (Conig); Tomat, Curtner; Bigotto, Vidoz, Blason; Fornasir, Bisiac, Visentin, Miani, Gaggioli. ARBITRO: Besson di San Giorgio di Nogaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reana del Roiale, 9

La riserva dovuta alla neve per lo svolgimento della gara odierna è stata sciolta da un magnifico sole che ha richiamato ai bordi del campo numerosi tifosi, i quali finalmente hanno potuto assistere a una vittoria dei propri beniamini. Una Reanese, quella odierna, organica, funzionale in tutti i reparti, felice nelle conclusioni, efficace nei collegamenti. Molte domeniche erano passate dalla ultima vittoria dei bianchi (nel frattempo solo amarezze e delusioni); oggi, tuttavia, il riscatto è stato pieno. Il presidente Comelli può veramente essere soddisfatto della prova di carattere offerta dai suoi ragazzi scesi in campo con la determinazione di volere scacciare a tutti i costi la sfortuna.

La Reanese è partita subito all'attacco, impostando un gioco veloce che ha sorpreso gli isontini. La supremazia territoriale quasi mai interrotta, si è concretizzata verso la metà del tempo allorchè dopo una azione alquanto elaborata, il mediano Liva — pericolosissimo per tutti i 90 minuti — ha segnato imparabilmente. La gioia dei reanesi è stata però prontamente smorzata, solo cinque minuti dopo, da un contropiede isontino condotto e concluso dal fortissimo Visentin, uno dei migliori. Isola e compagni seppure a malincuore hanno ingoiato il rospo; senza perdersi d'animo, anzi affrontando la situazione con maggior decisione, sono riusciti, dopo solo un minuto, a ristabilire il risultato con l'estroso Paoluzzi. Da questo momento i padroni di casa hanno badato a controllare l'avversario.

Per l'Audax, l'amarezza di essersi trovato di fronte una squadra diversa nel senso più assoluto da quello che la classifica lasciava prevedere. I migliori per la Reanese Liva e Beltramini. Per l'Audax Visentin. Ammirevole l'operato del direttore di gara che ha tenuto sempre in pugno l'incontro evitando la minima degenerazione.

A. V.

LE PARTITE DEL 16.2.1969

Brugnera - Sacilese
Audax - Pro Gorizia
Maniago - Cordenonese
Marianese - Spilimbergo
Mossa - Reanese
Maianese - Cormonese
Gemonese - Ponziana
Edera - Sandanielese

NELLA SERIE «B» DI PALLAVOLO

Per le squadre triestine una vittoria e una sconfitta

CIAM - *CRDA 3-0

CRDA: Fogato, Katalan, Unterweger, Matteucci, Bergagna, Cernuta, Miserocchi, Cedolini, Coletti. CIAM: Cremaschi, Franceschelli, Borghi, Guerra, Bertacca, Adam, Torelli, Gibertini, Fiorini, Zobol, Zavatti. ARBITRI: Moreale e Callin.

La serie negativa del CRDA, giunta ormai alla tredicesima tappa, è proseguita anche di fronte alla CIAM di Modena. In questa circostanza, la formazione triestina avrebbe potuto avere maggiore fortuna nelle prime due frazioni, perse entrambe nelle ultime battute e con l'identico punteggio (15 a 13). Così, sfumato malamente il successo parziale, i cantierini non sono stati capaci di opporre una valida resistenza ai modenesi nel terzo set che è stato facile appannaggio della squadra ospite. (15 a 4).

*VV.F. Trieste-Mantova 3-0

VV.F. TRIESTE: Dragan, Pavlica, Cipolla, Sgomba, Vellak, Razman, Grilanc, Manzin. VV.F. MANTOVA: Mazzoni, Panzari, Bassani, Ghidorsi, Portioli, Tanadini, Monfarmale, Zampolli. ARBITRI: Guolo e Pedeli.

L'incontro, iniziatosi con oltre trenta minuti di ritardo per dar modo ai mantovani di presentarsi in campo con il numero di giocatori prescritto dal regolamento, si è concluso con la scontata vittoria dei vigili triestini. Va precisato tuttavia che il successo dei triestini è stato particolarmente sofferto nelle prime due frazioni allorchè i mantovani hanno opposto una strenua resistenza nonostante la incompletezza dei loro ranghi.

Il nuovo Comitato regionale FIPAV

Nel corso della prima riunione del nuovo Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia della FIPAV, eletto il 2 febbraio, sono state assegnate le singole cariche. Presidente è stato designato il prof. Silvano Pipan mentre quale vice è stato scelto il sig. Livio Gretti. Consiglieri: prof. Pedeli, prof. Rigoni, dott. Travaglini e i sigg. Gortan e Kalan

Ai biancoscudati la Coppa Libertas

I RISULTATI DELL'ULTIMO TURNO

Dopo tre giornate di gare si è conclusa la «Coppa Libertas 1969» di pallavolo organizzata dal sodalizio crociato. La manifestazione si è conclusa con la netta affermazione della squadra triestina piazzatasi al primo posto con otto punti all'attivo. Al secondo posto l'Audax di Gorizia, squadra giovane e piacevole che da domenica prossima assieme alla Libertas inizierà il cammino nel campionato di Serie «C». Terza la PAV di Udine; nell'ultima giornata gli udinesi hanno saputo superare la Libertas che per l'occasione ha lasciato a riposo i titolari e ha preferito schierare i giovani per permettere loro di acquistare un po' di esperienza.

Risultati dell'ultima giornata: Libertas-Audax Gorizia 2-1; PAV-Libertas 2-1; Audax Gorizia-PAV 2-0.

V. F.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA
Girone B

VISTOSI INFORTUNI DEL CREMCAFFE' E DELLA MUGGESANA MENTRE LA FORTITUDO AVANZA

Pieris e Tisana allungano il passo

Pieris e Tisana si staccano. La capolista, passando sul campo della Gradese, ha conservato intatto il margine di tre punti dal Tisana che nello scontro diretto con il Cremcaffè si è imposto alla maniera forte costringendo i triestini a una pesante sconfitta. Il terzetto lanciato all'inseguimento del Pieris si è dunque frazionato. Anche il Palazzolo, impegnato a San Giorgio di Nogaro dove ha ottenuto un prezioso pareggio, non ha retto al passo del Tisana. Alle spalle del Pieris troviamo, da ieri, nell'ordine il Tisana con tre punti di ritardo, il Palazzolo con quattro e il Cremcaffè con cinque. Si fa sotto la Fortitudo. I granata muggesani, con il successo ottenuto a spese del Ronchi, hanno scavalcato la Gradese e sono a due punti dal Cremcaffè. Lignano e Cervignano, regolando sul proprio terreno rispettivamente il Trivignano e la Manzanese, hanno incasellato due preziosissimi punti che consentono loro di mantenere in vita le già esigue speranze di raggiungere la promozione. Per la Manzanese e la Muggesana, che nel derby contro il San Giovanni è uscita con le ossa rotte, le probabilità che riescano a reinserirsi nella lotta che già divampa furiosa per il salto nella categoria superiore, sono veramente ridotte al lumicino. Anche l'Aquileia, oltre al San Giovanni, si è risvegliata, e dopo molti tentativi andati a vuoto ha potuto finalmente riassaporare il gusto del successo espugnando il campo del Palmanova.



DI PIENO SLANCIO SUL CAMPO DELLA GRADESE: 2-0

Il solido Pieris spunta sui lagunari rimaneggiati

MARCATORI: nel p.t. al 45' Calligaris; nel s.t. al 25' Vettorello. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Pauscha; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Cappello, Vettorello. GRADESE: Tortolo; Clama, Burco; Pinatti I, Meneghel, Di Mercurio; Peressin, Degrassi I, Bubnich, Vecchiato, Degrassi II. ARBITRO: Menegazzi, di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grado, 9

Quanti avevano covato in animo la malcelata speranza che la Gradese avrebbe potuto riuscire a bloccare la corsa del Pieris, sono rimasti delusi. Anche sul terreno dei lagunari, il Pieris è passato di prepotenza, conquistandosi il 16.o successo consecutivo. La Gradese, purtroppo, non poteva nutrire eccessive speranze di affermarsi, poichè le è capitato proprio oggi, contro la rivale più caparbia, più ambiziosa, di doversi schierare in una formazione largamente rimaneggiata. Mancavano infatti nelle sue file ben quattro titolari: il portiere Pozzetto, infortunatosi domenica scorsa, Camuffo e Dovier, e il centromediano Martinig, che doveva scontare una giornata di squalifica.

Mario David è stato quindi costretto a far scendere in campo con la maglia n. 5 un esordiente: Meneghel, che solitamente gioca nella squadra juniores, e al posto di Camuffo, Pinatti I, che era rimasto parecchi mesi lontano dai campi di gioco per un grave infortunio, e che quindi ha denunciato una certa carenza di fiato. Contro questa squadra rabberciata, il Pieris si è presentato al gran completo, essendo rientrato anche Pauscha.

Mentre la Gradese era portata a fare il suo solito gioco di imbastiture strette, il Pieris mirava al sodo. Il gioco per la platea da una parte, maggiore incisività e praticità dall'altra. Come squadra, infatti, il Pieris non offre molto allo spettacolo, ma le sue azioni scaturiscono da elementi propulsori atleticamente dotati. Mentre i gradesi tentavano il ricamo, i pierissini sfrecciavano, spezzando la trama degli avversari fin dal suo nascere. Una maggior prestanza atletica, uno spirito caparbio, anticipo e decisione: ecco il segreto dei tanti successi della squadra isontina. Mentre i difensori gradesi — anche l'esordiente Meneghel — sono stati ammirevoli per generosità ed impegno, troppo spesso invece si sono visti gli attaccanti lagunari rinunciare alla lotta, quando un pallone veniva da essi perduto o veniva loro tolto da un avversario. Non così i pierissini, che non hanno mai mollato: quando una palla sfuggiva dai loro piedi la rincorrevano, quando un avversario riusciva ad avere la meglio continuavano a tallonarlo, a non dargli tregua. Se la sono meritata quindi la vittoria, questi generosi ragazzi pierissini.

La Gradese ha fatto alimentare qualche speranza, quando all'inizio ha incominciato a giostrare con brio e disinvoltura. Ma dopo una ventina di minuti si è afflosciata. Allora ha incominciato a premere il Pieris. I difensori lagunari contrastavano efficacemente l'offensiva avversaria. Il primo tempo stava per concludersi quando un tiro parabolico da lontano Calligaris indovinava l'angolino destro della porta di Tortolo. La fortuna premia gli audaci. Non ha premiato invece la Gradese, che si gettava allo sbaraglio nella ripresa. Al 21' e al 22', due mischie furibonde davanti alla rete di Blasizza non venivano a coronare il sospirato pareggio per i locali. E così altre occasioni sfumavano per un soffio.

Era il Pieris invece che, approfittando della difesa lanciata oltre la metà campo riusciva facilmente a filtrare con Benotto, che dava a Vettorello la palla del secondo gol. Un rigore per la Gradese al 31' e uno per il Pieris al 35' venivano parati dai rispettivi portieri. Un palo colpito da Vecchiato al 44' mortificava l'ultima illusione dei gradesi.

Luciano Sanson

DILETTANTI 1.a CAT.
GIRONE «B»
I RISULTATI

*Tisana - Cremcaffè	4-1
*S. Giovanni-Muggesana	3-0
Aquileia - *Palmanova	2-1
*Sangiorgina-Palazzolo	1-1
Pieris - *Gradese	2-0
*Fortitudo - Ronchi	1-0
*Lignano - Trivignano	1-0
*Cervignano-Manzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Pieris	20	11	8	1	30	13	30
Tisana	20	11	5	4	32	17	27
Palazzolo	20	9	8	3	23	14	26
Cremcaffè	20	8	9	3	24	19	25
Fortitudo	20	10	3	7	28	28	23
Gradese	19	9	3	7	18	15	21
Sangiorgina	20	7	6	7	30	24	20
Lignano	20	6	8	6	16	17	20
Cervignano	19	5	9	5	19	21	19
Trivignano	20	5	9	6	23	21	19
Manzanese	20	5	7	8	23	26	17
Muggesana	20	7	3	10	20	31	17
Ronchi	20	5	5	10	14	22	15
Palmanova	20	3	9	8	14	28	15
S. Giovanni	20	3	7	10	14	23	13
Aquileia	20	3	5	12	16	25	11

La Gradese e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.2.1969

Fortitudo - Cremcaffè
Trivignano - Muggesana
Aquileia - Cervignano
Tisana - Lignano
Pieris - Palmanova
S. Giovanni-Sangiorgina
Manzanese - Gradese
Ronchi - Palazzolo

NETTO SUCCESSO DELLA SQUADRA DI MONTICO: 4-1

Scompare il Cremcaffè davanti a un deciso Tisana

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Olivo, al 35' Ianuzzi; nella ripresa al 2' Olivo, al 20' Olivo, al 37' Montico. TISANA: Toso; Battiston, Pines; Di Bert, Montico, Bigot I; Olivo, Cantieri, Soban, Bigot II, Ceglia. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Edera; Polli, Ellini, Curzolo; Angileri, Del Bianco, Verbacci, Ianuzzi, Staro. ARBITRO: Faccini di Venezia. NOTE: al 26' del p. t. espulsione di Pines ed Angileri per reciproche scorrettezze; nella ripresa al 6' espulsione di Polli per fallo di reazione ed al 33' Bigot I per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Precenicco, 9

Il Tisana non ha dovuto faticare per imporsi al Cremcaffè che, anzi, può ritenersi fortunato per non essere stato rimandato a casa con un passivo ancor più pesante. Il successo degli uomini di Montico non fa una grinza; una vittoria ampiamente meritata e ancor più significativa perchè ottenuta con una retroguardia incompleta, priva come era di Pizzolitto. Non stupisce tanto il fatto che i tisanesi siano passati con un punteggio tanto vistoso, quanto la pochezza del Cremcaffè che si è sciolto come neve al sole e che come squadra ha praticamente cessato di esistere dopo il primo tempo. Da una compagine che si presentava al Comunale alimentando ancora speranze di primato, si attendeva una prestazione più impegnativa, improntata ad una ferrea determinazione di giocare il tutto per tutto per rovesciare il pronostico avverso. Invece i triestini si sono dimostrati un avversario arrendevole al punto che neppure il più ottimista neroverde poteva supporre alla vigilia.

E dire che le cose si erano messe abbastanza bene per gli ospiti; dopo il gol iniziale di Olivo i giallorossi erano riusciti a pareggiare inopinatamente grazie ad una rete di Ianuzzi.

A questo punto era logico attendersi dagli ospiti una condotta adeguata alle circostanze, insomma una difesa prudente e decisa. Invece i triestini continuavano a giocare a ritmo blando con marcature approssimative dando tempo al Tisana di riorganizzarsi. Infatti i padroni di casa in dieci minuti prendevano in mano le redini della gara per non abbandonarle più. Montico e compagni crescevano a vista d'occhio, mentre i giallorossi gradatamente si afflosciavano e non opponevano agli avversari quella resistenza che era lecito sperare.

Infatti in apertura di ripresa nell'area ospite si verificava un gran batti e ribatti, il pallone alla fine veniva recuperato da Bigot II che superava in stretto dribbling Edera e Ellini ma Coassin che gli si era fatto incontro cinturava la mezz'ala al momento del tiro: rigore che Olivo trasformava. A questo punto la partita era chiusa. Il Cremcaffè tentava la reazione ma lo faceva in modo disordinato, senza una manovra logica, ragionata. Il Tisana, per contro, senza montare in cattedra, senza giocare ad alto livello comandava la partita e avrebbe potuto arrotondare il bottino se la mira di Soban e Bigot I non fosse stata sbagliata.

Nella fase finale è apparso ancor più abissale il divario fra le due squadre, qualitativamente il Tisana è stato superiore e la maggior classe dei neroverdi ha avuto un notevole peso sulla partita, ma addirittura determinante la condizione fisica. Quando i padroni di casa hanno premuto l'acceleratore gli ospiti sembravano calzare scarpe dalla suola di piombo.

Il giudizio sul Cremcaffè, dopo una simile deludente prestazione, è negativo, con un paio di giocatori da salvare: Iannuzzi e Starc. Per quanto concerne il Tisana buona la prova di Bert e Cantieri mentre favolosa è stata la prestazione di Olivo, anche oggi il primo attore e goleador principe. Un undici, quello neroverde, in piena salute atletica.

I gol in sintesi: al 10' rete di Olivo con un violento tiro di punizione da circa venticinque metri su cui Coassin tenta invano la parata. Al 35' pareggio di Iannuzzi: di testa su passaggio di Verbacci. In apertura di ripresa al 2' fallo di Coassin su Bigot II: e rigore che Olivo trasforma con estrema freddezza. Al 20' ancora Olivo va via sulla sinistra, entra in aerea, resiste a più cariche e fa secco per la terza volta l'estremo difensore ospite. Al 37' Montico fulmina Coassin con una punizione-bomba dal limite per fallo di Edera su Olivo.

Piero Zanelli

I marcatori

13 reti: Olivo (Tisana);
11 reti: Corolli (Manzanese);
10 reti: Della Vedova (Muggesana), Bernardi (Sangiorgina);
9 reti: Schipizza (Fortitudo);
8 reti: Pavan e Vettorello (Pieris);
7 reti: Angileri (Cremcaffè); Bazzara (Fortitudo), Piccoli (Palazzolo), Soban (Tisana);
6 reti: Maran e Caporale (Cervignano), Iannuzzi (Cremcaffè), Fanotto (Lignano), Bucchini (Palmanova), Cortello (Sangiorgina), Bernardis e Don (Trivignano);
5 reti: Zanetti (Aquileia), Catania (Fortitudo), Moro (Manzanese), Trevisan (Pieris), Nali e Moro (Sangiorgina);



(Foto de Rota)

San Giovanni - Muggesana 3-0 — Due fasi che hanno visto all'attacco la Muggesana. Nella foto in alto: contrasto fra un difensore rossonero e un attaccante. Nella foto in basso: il portiere rossonero sventa un'azione avversaria. Il San Giovanni ha dimostrato forte vitalità

IL «FANALINO» INASPETTATAMENTE SUL PALMANOVA: 2-1

Dal fango e dalla confusione emerge con un rigore l'Aquileia

MARCATORI: all'11' del primo tempo Zanetti; al 9' Bucchini su rigore; al 23' Zampar su rigore. AQUILEIA: Moderz; Zorzin, Tomasin; Clementin, Spagnul, Zampar; Rigonat, Cumin, Zanetti, Lorenzut, Barbana. PALMANOVA: De Marchi; Cescutti, Frans; Gon I, Sdrigotti, Buttò; Nardone, Bucchini, Cecotti, Gon II, Ritagliati. ARBITRO: Crevatin di Muggia. NOTE: al 23' della ripresa espulsione del palmarino Cescutti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 9

Una partita andata per traverso che è meglio dimenticare. I palmarini potevano guadagnarsi con una certa comodità il secondo incontro casalingo, sollevandosi un tantino dalla desolata landa del fondo classifica proprio contro il fanalino di coda del girone; invece sono finiti male, con una sconfitta per la verità non del tutto meritata e un uomo espulso a metà della ripresa da un direttore di gara che ha accumulato, col passare dei minuti, una serie di errori adatti solo a innervosire pubblico (di ambo le squadre) e giocatori. Basti pensare ai due rigori concessi chissà per quali oscuri motivi: il primo contro gli azzurri di Aquileia sortito da una furibonda mischia, chi dice per un fallo di mano, chi per una carica su Ritagliati. Sta di fatto che l'arbitro tra il mare di teste che coprivano la rete di Moderz ha indicato il dischetto e Bucchini al 9' si è incaricato di trasformare. Bene: sarebbe stata l'occasione del pareggio per una partita che ha detto veramente poco, che si è stiracchiata senza costrutto nel fango che ingoiava tutto. Invece il signor Crevatin ha però regalato anche un rigore all'Aquileia al 23' (non prima di aver espulso Cescutti), che Zampar ha trasformato in rete

I palmarini hanno mostrato un attacco in giornata nera, con Cecotti che ha girato costantemente a vuoto, con nessun gioco utile sulle ali, un mucchio di confusione che ha stordito anche quelli che erano sostenuti dalla volontà e dalla grinta di sempre: la difesa con il vecchio Gon, Sdrigotti, Buttò. Ha fatto qualcosa di buono Nardone che ha mantenuto la propria zona trovandosi nel suo elemento ma anche il generoso estremo destro è sparito nel marasma generale dove spesso Buttò e lo stesso Gon I hanno dovuto inserirsi alla ricerca di quella rete che non è venuta mai. Di contro gli azzurri veloci e pericolosi in contropiede hanno mostrato un attacco sterile e inconcludente che più di qualche volta ha mancato clamorosamente la rete. Questo è il difetto più vistoso dell'Aquileia che a Palmanova ha raccolto più di quanto abbia in effetti saputo seminare, grazie alla sconclusionata giornata dei padroni di casa e alle sballate decisioni dell'arbitro.

Primo quarto d'ora di netta marca palmarina. Dopo un palo di sfuriate amaranto all'11' Zanetti coglie di sorpresa la difesa palmarina sfoderando una lunghissima fuga che si conclude alle spalle di De Marchi.

Si rientra in campo con spirito di battaglia dal lato palmarino. Al 9' l'arbitro alza il dito in area dell'Aquileia verso il dischetto e a nulla valgono le proteste degli azzurri. Rigore trasformato da Bucchini.

Mario Garbari

SEI OCCASIONI DA GOL PERDUTE CONTRO IL RONCHI: 1-0

Deve accontentarsi di una rete la Fortitudo sempre all'attacco

MARCATORE: nel s.t. al 27' Barbiani, su rigore. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Degrassi; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. RONCHI: Ulian; Gellini, Ustolini; Manià, Pivec, Monassi; Trombone, Zanolla, Sartor, Girardo, Visintin. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 9

Povera Fortitudo! Più sfortunata di così non poteva essere. Dopo aver attaccato per novanta minuti consecutivi con le caviglie affondate nel fango senza nulla concedere al Ronchi costretto nella sua metà campo ad ergersi come una muraglia cinese, ha dovuto accontentarsi di una sola rete e per giunta su rigore. Rigore che non è stato una gratifica dell'arbitro (tanto preciso quanto imparziale) ma che ugualmente appanna la striminzita vittoria.

Quattro volte i pali della porta di Ulian hanno tremato, quattro volte hanno detto di no, e due volte il pallone è inceppato sulla linea fatale: e anche quello calciato da Barbiani dal dischetto degli undici metri ha voluto prima prendersi lo sfizio di battere la faccia interna del palo alla sinistra di Ulian, rassegnatissimo, eppoi cacciarlo in rete. Roba dell'altro mondo. Tuttavia il Ronchi per essersi prodigato fino allo stremo delle sue energie non avrebbe meritato sul piano morale un passivo del tutto umiliante. Si è difeso con l'unghie e coi denti.

Oggi la Fortitudo era semplicemen irresistibile: con un Drioli che dava continuamente il «là» a tutte le manovre offensive, un Catania che gironzolava in area di rigore avversaria, cercando elegantemente di scrollarsi di dosso chiunque ostacolasse le sue serpentine e fiutando nell'aria il suo gol, uno Schipizza pronto alla stoccata finale da tutte le latitudini e da tutte le distanze e un Milocco a servizio di tutti: se poi ci si fosse aggiunta la buona vena di Battara allora non sarebbe stato difficile strappare violentemente le bende dagli occhi alla famosa dea...

Si vuole una visione esatta di come sono andate le cose (senza che corriamo il rischio di apparire «casalinghi»)? Basta gettare un rapido sguardo alle note. Al 18': punizione dal limite di Cerebuch, Ulian non trattiene la palla, anche perchè troppo viscida, sulla quale piomba Milocco che tenta di ricacciarla in rete, invece rimbalza su Ulian appostatissimo e ritorna sui piedi di Milocco: questa volta sembra gol fatto, macchè, questi calcia e la benedetta sfera si ferma nel fango proprio sulla linea bianca. Battara non intuisce la favorevolissima occasione e si lascia bellamente precedere da un difensore granata che sventa ogni pericolo. In altre due seguenti azioni Battara non riesce a colpire il bersaglio.

Nella seconda parte della gara la Fortitudo prende il toro per le corna e lo tiene inchiodato sulle ginocchia: è l'era dei quattro pali uno dietro l'altro. Al 5': corner di Milocco, testa di Catania e traversa in pieno; al 6' tiro di Catania ancora che il portiere respinge, entra Milocco a porta completamente spalancata ma la palla coglie la base di un palo; al 7' nuova zuccata di Catania di prepotenza, la sfera batte sotto la traversa, si ha l'impressione che sia entrata e schizzata fuori: per l'arbitro no, e no è stato. Al 15' il pallone sguiscia sotto un'ascella di Ulian tuffatosi su un tiro di Schipizza e si ferma sulla linea fatale. Interverrà Gellini a scongiurare l'estremo pericolo. Al 16' Milocco prende il quarto palo su bell'imbeccata di Schipizza. Poi il rigore provocato da Gellini (fino allora così immune da pecche) per inutile atterramento (forse preterintenzionale) di Schipizza in azione e Barbiani realizza

Aldo Priore

II CATEGORIA DILETTANTI

Arsenale - Sant'Anna 2-0

Nel girone triestino del campionato di seconda categoria il derby al vertice fra Arsenale e Sant'Anna si è concluso con la vittoria dei ragazzi di Helmersen per due reti a zero. E' stata una partita nervosa con un gioco alquanto spezzettato. I biancocelesti sono andati in vantaggio allo scadere del primo tempo con un calcio di rigore trasformato da Ienco ed hanno raddoppiato nella ripresa grazie ad un'autorete di un difensore avversario su punizione di Godas.

Per dovere di cronaca bisogna dire però che il Sant'Anna di Pangos è sceso in campo privo di ben cinque titolari (Modolo, Cadenaro, Forti, Mersini e Tito Rocco).

CONFERMA LA SUA VITALITÀ NELL'INCONTRO CON LA MUGGESANA: 3-0

Irresistibile il San Giovanni dopo il trapianto dei giovani

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Pelin; nella ripresa al 25' Francini, al 43' Pelin. SAN GIOVANNI: Toppan; Lach, Doz; Dagri, Francini, Frotti; Macchi, Pittioni, Palastanga, Pelin, Marchiò. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Degrassi M.; Carmell, Derossi B., Dapian; Braida, Borroni, Vascotto, Degrassi B., Della Vedova. ARBITRO: Demitri di Monfalcone. NOTE: al 32' del II tempo è uscito definitivamente dal campo il terzino muggesano Degrassi per un incidente di gioco.

Il San Giovanni in edizione riveduta e corretta ha conseguito oggi una splendida vittoria contro una Muggesana francamente deludente. Il netto successo ottenuto con tre reti di scarto dai ragazzi di Vagaia rappresenta il miglior premio per la società rossonera che ha avuto il coraggio di lanciare finalmente in queste ultime giornate i giovani del vivaio. Della vecchia guardia erano in campo solo capitan Pittioni e il redivivo Pelin (veramente ammirevole). Attorno ad altri elementi già collaudati è stato poi schierato un manipolo di autentiche promesse. I vari Marchiò (classe 40), Francini (50), Palastanga (50) e Macchi (51) hanno dimostrato che una volta raggiunto un certo grado di maturazione e di esperienza saranno senz'altro in grado di confermare quelle doti che hanno fatto oggi intravedere: personalmente ci è piaciuto l'attaccante Macchi, che ha costituito una vera spina nel fianco sinistro della difesa muggesana.

Il grande protagonista dello incontro è stato però il mezzosinistro Pelin, tante altre volte criticato ma che oggi ha fornito una prestazione davvero superba. Nonostante il n. 10 sulla maglia è stato impiegato all'inizio di partita da Vagaia nel ruolo di terzino destro, quale controllore del temutissimo Della Vedova. Pelin non solo ha assolto tale compito con efficacia, neutralizzando il diretto avversario, ma si è spinto anche in avanti dando penetrazione alla sua squadra e risolvendo praticamente la partita con uno spettacoloso tiro all'incrocio dei pali. Nella ripresa ha lasciato a Lach il compito di controllare l'ala sinistra muggesana ed ha giocato a centro campo risultando senz'altro il migliore tra i ventidue, e allo scadere del tempo è andato a rete con un'altra prodezza personale.

La difesa rossonera, in cui rientrava un Toppan calmo e sicuro a guardia della rete, è stata sempre all'altezza della situazione, potendo contare su un Dagari ottimo colpitore e su un Doz che ha marcato strettamente Braida, non consentendogli alcuna libertà di manovra. Una nota di merito anche per Frotti, infaticabile a centrocampo. Contro un San Giovanni così congegnato la Muggesana di oggi ha potuto fare molto poco, non confermando quanto di buono aveva messo in mostra nel derby di domenica scorsa. Degli arancioni si sono salvati i soliti Dapian e Derossi

Questa la cronaca. Parte subito il San Giovanni che impegna Suraci con tiri di Palastanga e Frotti, e quindi passa in vantaggio al 27': Pelin indovina il «sette» alla destra del portiere muggesano con un tiro mancino da venti metri. La Muggesana ha una debole reazione sul finire del tempo ma non riesce ad impensierire Toppan. Nella ripresa i rossoneri raddoppiano al 25': Francini effettua un rimando verso l'area avversaria; Suraci si muove dai pali ma il pallone gli rimbalza davanti e lo scavalca, insaccandosi beffardamente alle sue spalle. A risultato ormai deciso esce il terzino muggesano Degrassi per infortunio. Al 35' Toppan ferma Vascotto con una spericolata uscita, ed a due minuti dal termine Pelin sigla la sua seconda

Ezio Lipott

CON TROPPA FATICA

Lignano - Trivignano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 15' Gabriele. LIGNANO: Manfron; Pavan, Vignoli; Gabriele, Sandri, Ferro; Piotto, Comisso, Zen, Palma, Sica. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tinutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Croppo, Zuccolo, Don, Cecchini, Bernardis. ARBITRO: Turchet di Porcia.

Nostro servizio particolare
Lignano, 9

Ancora una vittoria di stretta misura, sofferta sino al novantesimo minuto di gioco dal Lignano che, da tempo, non riesce ad accontentare il suo pubblico.

Questa è l'amara verità venuta a galla nell'odierno confronto con il Trivignano. Con un attacco sconclusionato, un centro campo confusionario e con una difesa disordinata ed imprecisa, la squadra di Comisso ha faticato assai per imporsi ad un Trivignano pronto in difesa e che, solo per troppa precipitazione dei suoi avanti, ha fallito le palle gol che la difesa di casa le offriva in un piatto d'oro. E' stata una partita mediocre sotto ogni punto di vista.

La cronaca non esiste, tant'è che tutto si esaurisce praticamente nell'azione del gol: lunga fuga di Sica che viene falciato al limite dell'area, batte la punizione Piotto e sulla susseguente mischia Gabriele — con un forte rasoterra — riesce ad insaccare sulla sinistra di Marcuzzi. Confusa e senza esito la reazione degli ospiti.

Da una parte si sono salvati, oltre che all'infaticabile Gabriele, Vignoli e Sica e dall'altra il libero Tonutti. Zamò e Cogoi. Per il resto buio pesto o quasi. Discreto l'arbitraggio del signor Turchet di Porcia.

Renzo Sandri

POTEVA ANDARE PEGGIO ALLA MANZANESE: 1-0

Un Cervignano di fortuna ma in piena maturità

MARCATORE: nel p.t. al 44' Maran su calcio di rigore. CERVIGNANO: Di Just; Mian C., Passon; Pelos, Toros, Domeneghini; Mian G., Martinis, Iucca, Maran, Caporale. MANZANESE: Fontanini; Passoni, Toscano; Zamò, Bibolo, Coffieri; Pavan, Del Fabbro, Della Negra, Bosco, Galluzzo. ARBITRO: Fantin di Casarsa. NOTE: Al 23' del p.t. infortunio di Toros, relegato inutilmente all'ala abbandona poi definitivamente nella ripresa. Al 33' della ripresa espulso Bibolo per fallo su di un avversario.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 9

Il Cervignano sceso in campo in una formazione d'emergenza, avendo lasciato negli spogliatoi ben tre titolari infortunati, ha colto una prestigiosa vittoria tanto sofferta quanto strameritata. Lo striminzito risultato ottenuto, fra l'altro, con un calcio di rigore non corrisponde affatto, nè al netto divario tra i vari valori in campo, nè tantomeno alle vicende della gara. Questa è stata dominata, dallo inizio alla fine, dai padroni di casa, i quali fra l'altro hanno dovuto giocare in dieci uomini per circa un'ora, a causa di un infortunio occorso al vecchio Toros, generosamente sceso in campo per sostituire il centromediano Lucchetta e non in perfette condizioni fisiche. I cervignanesi hanno giocato una partita generosa sotto tutti gli aspetti

La gara ha messo anche in luce un Cervignano più maturo e con un bagaglio tecnico superiore per concezione di gioco e impostazione generale, sia difensiva che offensiva.

Per contro la Manzanese vista oggi al comunale di via del Zotto ha deluso. Ha messo in vetrina qualche elemento di spicco ma la validità del suo gioco ha avuto solamente qualche sprazzo nei primi venti minuti quando il Cervignano s'è disunito per l'infortunio del capitano.

Franco Sandri

SANGIORGINA - PALAZZOLO: 1-1

Equilibrio di gioco nel derby della Bassa

MARCATORI: nella ripresa al 14' Bernardi, al 42' Frisan. SANGIORGINA: Marcatti; Peresano, Furlan; Zabeo, Filip, Nali; Bernardi, Moro, Marchiol, Biaggianti, Cortello. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Feretti, Scaini, Ciprian; Buttò, Ferrara, Feruglio, Biasioli, Piccoli. ARBITRO: Morato di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio, 9

Nè vinti, nè vincitori alla fine di un incontro fra due squadre che tutto hanno fatto per superarsi a vicenda e verdetto quanto mai salomonico. Purtroppo le condizioni del terreno di gioco e le decisioni del modesto direttore di gara hanno tolto gran parte di buono in un programma a questo derby della Bassa friulana. I padroni di casa hanno oggi disputato una buona partita e se il primo tempo si è concluso a reti inviolate il demerito è più del signor Morato che al 12' ha annullato una rete di Moro per presunto fallo di Marchiol su Scaini e, successivamente, ha negato, sempre ai padroni di casa, un rigore per atterramento in area di Marchiol.

La Sangiorgina è scesa in campo in formazione tipo e per tutto il primo tempo ha messo in soggezione i più quotati avversari i quali, per la verità, si sono limitati a sviluppare tre o quattro azioni. L'attacco locale, con un Marchiol in grande giornata, ha svolto una grande mole di lavoro ma è mancato nella conclusione finale.

Passata in rassegna la squadra di casa annotiamo le prestazioni di quella ospite. Ben preparata, la compagine del dott. Nardini, ma oggi messo in luce, specie nel secondo tempo, un gioco tecnicamente apprezzabile. Forte in difesa e manovriera al centrocampo ha avuto in Ferrara, Feruglio e Piccoli gli atleti migliori.

Tommaso Ciccolo

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»
I RISULTATI

*Terzo - Buttrio	2-2
*Sevegliano-Percoto	1-0
*Fiumicello-Mortegliano	3-1
*Dolegnano-Aquila	1-0
*Pocenia-Castionese	3-0
Corno Rosazzo-*Maranese	1-0
Risanese - *Gonars	3-1
*Cividalese-Rivignano	2-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	20	13	1	0	30	8	33
Fiumicello	20	14	5	1	28	11	33
Castionese	20	10	7	3	26	18	27
C. Rosazzo	20	9	6	5	34	19	24
Rivignano	20	9	6	5	32	22	24
Terzo	20	7	8	5	22	19	22
Maranese	20	8	6	6	24	25	22
Sevegliano	20	8	5	7	25	21	21
Percoto	20	7	6	7	26	20	20
Dolegnano	20	7	6	7	22	20	20
Pocenia	20	7	6	7	27	25	20
Buttrio	20	3	8	9	21	32	14
Risanese	20	2	7	10	18	29	13
Mortegliano	20	4	5	11	19	32	13
Gonars	20	4	3	13	18	35	11
Aquila	20	0	3	17	14	50	3

LE PARTITE DEL 16.2.1969

Aquila - Sevegliano
Castionese - Fiumicello
Rivignano - Gonars
Risanese - Terzo
Percoto - Pocenia
Buttrio - Maranese
Mortegliano - Dolegnano
Corno Rosazzo-Cividalese

GIRONE «D»
I RISULTATI

*Arsenale - S. Anna	2-0
*S. Canzian - Itala	sospesa
Romans - *Libertas	1-0
*Turriaco - CRDA	0-0
*Fogliano - Aurisina	1-1
*Sagrado-Juventina	1-1
*Rosandra-S. Pier d'Isonzo	3-1
*Torriana - Farra	0-0

LA CLASSIFICA

Arsenale	20	9	10	1	29	14	28
Romans	20	10	6	4	34	23	26
S. Anna	20	9	7	4	26	18	25
Torriana	20	8	8	4	23	12	24
Rosandra	20	8	7	5	33	20	23
Libertas	20	9	5	6	28	22	23
Aurisina	20	7	8	5	21	21	22
Farra	20	6	9	5	14	15	21
Turriaco	20	7	6	7	25	22	20
Juventina	20	5	10	5	15	19	20
S. Canziano	19	4	11	4	17	14	19
Fogliano	20	5	9	6	19	20	19
Itala	19	4	8	7	16	20	16
CRDA TS	20	2	9	9	19	34	13
Sagrado	20	2	6	12	15	40	10
S. Pier d'Is.	20	1	7	12	19	40	9

LE PARTITE DEL 16.2.1969

Sagrado - S. Anna
S. Pier d'Isonzo-Romans
Itala - Torriana
Arsenale - Rosandra
Aurisina - S. Canzian
Libertas Turriaco
Farra - Fogliano
Juventina - CRDA

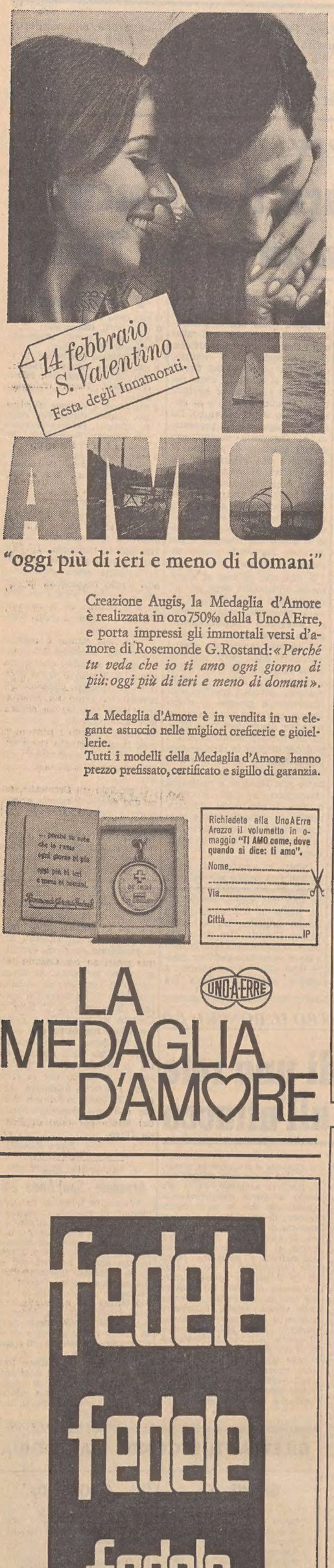
14 febbraio: San Valentino, festa degli innamorati

Questa data anche in Italia è diventata ormai una deliziosa consuetudine: è da tempo un appuntamento fisso con i sentimenti più profondi, uno spontaneo, affettuoso incontro di affetti.

E' questo il giorno in cui «lei» e «lui» si scambiano dei doni significativi, coronando magari la festosa giornata con una puntatina a qualche ristorante alla moda. Non mancheranno fiori e dolci, certo, ma il regalo vero e proprio, come sceglierlo? Abbiamo preparato in questa pagina, come vedete, alcuni suggerimenti che vi saranno, ce lo auguriamo, utili. Tocca ora a voi decidere, e presto, perchè il tempo stringe, vagliando anche, naturalmente, i gusti del destinatario. E' meglio preferire un oggetto personale, o qualcosa per la casa futura? Un regalo utile, oppure soltanto bello? Non è raro il caso che ci si senta in imbarazzo.

Un consiglio: i «preziosi», e specialmente in questo caso la tanto celebre «medaglia dell'amore», saranno, è certo, fra i regali più graditi. E per un'occasione così bella, cos'è un piccolo sacrificio? In Italia questa è una delle feste più spontanee, perchè è una ricorrenza dolce, gentile, che fa appello ai sentimenti tenaci.

Oggi, modernamente e giustamente, si usa celebrare questa nobile data con dei doni destinati a rimanere, a durare a lungo nel cuore, come muta testimonianza d'affetto.



"oggi più di ieri e meno di domani"

Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è realizzata in oro 750‰ dalla Uno A Erre, e porta impressi gli immortali versi d'amore di Rosemonde G. Rostand: *«Perché tu veda che io ti amo ogni giorno di più: oggi più di ieri e meno di domani».*

La Medaglia d'Amore è in vendita in un elegante astuccio nelle migliori oreficerie e gioiellerie.
Tutti i modelli della Medaglia d'Amore hanno prezzo prefissato, certificato e sigillo di garanzia.

Richiedete alla Uno A Erre Arezzo il volumetto in omaggio **"TI AMO come, dove quando si dice: ti amo".**
Nome.....
Via.....
Città.....
IP

LA MEDAGLIA D'AMORE
UNO-A-ERRE

BOTTERI

il fine camiciaio
per i giovani di ogni età

CORSO ITALIA, 8



gioia d'offrire...

orologi da polso
in oro bianco e brillanti
*
bellissime collane di perle
Mikimoto Kobe
*
artistici anelli
con brillanti
rubini
smeraldi
di primissima qualità
*
spille
di pregiata fattura
*
argenteria firmata

GIOIELLERIA
MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7
Concessionario: Zenith - Wyler Vetta - Longines - International Watch
e BULOVA ACCUTRON

fedele
fedele
fedele
fedele
fedele
fedele

fedele illuminazione - Trieste via Mazzini 14



tutti i modelli
della collezione '69 OMEGA

collezione speciale gioielli JEUX D'OR OMEGA

GIOIELLERIA
ANNICCHIARICO
VIA CARDUCCI 16

fate più bella
l'automobile del vostro caro

RICAMBI ED ACCESSORI - CANDELE - TRIANGOLI
LAMPADINE - TAPPETI - TAPPEZZERIE - PARAURTI
MANIGLIE ECC. TUTTO PER AUTO E MOTO

AMMORTIZZATORI - CUSCINETTI A SFERA RIV

PER L'APPLICAZIONE DEGLI ACCESSORI
POSTEGGIO RISERVATO

emporio auto-moto
LORENZI
VIA SAN LAZZARO N. 17

offrite in regalo
alla vostra cara
una patente di guida

PATENTI PUBBLICHE E PRIVATE
A - B - C - D - E - F

PERFEZIONAMENTI GUIDA — REVISIONE
PATENTI — PASSAGGI DI PRROPRIETA'
COLLAUDI — REVISIONI

autoscuola
LORENZI
VIA SAN LAZZARO N. 17 — TELEF. 24245
RIVA GRUMULA N. 6 — TELEF. 31100

«da Dante» il ristorante
più rinomato di Trieste via Carducci 12, tel. 24038



- Cucina di classe degna delle più alte tradizioni della gastronomia italiana e di quella triestina in particolare.
- Creazioni esclusive.
- Quattro antichi piatti caratteristici di Dante:
  le sontuose lasagne di «Mamma Rosa»;
  i cannelloni alla «Dante»;
  la costoletta di vitello in cartoccio;
  i branzini e le orate in cartoccio.
- Ambiente signorile e confortevole.
- Sale riservate per banchetti.

...e per l'addio al Carnevale telefonate al 24038 per la prenotazione dei tavoli

accompagnate
i vostri doni con un dolce omaggio...

PASTE NAPOLETANE autentiche troverete per la prima volta a Trieste alla...

PASTICCERIA NAPOLETANA
«LA PREFERITA»
di VIALE XX SETTEMBRE 29,

dove potrete gustare riccie, frolle, sfogliarelle, babà e tante altre, compreso il famoso cannolo siciliano, che sono preparate per voi da un maestro pasticciere di Napoli



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRUTTUOSO RASTRELLAMENTO DEI GOVERNATIVI NON LONTANO DA SAIGON

RAZZI MICIDIALI RINVENUTI IN UN GRANDE ARSENALE VIETCONG

Si tratta di armi con cariche esplosive di 45 chili, mai usate finora dai comunisti
Ammassate in vista di una poderosa offensiva le tonnellate di materiale bellico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 9

Razzi di proporzioni eccezionali sono stati scoperti, oggi, in un arsenale clandestino del Vietcong, 96 chilometri a Nord di Saigon, nel corso delle operazioni di rastrellamento dirette a prevenire l'eventualità di una offensiva comunista contro le città in occasione del Capodanno lunare, ormai imminente: si tratta di missili da 240 mm. di diametro, capaci di portare sul bersaglio una carica di esplosivo ad altissimo potere dirompente di oltre 45 chilogrammi di peso. I razzi sinora impiegati dai comunisti, e che sovente in passato hanno seminato la distruzione nelle basi alleate e nelle città del Vietnam del Sud, erano di gran lunga meno efficaci: basti pensare che il razzo da 122 mm. porta sei chili e mezzo di esplosivo e quello da 107 solo un chilo e mezzo.

Queste nuove armi micidiali sono state trovate in un enorme arsenale, in una zona poco distante dalla base segreta scoperta due settimane fa dagli americani, e che poteva ospitare forse diecimila uomini. I soldati governativi, che hanno scoperto l'arsenale, hanno fatto il maggior bottino mai registrato in un sol colpo dall'inizio della guerra del Vietnam: oltre a una cinquantina di razzi da 240 mm, con sei lanciarazzi, hanno rinvenuto 500 razzi sovietici da 122 mm. e razzi cinesi da 107, quindici mitragliere anti-aeree da 50 mm., 400 fucili russi d'assalto, 39 tubi lanciabombe, mortai sufficienti per armare 20 compagnie, duemila uniformi nordvietnamite, tonnellate e tonnellate di armi leggere e munizioni. Al calar delle tenebre, i governativi stavano ancora estraendo armi e munizioni dalle caverne lungo la strada che, attraverso la giungla, porta in Cambogia; essi sono convinti di poter recuperare ancora grandi quantità di armamenti e di rifornimenti comunisti, accumulati evidentemente in vista di uno sforzo offensivo di grosse proporzioni.

Nelle ultime 24 ore, l'attività bellica nel Paese si è intensificata: dopo la mezzanotte, i vietcong hanno attaccato con i mortai due capoluoghi provinciali, uno a Est e l'altro a Ovest di Saigon, provocando complessivamente la morte di 17 civili e il ferimento di 62 persone. Il bombardamento ha fatto seguito agli aspri scontri tra americani e bande vietcong, immediatamente a Nord della capitale, nel corso dei quali sono stati uccisi 67 comunisti, mentre gli americani hanno avuto sei morti e 10 feriti.

I vietcong hanno anche teso un'imboscata a sei civili americani, 30 chilometri a Nord di Saigon; i sei lavoravano per una società addetta alla manutenzione del materiale elettronico in dotazione all'aeronautica, e viaggiavano a bordo di due auto. Due degli uomini sono stati uccisi, un terzo ferito, e gli altri tre sono scomparsi, probabilmente fatti prigionieri dai comunisti.

Il più importante sviluppo politico delle ultime ore è il ritorno da Parigi del Vicepresidente Nguyen Cao Ky, che nei giorni scorsi è stato il capo effettivo della delegazione sud-vietnamita ai colloqui di pace di Parigi. Le dichiarazioni da lui rese in Francia, dove aveva dichiarato che il suo Governo aveva fatto importanti «concessioni» ai comunisti, avevano suscitato una tempesta di polemiche a Saigon, ed erano state praticamente smentite dai suoi colleghi di Governo.

Interrogato all'arrivo dai giornalisti, Ky ha ribadito quanto già affermato, aggiungendovi anche punte polemiche. «Penso — ha detto — che negli ultimi mesi noi abbiamo fatto moltissime concessioni, che abbiamo dimostrato buona volontà a sufficienza. Non si è trattato solo della forma del tavolo delle trattative, ma anche del fatto che abbiamo accettato di andare a Parigi. Essi (i comunisti) sanno benissimo che il Governo francese non ci è amico; vi posso dire in modo molto franco che siamo andati a trattare in un Paese molto ostile, ma abbiamo accettato il rischio». (Il Vietnam del Sud ruppe le relazioni diplomatiche con la Francia al tempo in cui Ky era capo del Governo). Il Vicepresidente ha concluso affermando che è venuto il momento che i comunisti «facciano, non dico delle concessioni, ma almeno un gesto di buona volontà».

A. P.

Johnson bloccò un piano per liberare la «Pueblo»

New York, 9

Secondo il settimanale «Time», un piano per liberare la nave «Pueblo», catturata dai nordcoreani, fu bloccato dal Presidente Johnson, che non voleva provocare un'altra guerra in Corea. Secondo la testimonianza del Contrammiraglio George Cassell, di fronte alla commissione d'inchiesta per il «caso Pueblo» — dice il settimanale — due cacciatorpediniere erano già in mare, pronti a entrare nel porto di Wonsan e scortare verso la libertà la «Pueblo», con una forte protezione dell'aviazione e dopo uno ultimatum alle autorità nordcoreane.

«Time» scrive che il piano fu proibito da Johnson e aggiunge: «A parte il pericolo di dare inizio a una nuova guerra, apparve ovvio al Presidente e ai suoi collaboratori che un tentativo di recupero della nave avrebbe significato quasi certamente la morte immediata per l'equipaggio».

La «Cunard» vuole garanzie prima di accettare la «QE 2»

Londra, 9

Sir Basil Smallpiece, presidente della «Cunard Line» che ha ordinato il grande transatlantico «Queen Elizabeth 2» (colpito recentemente in collaudo da alcuni incidenti, tra cui un grave guasto alle turbine), ha dichiarato che non accetterà la nave al momento della consegna, se un esperto non darà il suo benestare. La nomina di un esperto è stata rifiutata dalla «John Brown Engineering» costruttrice delle turbine.

La «Cunard Line», ha detto Sir Basil, si rivolgerà al Governo per ottenere un appoggio alla sua richiesta.

BORMAN E FAMIGLIA a cena da Re Baldovino

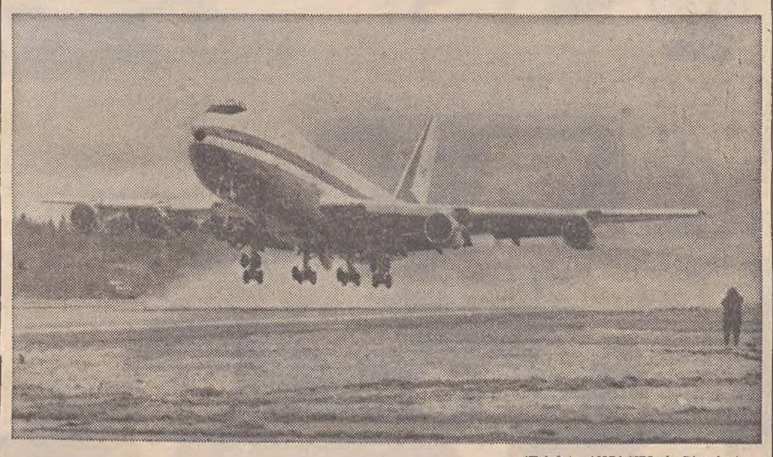
Bruxelles, 9

L'astronauta Frank Borman e la sua famiglia, insieme all'Ambasciatore americano Ridway Knight, sono stati ricevuti questa sera da Re Baldovino e dalla Regina Fabiola al castello di Laeken, dove sono stati trattenuti a cena. Borman ha consegnato al Sovrano belga una foto a colori della Terra.

FA I CAPRICCI L'AVIOGETTO PIU' GRANDE DEL MONDO

TRONCATO A METÀ IL VOLO DI COLLAUDO DEL «BOEING 747»

Il pilota ha avvertito un inconveniente azionando gli alettoni e ha preferito atterrare - Fino a quel momento tutto era O.K.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Everett — Il colossale aviogetto americano colto dall'obiettivo al momento del decollo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Everett, 9

Grosso patema d'animo per tecnici, giornalisti e spettatori, a Everett, durante il primo collaudo, il battesimo dell'aria, del gigantesco «Boeing 747F-1». Il più grande aviogetto del mondo, capace di trasportare 500 persone per diecimila chilometri senza scalo, volava magnificamente, facendo lanciare grida di soddisfazione al collaudatore, il pilota Jack Waddell, quando qualcosa non è andato per il verso giusto, e Waddell ha deciso di sospendere il volo, che doveva durare due ore e mezzo. Dopo qualche minuto di suspense, egli ha spiegato che aveva sentito uno strano «bump» mentre azionava gli alettoni, e la cosa lo aveva preoccupato, non tanto comunque da non restare in aria ancora un pochino, in attesa «che il capo venisse a vedere».

L'enorme aviogetto, del costo di venti milioni di dollari (12,5 miliardi di lire), si era staccato dolcemente dal suolo, dopo una rincorsa di 1500 metri, alla velocità di 257 chilometri orari: erano esattamente le 11,44 locali. Alle 12.08, dopo una serie di commenti entusiasti per la facilità con cui si pilotava l'aereo, la sua manovrabilità, la sua dolcezza, Waddell comunicava che «per certi motivi» preferiva tornare indietro. Rinunciava così a compiere il volo di prova con varie manovre sopra un campo a Nord di Seattle, dove intendeva spingere il «Superjumbo» a circa metà della velocità massima consentitagli dai quattro motori e a cinquemila metri di quota.

Mentre Waddell aspettava che «il capo salisse a vedere», è decollato un «Boeing 727», con a bordo giornalisti e tecnici della società, per vedere da vicino in volo l'imponente bestione. Dopo circa un'ora e un quarto, il comandante Waddell ha riportato il suo «Boeing 747» a terra, con un'ora e un quarto di anticipo sul previsto, dicendo di essere tornato giù per «prudenza»: per il momento non è possibile dire che cosa significherà per la «Boeing» l'inconveniente denunciato oggi nel primo volo di collaudo, un inconveniente, a quanto sembra, piccolo, ma che ha turbato la gioia di un volo che, fino a quel momento, era risultato estremamente soddisfacente. Non è nemmeno detto sapere se esso provocherà un ritardo delle consegne dell'apparecchio, già prenotato da numerose aviolinee.

Il decollo era stato veramente eccellente, secondo il comandante Waddell: l'aereo era filato via dolcemente, all'apparenza più lento degli altri apparecchi della «famiglia Boeing», dimostrando di essere perfettamente a punto. Da notare che il volo inaugurale era stato rinviato per diverso tempo, a partire dallo scorso dicembre, in seguito alle cattive condizioni del tempo sulla zona.

Il maestoso aviogetto, due volte e mezzo più grande di quelli normali, è lungo 71 metri, il che significa che, in piedi, sarebbe alto come un edificio di 20 piani, una sola ala misura oltre sessanta metri, e la coda è alta diciannove metri. La spinta è fornita da quattro turboreattori «Pratt e Whiteney», ciascuno dei quali genera una potenza che è circa il doppio di quella del più grande aviogetto attualmente in servizio di linea; a pieno carico, pesa 322 tonnellate, ma per il collaudo odierno era stato «snellito» fino a 217.7 tonnellate.

La maggior parte delle aviolinee che hanno già ordinato il «Superjumbo» prevedono di ospitare a bordo 360 passeggeri alla volta; l'autonomia dell'apparecchio permetterà il trasferimento da Los Angeles a Londra senza scalo. La prima versione verrà seguita da altri quattro tipi, studiati per rispondere ai requisiti dell'ente federale per l'aviazione. La «Panamerican» sarà la prima compagnia aerea a ricevere i «Boeing 747F-1», si ritiene entro l'anno.

A. P.

GROSSO DEFICIT ACCUMULATO DURANTE IL 1968

Difficoltà jugoslave negli scambi con l'Italia

Il saldo passivo è stato di 92 milioni di dollari
Appello alla comprensione dei nostri importatori

Belgrado, 9

Gli ambienti economici jugoslavi pongono oggi in rilievo il grosso deficit che si è verificato negli scambi commerciali con l'Italia nel 1968. Il valore complessivo di tale interscambio è stato di 445,5 milioni di dollari, di cui 269 milioni relativi alle importazioni dall'Italia e 176,5 milioni di dollari alle vendite sul mercato italiano. Il saldo passivo di 92 milioni di dollari, che costituisce un primato rispetto agli altri, è dovuto in gran parte — si sottolinea — alle flessioni avutesi negli acquisti italiani di prodotti agricoli jugoslavi, ma soprattutto di bovini e carni bovine, in connessione col prelievo comunitario, ossia con l'applicazione di dazi aggiuntivi stabiliti per la importazione di bovini e carni bovine dai Paesi terzi.

«L'alto grado di comprensione e di collaborazione economica tra l'Italia e la Jugoslavia — si afferma nei citati ambienti — è stato messo a dura prova dall'andamento degli scambi nel 1968». Gli importatori italiani — si sostiene ancora — dovrebbero mostrare maggiore comprensione per la difficile situazione venutasi a creare con il «partner» jugoslavo, intensificando la collaborazione tecnico-industriale. E' perciò da auspicare che, alla prossima riunione del comitato misto per la cooperazione economica, industriale e tecnica, che si svolgerà a Roma il 27-28 febbraio prossimi, si possano trovare le migliori soluzioni capaci di imprimere un maggiore impulso alla collaborazione bilaterale».

Alla riunione del comitato misto, cui parteciperà, da parte jugoslava, una delegazione capeggiata dal presidente del comitato federale per le relazioni economiche con l'estero, Toma Granfil, membro del Governo federale, saranno esaminate infatti tutte le questioni economiche pendenti fra i due Paesi e, tra l'altro, anche quella relativa alla diversificazione degli scambi. Tale processo di diversificazione è già in atto, e ne è riprova il fatto che la partecipazione dei prodotti industriali nelle esportazioni jugoslave verso l'Italia, è passata negli ultimi quattro anni dal 4 al 24 per cento.

SEI DETENUTI EVASI dal carcere di Vienna

Vienna, 9

Sei detenuti sono evasi verso mezzanotte dal carcere giudiziario di Vienna, dove erano rinchiusi per diversi furti. La loro cella si trovava all'ultimo piano del Palazzo di giustizia. Essi hanno aperto un foro nel soffitto e di lì sono saliti sul tetto: sono passati quindi su un edificio attiguo, hanno sfondato la porta del solaio e sono scesi sino al portone d'ingresso, che hanno scassinato per uscire in strada.

Poco dopo, un agente di custodia si è accorto dell'evasione e ha dato l'allarme.

IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI IN QUATTRO STATI DELLA FEDERAZIONE

TRAGICA GIORNATA IN INDIA 12 MORTI E CENTINAIA DI FERITI

Sanguinose battaglie tra le fazioni politiche: assassinato anche un candidato
Devastazioni e saccheggi a Bombay, dove la polizia è stata costretta a sparare

Nuova Delhi, 9

Dodici morti, fra cui un candidato del partito al Governo, e centinaia di feriti, sono il bilancio di una tragica giornata elettorale in India: scontri con la polizia, torpedoni incendiati, episodi di violenza di ogni genere si sono verificati in numerose città indiane.

Il candidato assassinato si chiamava Salek Chand Sangal, e apparteneva al partito del «Congresso», del Primo Ministro signora Indira Gandhi: è caduto durante uno scontro a fuoco fra sostenitori del suo partito e membri del «Bharatiya Kranti Dal», il partito dell'India settentrionale dominato dai latifondisti nel distretto elettorale di Muwaffanagar, nello Stato di Uttar Pradesh: non era mai accaduto, in ventun anni di storia dell'India indipendente, che un candidato venisse ucciso durante le elezioni.

La consultazione elettorale era stata indetta negli Stati di Uttar Pradesh, Punjab, Bengala occidentale e Bihar, per trovare una soluzione politica stabile dopo il periodo di confusione, tra febbraio e agosto dello scorso anno, che aveva costretto il Governo centrale a porre il controllo federale sui quattro Stati. Hanno votato il 55-65 per cento degli elettori, che erano circa venti milioni; trenta milioni avevano votato anche ieri e l'altro ieri nello Stato di Uttar Pradesh, che ha tenuto aperti i seggi tre giorni.

Altre quattro vittime si sono avute in uno scontro tra opposte fazioni nello Stato di Bihar; armi da fuoco, lance, bastoni e sassi sono state le armi dei dimostranti; un'ottantina di persone hanno riportato ferite. A Bakhtiarpur una sezione elettorale è stata saccheggiata, e le schede sono state distrutte.

Molto grave la situazione anche a Bombay, dove scontri a violenza selvaggia si sono susseguiti, per il terzo giorno consecutivo, in tutta l'area metropolitana, in seguito alle richieste del partito di estrema destra, «Shiv Sena», che il Governo federale rinunci al controllo diretto sulle zone di lingua «Marathi». La truppa ha aperto a più riprese il fuoco sui dimostranti uccidendone sette e ferendone molte decine: salvo queste occasioni, i diecimila agenti e soldati che hanno fronteggiato la folla hanno tentato di evitare il peggio, e hanno fatto largo uso dei bastoni e delle bombe lacrimogene. L'intervento della forza pubblica non ha comunque impedito che i dimostranti rimanessero padroni di una zona di 25 chilometri quadrati, e che incendiassero e saccheggiassero a volontà.

I treni suburbani di Bombay, che trasportano ogni giorno due milioni di persone, sono rimasti fermi, e così pure i servizi automobilistici. L'attività produttiva in questa metropoli di oltre tre milioni di abitanti è rimasta praticamente paralizzata. Centinaia e centinaia di persone sono state tratte in arresto: verso mezzogiorno, quando gli scontri continuavano per le strade, più violenti che mai, il comando di polizia ha comunicato che erano finite in carcere 548 persone. Tra di loro, il leader e fondatore del partito «Shiv Senas, Bal Thackeray, e 40 consiglieri comunali della sua organizzazione politica.

Gli agenti hanno aperto il fuoco, una prima volta, quando la folla ha bloccato un loro automezzo, che trasportava bombe lacrimogene e munizioni. Un'altra occasione in cui gli agenti hanno fatto uso delle armi si è avuta davanti al «Century Bazar», un grande emporio che i dimostranti stavano saccheggiando. Dopo questi incidenti, altre migliaia di militari sono stati fatti affluire a Bombay.

I disordini erano iniziati quando i gruppi di dimostranti, nel tentativo di imporre lo sciopero generale in città, avevano bloccato nelle strade gli autobus dei servizi pubblici, appiccandovi il fuoco: venti autobus sono stati ridotti ad ammassi informi di rottami, e altri 14 hanno riportato danni tanto gravi da essere messi fuori servizio. Anche un automezzo della polizia è stato dato alle fiamme. Con il crescere della violenza nelle strade, i dimostranti hanno cominciato a invadere i negozi e a saccheggiarli: ventinove uffici pubblici sono stati invasi e dati alle fiamme. La folla ha anche assalito la stazione ferroviaria di Byculla, devastandola a sassate, e poi ha appiccato il fuoco a due carrozze ferroviarie.

MERCANTILE NAUFRAGA nel Mar Cinese: 30 morti?

Singapore, 9

All'alba di oggi è affondato nel Mar Cinese meridionale, nella zona compresa tra il Sarawak e il Vietnam del Sud, mentre infuriava una tempesta, il mercantile «Liverpool», di 2163 tonnellate, battente bandiera della Somalia; solo il primo ufficiale, Lau Yam Wing (nativo di Hongkong) è stato tratto in salvo, mentre si nutrono ben poche speranze per gli altri componenti l'equipaggio, in numero di trenta.

Le ricerche, condotte da numerosi mercantili incrocianti nel tratto di mare dove è avvenuto il sinistro, non hanno dato alcun esito. La nave è colata a picco in pochi minuti, dopo che una falla si era prodotta nello scafo, in corrispondenza della sala macchine.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A UN «PASSAGGIO» INSPIEGABILMENTE APERTO

Diretto stritola una «500» presso Bari

Morto il conducente - Il casellante è fuggito: aveva sollevato le sbarre all'arrivo del convoglio

Bari, 9

Un'auto è stata travolta dal treno diretto «873» sulla linea Bari-Taranto, a un passaggio a livello: l'incidente è accaduto a cinque chilometri dalla stazione di Bari. La vettura — una Fiat «500» — era guidata da Benedetto Picca, di 27 anni, impiegato dell'amministrazione postale, che è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale civile di Modugno. Il Picca è morto dopo il ricovero, per le gravi ferite riportate. Il casellante, Cosimo Sapato, di 30 anni, è fuggito subito dopo l'incidente ed è ora ricercato dalla polizia.

Un sopralluogo è stato compiuto da funzionari e tecnici delle Ferrovie e da agenti della polizia ferroviaria di Bari. A quanto si è appreso, poco prima dell'investimento, il passaggio a livello era stato chiuso per consentire il transito a un treno delle ferrovie «Calabro-Lucane», in servizio locale. Subito dopo le sbarre sono state alzate: la «500» con a bordo il Picca ha cominciato ad attraversare i binari, quando è sopraggiunto il diretto per Taranto. Il macchinista del treno ha azionato immediatamente il freno d'emergenza, ma non ha potuto evitare lo scontro; l'auto è stata così trascinata per un centinaio di metri e completamente distrutta.

INTOSSICATI A MORTE sei indiani dai «liquori»

Calcutta, 9

Dieci indiani che, nonostante il divieto di consumare alcolici alla vigilia delle elezioni politiche, si erano abbandonati a copiose libagioni, sono rimasti intossicati, ieri, da liquori di fabbricazione clandestina: sei sono morti e quattro versano in fin di vita.

SCIOPERI E MANIFESTAZIONI CONTRO L'OCCUPAZIONE

Prosegue la protesta araba a Gaza e nella Cisgiordania

Un soldato israeliano morto e quattro feriti per lo scoppio di due mine - Uccisi tre terroristi infiltratisi dalla Giordania

Tel Aviv, 9

Duemila studenti arabi hanno effettuato oggi a Gaza, una dimostrazione contro l'occupazione israeliana della «striscia» omonima. Le manifestazioni hanno coinciso con l'apertura di un processo contro 17 giovani, accusati di appartenere alla organizzazione dei guerriglieri arabi palestinesi. I dimostranti hanno preso a sassate le autovetture israeliane e lanciato insulti agli occupanti.

Le dimostrazioni arabe sono proseguite, per il sesto giorno consecutivo, anche nella Cisgiordania occupata: a Ramallah e a Bireh tutti gli uffici, le scuole e i negozi sono rimasti chiusi; gli abitanti delle due città hanno infatti deciso di scioperare in segno di protesta contro la dispersione, da parte della polizia, di una manifestazione inscenata questa mattina dalle studentesse e contro l'arresto di numerose manifestanti. A Nablus lo sciopero è totale; a Jenin le scuole sono chiuse, e si prevedono dimostrazioni.

La notte scorsa, un soldato israeliano è morto e due suoi commilitoni sono rimasti feriti, quando un automezzo militare, a bordo del quale procedevano, è saltato su una mina, a Occidente di Ein Chama, nelle alture di Golan (territorio già sotto amministrazione siriana). D'altra parte, nel settore di Ein Yahav (a Sud del Mar Morto, non lontano dalla linea di tregua tra Israele e Giordania) tre arabi armati sono stati uccisi durante uno scontro con una pattuglia di Israele; gli arabi — ha detto un portavoce — erano penetrati nel territorio israeliano per svolgere attività di sabotaggio. Inoltre, nella zona di Gaza, lo scoppio di una mina ha ferito leggermente due soldati israeliani.

Da rilevare frattanto che, per decisione del Governo di Tel Aviv, la data limite per la registrazione di tutte le aziende commerciali e industriali della parte orientale di Gerusalemme presso le autorità israeliane è stata posposta dal 22 febbraio al 22 maggio 1969; questo rinvio è stato concesso per consentire alle aziende arabe di disporre di maggior tempo ai fini della registrazione o per chiarimenti di natura giuridica.

Infine, in una conferenza stampa tenuta ad Amman, il Ministro della cultura e delle informazioni dell'Irak, Samerrai, ha dichiarato oggi che Israele sta preparando un'azione contro le basi irachene in Giordania. Parlando della recente impiccagione nell'Irak di 14 persone accusate di spionaggio a favore di Israele, il Ministro ha detto che si tratta del «logico risultato del punto di vista iracheno, che considera Israele come una base di aggressione»; gli imputati, tra i quali nove ebrei, hanno avuto «un processo equo e sono stati riconosciuti colpevoli di spionaggio a favore di Israele. Stato con il quale siamo in stato di guerra». Con la sua campagna contro l'Irak dopo le impiccagioni — ha aggiunto Samerrai — Israele «prepara una aggressione contro le forze irachene» in Giordania: queste forze non saranno tuttavia ritirate.

A tarda ora si è appreso che una decina di razzi di tipo «Katiusha» sono stati lanciati, questa sera, dal territorio giordano contro un impianto di potassio nella regione del Mar Morto; l'impianto è stato danneggiato e un civile ferito. Le forze israeliane hanno risposto con i mortai. Gli osservatori considerano grave questo incidente, e rammentano che, l'ultima volta che questo impianto era stato attaccato, le forze israeliane avevano fatto saltare due ponti in territorio giordano quale rappresaglia, nel corso di una fulminea incursione di «commando».

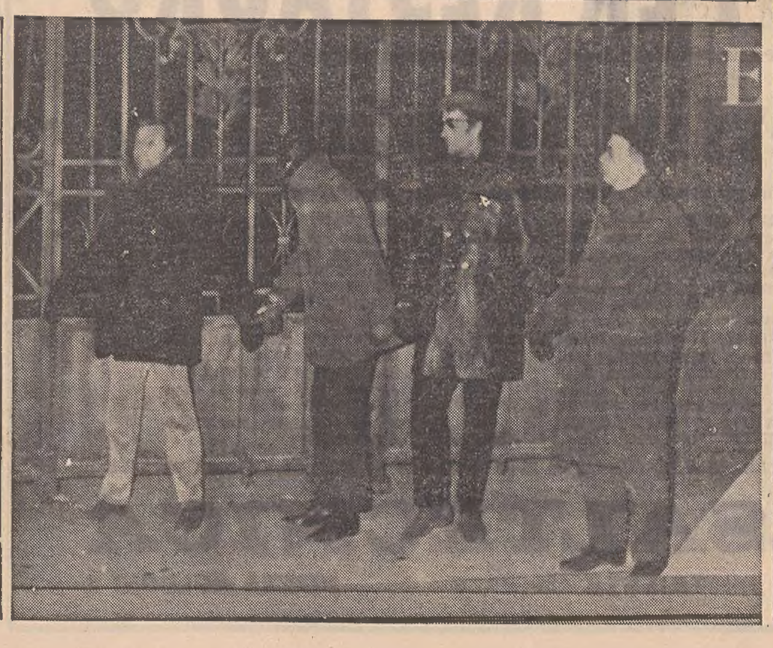
Quattro obiettori si incatenano a Lione

Lione, 9

Quattro cittadini di Lione, tre dei quali avevano restituito alle autorità i loro documenti militari, si sono incatenati ieri sera ai cancelli della Prefettura di Lione (nella telefoto Ansa-UPI a fianco): in tal modo essi intendevano manifestare il loro appoggio a due obiettori di coscienza che hanno compiuto uno sciopero della fame di una settimana e che sono considerati disertori.

Arrestati la settimana scorsa dalla gendarmeria di Lione, i due obiettori hanno cominciato lo sciopero della fame avvertendo che esso sarebbe terminato ieri alle 18.30; a quell'ora una cinquantina di simpatizzanti hanno tentato d'inscenare una manifestazione silenziosa. E' stato dopo questo tentativo che i quattro obiettori — un sacerdote, un aderente al movimento per la non violenza, un sindacalista e un membro dell'ufficio federale del partito socialista unificato — si sono incatenati ai cancelli della Prefettura.

E' stato necessario chiamare i pompieri per spezzare le catene che legavano i quattro, i quali sono stati quindi condotti nella sede centrale della polizia per un controllo delle identità.



Sei morti in Olanda

UN'AUTO SCHIACCIATA fra due convogli ferroviari

Utrecht, 9

Almeno sei persone — cinque delle quali appartenenti a una medesima famiglia — sono morte in Olanda, in seguito a una sciagura avvenuta a un passaggio a livello non custodito, nei pressi di Utrecht, mentre sulla regione cadeva un'abbondante nevicata; vi sarebbero anche diversi feriti, e un solo superstite rimasto illeso.

Secondo le prime informazioni, un automezzo a bordo delle quali le vittime procedevano (erano dirette, lungo la strada tra Gouda e Rotterdam, verso una chiesa dove avrebbero assistito alla celebrazione di un servizio religioso) è rimasto schiacciato fra due convogli ferroviari, che transitavano quasi contemporaneamente; il primo treno viaggiava da Rotterdam verso Utrecht, il secondo nella direzione opposta.

Il giorno 9 febbraio 1969 è spirata dopo lunghe sofferenze

Ernesta Finzi ved. Tedeschi

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia ELDA, la sorella ANNA, i fratelli VITTORIO, UMBERTO, ERCOLE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano, per le amorevoli cure, il dott. Bruno Uberti, i medici e il personale della Divisione Geriatria dell'Ospedale alla Maddalena.

I funerali seguiranno oggi lunedì, alle ore 16, dal cimitero Israelitico.

Con il cuore angosciato, a tumulazione avvenuta, partecipo che la mia adorata sorella

Ida Segrè

mi ha lasciato per sempre.

LIVIA SEGRE' ved. GOLDBERG

NELLIE CLIFTON si associa addolorata per la perdita della cara

Ida

L'AGENZIA EBRAICA ricorda la sua collaboratrice dal 1932 al 1943 e si associa al lutto.

† Il 9 febbraio è spirato il nostro caro

CAV.
Silvestre Genova
Ufficiale Principale a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i fratelli GIACOMO, GIOVANNI e GUIDO, la sorella GRAZIELLA e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. Megris, il dott. Crepaldi, il dott. Miani e il personale della IV Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, 11 febbraio, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Ieri 9 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Fontanot

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da ai signori medici Lenardon e Frangini e all'infermiera Claudia.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì 10 febbraio alle ore 15.45 dall'abitazione di via Dante.

Muggia, 10 febbraio 1969

† Si è spenta improvvisamente l'8 febbraio la nostra cara mamma

Francesca Tugnizza ved. Caberica

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli STEFANO ed EMILIO, il nipote EMILIANO, le nuore e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Paolo Turk e al dott. Fabio Matussi per le assidue e amorevoli cure prestatele.

†

Sabato è spirato improvvisamente il nostro caro

Guido Fantoma
di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il fratello, le sorelle, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle 14.45 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 febbraio è mancata ai suoi cari

Maria Mosettig ved. Perper
Terziari Francescana

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NIVES col marito ROMEO CERVINI, i nipoti Don SERGIO, MARIUCCIA col marito FRANCO BITETTO e FLAVIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.45 dalla cappella di via della Pietà.

† Il giorno 8 febbraio si è spenta serenamente

Immacolata Costa nata Maiolo
d'anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO, le nuore DOLORES e ANTONIETTA, la sorella ANTONUZZA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 febbraio, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA con animo commosso e grato, nell'impossibilità di farlo direttamente, riconoscente per le innumeri attestazioni di stima e di affetto, tributate al suo caro

Giuseppe Spessot

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto esserle vicini nel dolore.

Mossa, 10 febbraio 1968

(Preschern, tel. 9155)

Ad un anno dalla tragica scomparsa di

Bruna Amoroso

La ricordano con amore il marito e i familiari tutti.

Nel III anniversario della scomparsa di

Narciso Dreina

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

MONTECARLO (RALLYE DEL MEDITERRANEO) LANCIA 24 h DI DAYTONA

2 GARE - 2 VITTORIE ASSOLUTE

NEI PROTOTIPI DELLA FULVIA 1600





NEI PIÙ IMPEGNATIVI RALLIES, NELLE PIÙ FATICOSE GARE DI VELOCITÀ IN CIRCUITO

LANCIA SEMPRE PRIMA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi, brevetto germanico, preventivi gratis. Telefono 36340. 22226 CC

D Offerte d'impiego L. 70

CERCANSI hostesses american bar. Vitto, alloggio, più fisso. Telef. 40954, 0800 - 1000 Gaeta. 10370 D

IMPORTANTE organizzazione vendite offre guadagno immediato, fisso + provvigioni, prodotto facile consumo, a giovani ambosessi anche signore. Presentarsi lunedì 8.30 - 12.30, 15.30 - 19, via Mazzini 30, I piano destra. Ornano. 826 D

IMPORTANTE organizzazione vendite offre guadagno immediato, fisso + provvigioni, prodotto facile consumo, a giovani ambosessi anche signore. Presentarsi lunedì 8.30 - 12.30, 15.30 - 19, via Mazzini 30, I piano destra. Ornano. 826 D

RAGAZZO o ragazza conoscenza sloveno o croato, buona volontà, cerca Abbigliamento Sergio, via Roma 5. Tel. 31817. 22312 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, 2 camere soggiorno cucina bagno giardino (Opicina). Altro piazza Venezia 5 camere servizi. D'Annunzio, 2 camere cucina bagno terrazza. Altro camera cucina servizi. Revoltella prontentrata, 4 camere servizi poggioli, panoramico. Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 41060 I

AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina bagno. Altri casa nuova 2 camere salone servizi. Altri camera cucina, camera cameretta cucina. Altro soffitta piano III camera cucina gabinetto affittasi 9.000 mensili. Appartamento zona Marina 5 camere piano I affittasi. Magazzini locali affari affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 22076 I

APPARTAMENTINO, 2 stanze con parchetti e finestre, cucina con abbaino, gabinetto; affitto 18.000. Tel. 38638. 22362 I

APPARTAMENTO paraggi RITTMEYER 3 stanze, cucina, bagno, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 41789 I

APPARTAMENTO paraggi piazza OBERDAN, 4 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4 - Tel. 61712. 41789 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

BAIAMONTI (adatto persona sola) stanza stanzetta, cucinetta, bagno, centralnafta. Affitta Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 22146 I

CENTRALE bellissimo luminoso, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento. Completamente rinnovato. Affitta anche uso ufficio. Immobiliare, Carducci 28. Telef. 734257.

STANZE uso ufficio centralissime affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 41789 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI 2-3 camere cucina bagno centro. Aurora, telefono 50323. 41060 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI ultime novità, prezzi speciali per gennaio-febbraio su cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Rate da lire 3000. Nei nuovi locali della ditta Brusini, via Battisti 20, tel. 761872. 534 M

VENDO nuovissima piccola macchina caffè espresso. Telefono 742838. 22148 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri sopprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Telefono 30358. 22134 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 22134 N

O Commerciali L. 60

ACCETTANSI amministrazioni stabili, incassi affitti e fatture. Prezzi modici. Tel. 762076. 41813 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12, imbottigliato dal produttore, direttamente a domicilio senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Tel. 90882. 41917 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

NOVITA' Peugeot 204 Break diesel spaziosa accogliente sicura. Prove, dimostrazioni. Concessionario Ban, Torricelli 3, telefono 764112. Rateazioni fino 30 mesi. 22180 Q

PEUGEOT 204 GL mod. 1969, tinte a scelta pronta consegna. Concessionario Ban, Torricelli, 3. Tel. 764112. 22180 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACQUISTO rivendita tabacchi possibilmente a Gradisca, Cormons, Gorizia. Scrivere Cassetta 41867/1 R, SPI.

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi causa ritiro eventualmente condizioni pagamento. Garage con lavaggio vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 22076 R

ALIMENTARI vastissima licenza vendesi 800.000; altro ottimo lavoro vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41841 R

AVVIATISSIMA tabaccheria centralissimo vendo. Rivolgersi via Ginnastica 5, Bar al Banco, esclusi intermediari. 41867/2 R.

BAR centro alcoolici superalcoolici totocalcio vendesi causa ritiro rarissima occasione. Altro con tabacchi vendesi. Altri locali vendonsi. Trattoria centrale lavoro garantito vendesi causa partenza. Latterie e latterie-caffè vendonsi. Drogheria con merce vendesi 1.200.000 unica occasione. Corso Saba n. 33 Agenzia Service. 22076 R

BAR superalcoolico - totocalcio centralissimo, forte lavoro vendesi 13.000.000; bar centrale avviatissimo vendesi 11.000.000; altro paraggi Sonnino vendesi; altro vastissima licenza ottimo lavoro vendesi 12.000.000 causa malattia. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 41841 R

BAR totocalcio, centralissimo, via grandioso passaggio, incasso 85.000 garantiti, vendesi. Cassetta 41867/3 R SPI.

DROGHERIA - profumeria - bigiotteria Grado vendesi straoccasione 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41845 R

ELETTRODOMESTICI centralissimo con due rappresentanze fortissimo lavoro, cedesi ritiro attività. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 41841 R

FRUTTA-VERDURA S. Giacomo vendesi vera occasione 1.500.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 41843 R

LATTERIA centralissima forte lavoro vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41841 R

LICENZA superalcoolici una alcoolici, esule pronto per trasferimento qualsiasi Comune, mitissime pretese, cedo. Scrivere Cassetta 41867/4 R SPI.

NEGOZIO abbigliamento vendesi vera occasione; altro zona Sonnino vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41841 R

OCCASIONE vendesi oreficeria centrale, causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 41843 R

PALAZZINA due piani, grande soffitta, cantina 500 mq., terreno Barcola vendesi 37.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41845 R

PASTICCERIA bottiglieria centro vendesi 10.000.000 compreso merce; altro rivendita pane-pasticceria rimessa totalmente a nuovo vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41843 R

PROFUMERIA centralissima, forte lavoro, vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41843 R

TABACCHINO centralissimo, forte lavoro vendesi causa vecchiaia. Agenzia Gentile, Toro 8. 41841 R

TRATTORIA vasto giardino zona Servola, vendesi vera occasione 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41845 R

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti centro panoramici. Con dilazioni pagamento. 4-5 stanze. Zone: Revoltella, Machiavelli, Tigor attico. Opicina villa 7 camere garage giardino. Altra 4 camere garage giardino. Aurora, Ginnastica 1. 41060 S

A.A.A.A. MERAVIGLIOSO APPARTAMENTI tutti comforts. Giulia, Foraggi, Roiano, vendonsi: 600.000 acconto, rimanenza 26.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30. Escluse telefonate. 22350 S

APPARTAMENTI 1-2 tristanze, cucina vendonsi. Piccolo acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 38, ore 11.30 - 13, feriali. 22100 S

APPARTAMENTI occasione, 1-2 tristanze cucina, vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto Cologna 66, ore 15.30-17. 22100 S

APPARTAMENTI 3 stanze, salone, doppi servizi, grandi terrazze, acqua calda centralizzata, rifiniture accurate, pronto ingresso, vende Impresa ZINI. Tel 61116. 332 S

APPARTAMENTI diverse grandezze, attici, via Giulia, via Vergerio, Ghiriandaio. Rivolgersi Vergerio 7. 21339 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza. Altri Parini Revoltella Belpoggio Gatteri Santandrea. Altri Roiano vendonsi facilitazioni pagamento. Locali condominio piccoli grandi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 22076 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, bagno, cantina, vende 4.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 41789 S

APPARTAMENTO PICCARDI, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento, terrazza vende 4.200.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, Telefono 61712. 41791 S

ATTICO zona via Flavia (Quartiere Marcesio), vista mare, zona verde grande terrazza prezzi convenientissimi, mutuo oltre l'80%, pronti primavera. Impresa EGENA, via Roma 28. Telefonare 38585 - 38212. Visite cantiene via Benussi, tel. 811225. Orario: 8.30-13; 14-17.30. 41779 S

CAMERA cucina 1.800.000; altro vano unico 680.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare Donadoni 32, ore 11-13, feriali. 22100 S

LOCALI condominio centralissimi, uno mq. 120, uno mq. 110, adattissimi qualsiasi attività, vendiamo. Cass. 41867/5 S SPI.

NEGOZIETTO nuovo adatto latteria, botteghino ecc. Vendesi pagamento rateale come un affitto. Visitare ore 15-16.30. Vis, Campanelle 74. 41054 S

PRONTINGRESSO in palazzina 2 stanze, saloncino, cucina bagno, balcone, ripostiglio vendesi contanti 1.650.000. Saldo mutuo ventennale. Immobiliare, Carducci 28, Tel. 734257. 22144 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) ... APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO - ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - TEL. 811225 - ORARIO 8.30 - 13; 14 - 17.30. 21834 S

VILLA signorile panoramica vendesi causa partenza. Altre Carso nuove vendonsi. Casetta zona Campanelle camera cameretta cucina bagno doccia cantina garage vendesi 2.300.000 trattabili. Altre casette vendonsi. Campagne con casa padronale frutteto vigneto vendonsi occasione. Terreno per costruzione vistamare Muggia vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 22076 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

Avrà inizio oggi pomeriggio, nei negozi dell'**Universalteenica**, una grandiosa

VENDITA SPECIALE

sulla cui eccezionalità è quasi superfluo fare commenti. E' una di quelle occasioni che si presentano — forse — ogni dieci anni, ed è appunto paragonabile soltanto alla memorabile

SVENDITA PER RESTAURO

promossa dall'**Universalteenica** nel lontano 1960. Precisando che in questa occasione verranno praticati

sconti effettivi fino al 70%

riportiamo qui di seguito un breve elenco di esempi per fornire un'idea dell'enorme convenienza dei prezzi:

- **CUCINA REX mod. 710 produzione 1969:** 3 fiamme a gas, forno a gas con termometro; corredata del magnifico volume dell'Artusi «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene», del valore di lire 5.000 . L. 13.000
- **LAVASTOVIGLIE** originale General Electric ..... L. 45.000
- **LAVASTOVIGLIE REX** (prezzo list. L. 121.000) .... L. 69.750
- **LAVATRICI CANDY** produzione 1969 ..... da L. 49.500
- **STUFE A KEROSENE REX,** 5.000 calorie ..... L. 26.000
- **FRIGORIFERO REX** tipo «export» 130 litri, prod. 1969 L. 26.500
- **MANGIANASTRI «CASSETTOPHONE» PHILIPS** (riproduttori di nastri) corredato da tre nastri registrati «Musicassette» ..... L. 15.400
- **REGISTRATORI** a nastro da L. 5.000
- **RADIO A TRANSISTORS** portatili (Philips, National, Voxson, General Electric, Grundig, Europhon, Phonola) da L. 4.900
- **RASOI ELETTRICI PHILIPS** ..... L. 5.900
- **TELEVISORI** delle migliori marche (Phonola, Voxson, Grundig, Zenith, Sony, General Electric, Rex, Philco, Telefunken) ..... da L. 49.000
- **GIRADISCHI CONDOR,** mod. Induphon ..... L. 1.000
- **LAVAPAVIMENTI HOOVER** mod. «Cenerentola» ..... L. 5.000
- **LUCIDATRICE ASPIRANTE** «Ariete» a tre spazzole (con due serie di spazzole di scorta) L. 11.900
- **MACINACAFFE' ELETTRICI Termozeta** ..... L. 1.600

SIATE FRA I PRIMI! EVITATE LA RESSA DELLE «ORE DI PUNTA», E APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE D'ORO

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 **TRIESTE** **PIAZZA GOLDONI 1**

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12